



ELEZIONI NELL'UNIVERSITÀ

STUDENTI ALLE URNE

Federico II
Presentate le liste

Parthenope
Si vota il 27 e 28 marzo

L'Orientale
Al voto il 18 e 19 aprile

ELEZIONI PER LE PRESIDENZE

Pavone candidato a SCIENZE

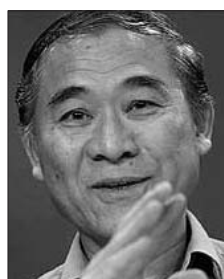


Feola e Riccobono
a SCIENZE POLITICHE

- **ERASMUS**, “*esperienza indimenticabile*”
- **LETTORI**: precari ad 800 euro al mese

PARTHENOPE

Niente politici
all'inaugurazione
dell'Anno
Accademico



Il dott. Peter Tsou,
responsabile della
missione Nasa
Stardust, sarà
l'ospite d'onore
dell'inaugurazione
dell'anno
accademico

Santoro, un
docente esigente

S.U.N.

Come si vive
nelle Facoltà
della **Seconda
Università**

*Il racconto
degli studenti*



FEDERICO II

GIURISPRUDENZA

All'esame di
Diritto Internazionale
contano i dettagli

INGEGNERIA

*“Le propedeuticità
ci inguaiano”*

ARCHITETTURA

Primi laureati al
corso quinquennale

Elezioni studenti al Federico II, comincia la campagna elettorale

Campagna elettorale nel vivo al Federico II per il rinnovo delle rappresentanze studentesche. Sono state consegnate il 26 febbraio le liste dei candidati - ma non ancora ufficializzate - per la competizione che si terrà il 27 e 28 marzo. Si voterà per il Consiglio d'Ateneo, per i Consigli di Facoltà, per il Comitato per lo Sport Universitario e per i Consigli di Corso di Laurea con più di mille iscritti.

Come ogni votazione che si rispetti, sono subito fioccate le polemiche. La protesta parte dagli studenti di **Confederazione**. Per denunciare la presenza di intrusi fra gli studenti al momento della presentazione delle liste all'Ufficio Elettorale, "tra cui due ricercatori trentacinquenni, siamo disposti anche a incatenarci", dice **Rosario Pugliese**, senatore accademico. Il suo collega **Michele Merlino**, consigliere d'amministrazione, ravvisa nell'episodio "un segnale di intimidazione verso gli studenti che si sentiranno quasi obbligati a votare quelle liste" perché sostenute da chi poi potrebbe essere dall'altro lato della cattedra al momento degli esami.

Scaramucce a parte, di liste ce ne sono davvero molte. Tra le novità: un nuovo movimento di **Sinistra**, che vede in un'unica lista i candidati della Sinistra Universitaria, dell'Udu e di altri gruppi indipendenti e collettivi. "Il nostro intento era quello di unire tutte le forze di sinistra con un unico programma" spiega **Antonio Chia-**

nese - responsabile regionale della Sinistra Giovanile - per questo ci presenteremo con delle liste unitarie con lo slogan 'A sinistra per...' seguito dal nome delle diverse facoltà. "Questa è davvero un'importante novità - sottolinea anche **Ciro Troise**, dell'ufficio Udu per le elezioni - E' uno spazio comune che si chiama 'a Sinistra' e che si pone come obiettivi principali quelli legati al diritto allo studio e ad una maggiore attenzione alla didattica". 'A sinistra per...' si candida in tutte le Facoltà, ad eccezione di Farmacia. Si propone di porre attenzione alle questioni delle singole realtà. "La discussione è cominciata ed è rimasta sempre ancorata alle peculiarità di ogni singola facoltà. Ecco perché, alla grande istanza unitaria, è stata affiancata una discussione sullo stato attuale dell'università, a partire da una critica della gestione sin qui realizzata, discussione nella quale tutte le realtà, associative e di movimento di ogni facoltà, che hanno voluto impegnarsi in questo percorso, hanno potuto dare il loro contributo", scrivono in un comunicato congiunto SU, UDU, Associazioni Indipendenti e Giovani Comunisti. A Sociologia, ad esempio, sono due le liste di sini-



stra -La locomotiva e A sinistra per Sociologia- che concorreranno unite per l'Ateneo con 'A sinistra per Sociologia con la locomotiva' e propongono i candidati Antonio Chianese e **Michele Langella**, consigliere di Facoltà uscente. Per la Facoltà di Scienze, si scende in campo con cinque liste: per il Consiglio di Facoltà e Consiglio d'Ateneo è stata presentata una lista con Udu, Sinistra Universitaria e Studenti Indipendenti, per i Consigli di Corso di Laurea si voterà, invece, per Scienze Biologiche I e II e per il CdL di Informatica con la lista 'Eureka-Udu'. "Siamo presenti da anni in Facoltà" dichiara

Luca Carratore, consigliere all'Adisu -e la cosa più importante per noi è lavorare nel segno della continuità: la nostra attenzione si concentrerà sull'aumento degli appelli, un trattamento 'privilegiato' per i fuori corso ed il rispetto della corrispondenza tra crediti e lavoro svolto dagli studenti". A Scienze Politiche la lista 'A sinistra per Scienze Politiche' si presenta con le idee già molto chiare: "il nostro programma" spiega **Marcello Framondi**, candidato per il CdF - è un bellissimo progetto nato da un vero accordo tra la Sinistra Universitaria e l'Udu e che si basa su un'analisi attenta e proposte articolate".

Appelli e lavoro: le due priorità nel programma. E' in preparazione una proposta di aumentare gli appelli da 8 a 9 con una distribuzione più razionale delle date: 3 appelli nella sessione invernale, 1 ad aprile, 3 nella sessione estiva, 1 appello straordinario a settembre e 1 a dicembre, con un minimo di 20 giorni fra ogni data d'esame. Il progetto relativo all'inserimento lavorativo si concretizza, invece, in uno sportello in collaborazione con un Job Center, per offrire la possibilità di stages post laurea e lavori part-time o interinali per chi vuole mantenersi da solo agli studi.

Anche **Confederazione** (prima lista due anni fa con più del 40 % dei voti complessivi) è pronta a dar battaglia presentando liste in tutte le tredici facoltà dell'Ateneo. Ad Ingegneria si presenta con la lista 'ASSI-Associazione Studenti Ingegneria-Confederazione-Officina Ingegneria', che raccoglie un gran numero di giovani candidati. Oltre le presenze di **Luigi Napolitano**, senatore accademico in carica, **Marco Race**, consigliere di Facoltà e **Raffaele De**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli
- **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3
- **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi
- **Vittoria**
Napoli - via Piscicelli
- **Gaveli Multisala**
Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

Mercoledì e Giovedì

PAGHI SOLO

€ 3,00

Lunedì, Martedì e Venerdì

PAGHI SOLO

€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 02/03/07 AL 15/03/07

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 16 marzo

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 4 ANNO XXIII
(n. 429 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Sara Pepe, Simona Pasquale,
Elviro Di Meo, Fabrizio Geremicca,
Paola Mantovano, Valentina Orellana.

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione
Intramedia - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
27 febbraio 2007

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Rosa, candidati per il Consiglio d'Ateneo, sono numerosissimi gli studenti che si affacciano per la prima volta sul palcoscenico della politica universitaria e che si candidano per la Facoltà o per i Consigli di Corso di Laurea. *"L'obiettivo della lista- sottolinea Napolitano- è quello di favorire la partecipazione al voto, per questo abbiamo coinvolto tanti giovani, anche del primo anno, e provenienti da tutti i corsi di laurea".* Anche a Scienze Politiche non mancano i giovani: *"La Confederazione- aggiunge Rosario Pugliese, consigliere d'Ateneo uscente e Senatore Accademico- ha candidato persone che hanno svolto la loro attività nella passato mandato con impegno ed entusiasmo, ma anche tanti giovani che in questi anni si sono avvicinati alle nostre attività".* Per il Consiglio di Facoltà vediamo ripresentarsi le candidature di **Paolo Pane**, rappresentante uscente e di Pugliese che conclude: *"voglio portare l'esperienza maturata in questi quattro anni e mezzo in dote alla mia Facoltà".*

Scienze Politiche è un terreno su cui si batteranno diversi contendenti in quanto oltre alla lista di Sinistra e a quella di Confederazione, sarà presente anche una lista unitaria che fa capo a Forza Italia ed Alleanza Nazionale. La stessa aggregazione presenterà sue candidature anche ad Ingegneria, Giurisprudenza, Economia, Lettere, Medicina, Agraria e Scienze.

La lista della Facoltà di Scienze Biologiche **'Biotech Campania'**, rivendica, invece, la sua appartenenza di centro. *"Alcuni dirigenti nazionali giovanili dell'UDC ci hanno vietato di chiamarci Unicentro- dice Rosario Visone, membro del Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e del Consiglio Nazionale degli Studenti- Ma noi vogliamo, comunque, che gli studenti sappiano che 'Biotech Campania' è di centro e fa capo all'UDC".* *"Sono uno dei maggiori esponenti di Unicentro- sottolinea Francesco Angeloni, consigliere uscente- ma sia i settori giovani che gli adulti dell'UDC, hanno fatto di tutto per ostacolare la mia candidatura".* Biotech Campania nel sottolineare il suo legame con UDC e Comunione e Liberazione, annuncia i cavalli di battaglia del suo programma: la costruzione di alloggi per i fuori sede, lo spostamento in sede della segreteria di Biotechnologie, la lotta al numero chiuso. *"In questi anni abbiamo lavorato tanto e la Facoltà è cresciuta molto - continua Angeloni- Ma siamo attenti anche alle questioni generali di Ateneo. Siamo contro qualunque aumento delle tasse non proporzionale al reddito e per l'incremento del numero di borse di studio".*

'Obiettivo Università' è invece la lista di centro destra che si presenterà a Farmacia, che candida per l'Ateneo **Pasquale Russo** e per la Facoltà **Ciro Meo**, consigliere uscente. *"Il*

INGEGNERIA NAVALE, salterà il concorso?

Il concorso di II fascia per il SSD ING-IND/02 si complica sempre più: eravamo rimasti al CdF del 20 dicembre 2006 in cui la votazione per eleggere il membro interno del concorso non aveva confermato l'indicazione del candidato proposto dal settore. Nel CdF del 18/1 si erano levate voci autorevoli a suggerire una soluzione *"ragionevole"* ricordando la forte esigenza di professori nel settore navale. Ma, nonostante ciò, anche il CdF seguente (15/2) non ha registrato progressi, al punto che il Preside ha fatto chiaramente intendere che la questione sarebbe stata posta all'ordine del giorno per un numero *"finito"* di volte; poi, in caso di esito negativo, la revoca del concorso. Spunta ora una novità: il prof. **Cassella**, ordinario del settore affine ING-IND/01 (Architettura Navale), ha convocato per il giorno 12 marzo una riunione dei *"docenti di ruolo del settore navale"* - per essi intendendo, probabilmente, i professori di ruolo dei SSD ING-IND/01 e 02 - con lo scopo di definire la proposta per il membro interno del concorso. A prendere questa iniziativa è uno dei quattro professori cui si riferiscono alcune rivelazioni che rappresentano un comportamento teso a favorire candidati estranei al SSD e ad *"affondare"* quelli del settore.

E, stranezza per stranezza, si riuniranno per decidere del membro interno 10 professori, 4 dei quali coinvolti nel *"caso Quaranta"* (cfr. Ateneapoli 18/1/2006) senza che, peraltro, nessuno di essi abbia mai smentito ufficialmente il proprio coinvolgimento nella faccenda né abbia replicato in alcuna sede; segno che Ateneapoli aveva visto giusto nel segnalare le anomalie che bloccano oramai da quasi due anni il concorso senza che si riesca a trovare una via d'uscita. Strana è anche la posizione dei due ordinari del SSD ING-IND/02: in una lettera pubblicata da

Ateneapoli il 20 aprile 2006, il prof. **Campanile** aveva giustificato le dimissioni da commissario dicendo che *"... in presenza di sospetti espressi anche a mezzo stampa è opportuno che il disinteresse personale non solo sia nei fatti ma anche appaia nel modo più chiaro possibile..."*; il prof. **Masino Mandarino**, invece, si rifiuta categoricamente di entrare in commissione. Entrambi non si sentono, quindi, in condizioni di partecipare direttamente al concorso; pur tuttavia il passo indietro fatto come commissari non impedisce loro di mettere in campo tutto il proprio peso gerarchico, ed il proprio voto, per appoggiare in maniera decisiva persone a loro gradite per il ruolo di membro interno.

Tali essendo le posizioni sullo scacchiere, appare veramente molto difficile che si arrivi ad una proposta unanime (richiesta espressamente fatta balenare dal Preside e dal Consiglio di Facoltà; si veda nelle precedenti puntate di Ateneapoli) - condizione che appare oggi indispensabile per lo sblocco della situazione - in condizioni di serenità e trasparenza.

Auguriamoci che queste stranezze non siano il segnale di un tentativo di far saltare il concorso: sarebbe una soluzione difficile da accettare se si pensa che la *"Federico II"* nel settore navale non indice concorsi per professore di ruolo (I o II fascia) da più di 15 anni. E per di più il SSD ING-IND/02 offre ben 18 CFU - tutti obbligatori - non coperti da professori di ruolo il che ha suggerito di bandire il concorso in questione.

Ci chiediamo infine: se il concorso dovesse essere *"revocato"*, quali speranze, per future progressioni di carriera, resterebbero ai Ricercatori di Ingegneria Navale ed al settore navale stesso?

• Evento AIESEC

Talent Recruiting: l'evento organizzato dall'Aiesec che si terrà **mercoledì 7 marzo** alle ore 13.00 presso l'aula T4 del complesso di Monte Sant'Angelo, nell'ambito del corso di Economia e Gestione delle Imprese del prof. **Paolo Stampacchia** (ex membro dell'associazione). Durante l'incontro saranno mostrate tutte le opportunità che l'associazione studentesca offre e in che modo è possibile coglierle. I partecipanti avranno la possibilità di candidarsi per partecipare ad un **progetto sull'imprenditorialità** che avrà lo scopo di far conoscere agli studenti il mondo delle imprese nazionali ed internazionali.

Quest'esperienza permetterà a coloro che la vivranno di ricoprire un ruolo specifico (responsabile relazioni esterne, finance, risorse umane, scambio internazionale) all'interno di un team che pianificherà, realizzerà e gestirà il progetto stesso. Inoltre durante l'incontro sarà presentato l' **"International Exchange Programme"** di AIESEC, che consente agli studenti di vivere un'esperienza professionale all'estero presso aziende ed organizzazioni che oltre a garantire allo studente una crescita professionale rilevante, lo sostengono economicamente durante la sua permanenza nel paese straniero.

• Il disegno nella Facoltà di Ingegneria

"Il disegno nella Facoltà di Ingegneria tra Didattica e Ricerca" il titolo dell'iniziativa che si svolgerà presso la Facoltà di Ingegneria del Federico II. L'incontro si aprirà il 5 marzo alle ore 10.00 con una introduzione del Preside **Edoardo Cosenza**, la presentazione dell'iniziativa a cura della prof.ssa **Lia M.Papa**, docente di Disegno; interverranno successivamente i professori **Elvira Petroncelli**, **Bruno Montella**, **Francesco Caputo**, **Alfredo Buccaro** ed il prof. **Vito Cardone**, presidente della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria. Il prof. **Francesco Cristiano** inaugurerà la mostra alle ore 11.30 (l'esposizione resterà allestita anche il giorno successivo fino alle ore 17.,30) e poi si darà il via ad un seminario tecnico su *Rilevamento e sistemi a scansione per l'architettura ed il territorio* tenuto dall'arch. **Michele Curuni** della Leica Geosystem.

nostro problema - annuncia Russo- è legato alle strutture. Siamo arrivati ad una popolazione di circa 5000 iscritti e dunque c'è bisogno di più spazi e più attenzione agli studenti".

"Il nostro compito - spiega Daniele Vigilante, candidato per il Consiglio di Corso di Laurea di Chimica e Tecnologie Farmaceutiche- è quello di essere accanto agli studenti e di aiu-

tarli nei loro rapporti con i docenti. Vogliamo portare avanti il lavoro che abbiamo costruito in questi due anni con il gruppo di Russo".

Valentina Orellana

Azione Universitaria protesta contro la doppia consultazione

"La politica di risanamento del rettore Trombetti prevede il taglio dei coffee break durante i propri convegni ma non individua la possibilità di un accorpamento delle elezioni universitarie a quelle del Cnsu", è ciò che sostengono gli esponenti della Federazione Provinciale di Napoli di Azione Universitaria e Azione Giovani, organizzatori di un presidio contro gli sprechi nel settore universitario, tenuto il 20 febbraio scorso durante il Senato Accademico. Dunque, elezioni degli studenti previste nei giorni 27 e 28 marzo ed elezioni per il rinnovo del Consiglio nazionale degli studenti universitari il 16 e 17 maggio. "L'accorpamento dei due appuntamenti elettorali - spiega Giancarlo Argo, Presidente di Azione Universitaria Napoli - avrebbe fatto risparmiare all'Università 200 mila euro, da destinare, magari, a ser-

vizi per gli studenti".

A seguito della manifestazione dei giovani di Alleanza Nazionale, il Rettore ha invitato una delegazione per un incontro privato ma *"non c'è stato alcun cambiamento - aggiunge Argo - Il rettore è troppo vicino a logiche partitiche e, dunque, ha ironizzato sostenendo che, a fronte di un passivo di 10 milioni di euro, altri 200 mila non sono nulla".* Gli studenti sono intenzionati a continuare con presidi e manifestazioni. *"E' insensato tenere due elezioni a così breve distanza, - afferma Vincenzo D'Antò, della Facoltà di Giurisprudenza - comporta una spesa doppia e una duplice interruzione dei corsi. Insieme agli amici di Azione Universitaria, continueremo la nostra protesta in difesa degli studenti".*

SCIENZE

Parte la campagna elettorale, a metà marzo il primo dibattito

Pavone, Pettorino
o Sassi il futuro Preside

Elezioni per il Preside alla Facoltà di Scienze dell'Università Federico II, la Facoltà che esprime il Rettore **Guido Trombetti**, che conta circa 400 fra professori ordinari ed associati (il 25% del corpo elettorale dell'intero Ateneo), ed alcune centinaia di ricercatori. In carica è il prof. **Alberto Di Donato**, al suo secondo mandato e perciò non rinnovabile, incarico in scadenza il 31 ottobre. A fissare le procedure elettorali sarà il decano, prof. **Lorenzo Mangoni**, già preside di Scienze per circa 15 anni, ordinario di Chimica Organica e fra i maggiori conoscitori delle norme universitarie. In genere, si vota tra giugno e

nari alla guida della Facoltà. Negli anni '80, per 15 anni, è stato Preside un chimico, il prof. Lorenzo Mangoni; per 9 anni un matematico, Guido Trombetti (mentre un altro matematico, il prof. **Carlo Ciliberto**, da 12 anni ricopriva la carica di Rettore); quindi 6 anni con il biologo Alberto Di Donato. Dunque? Dunque, sostengono alcuni, toccherebbe ad un'altra area disciplinare: Fisica, appunto, Geologia (poco influente in Facoltà, e spesso in rotta con le altre aree), Scienze Naturali, Informatica (area in crescita, di studenti e di docenti).

Mangoni:
"si voterà tra giugno
ed i primi di luglio"

Il decano. E' il prof. Lorenzo Mangoni, 75 anni il prossimo mese di agosto, 50 da docente - prima a Roma, poi a Freiburg, a Londra ed a Napoli dal 1964 -, 15 vissuti da Preside, dal 1979 al 1993, molti di più in un lavoro di affiancamento istituzionale al rettore Ciliberto come in altri momenti istituzionali del Federico II. Medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione nel 1976. Dal 2000 membro del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo. Più che un decano di Facoltà è considerato uno dei grandi saggi dell'Ateneo. Anche Ateneapoli a lui si è rivolto per saperne di più su questa tornata elettorale.

Prof. Mangoni a che punto siamo con l'iter elettorale? "E' un po' presto, - la nostra intervista è del 21 febbraio - penso però che intorno al **15 marzo** fisserò una riunione informale di Facoltà, per un primo scambio di idee sull'argomento, per capire se ci sono già delle disponibilità o delle candidature e cosa pensano i colleghi di questa scadenza". Da quante persone è composto il corpo elettorale? "Credo un po' meno di 400 docenti". Compreso i ricercatori? "Credo di sì. Del resto, votano i loro rappresentanti, circa il 10% in rapporto al numero dei docenti". E' vero che c'è una norma non scritta, secondo la quale sarebbe stata stabilita da tempo una **rotazione fra le aree disciplinari nell'elezione del Preside**? "No. Nel senso che non c'è una norma scritta. L'alternanza fra le aree disciplinari può essere un'idea ma in genere ha sempre prevalso la persona, che in qualche modo le rappresentava tutte". Si dice che ci siano già dei nomi di candidati, anche molti. "Direi che per ora siamo ai rumors. Ma io faccio solo il notaio". C'è chi sostiene, che dopo anni di elezioni unitarie, stavolta si potrebbe andare a candidature contrapposte, su nomi piuttosto forti? "Al momento non so. E comunque **io faccio solo il notaio**", anche se è parere diffuso che Mangoni,

come molti, prediliga **"lo sforzo unitario"**. Risposta: "La sintesi unitaria è un'idea condivisa da tutti. E' nella pelle della Facoltà". Però, qualora si dovesse giungere a forti contrapposizioni, il ruolo del decano è anche quello di dare consigli, o no? "Certo. Ma questo alla fine di una campagna elettorale, non agli inizi. E poi: ma siamo sicuri che siano veramente in tanti a voler fare il Preside? **Oggi, sono più le rogne che gli onori**". Si voterà a giugno? "E' prassi che si voti a giugno, o, al massimo, ai primi di luglio. Anche per dare il tempo al nuovo Preside di istruirsi, di avviare il passaggio delle consegne con il Preside uscente e prendere conoscenza delle questioni". Dunque si vota a giugno? "No. Il notaio, pardon, il decano, fissa le date, sentita la Facoltà". Più istituzionale di così!

I Fisici

Il prof. Roberto Pettorino. Docente di Fisica e delegato d'ateneo alla realizzazione della Biblioteca Digitale del Federico II. Anzi, diciamola meglio: Presidente della Commissione Permanente di Ateneo per le Biblioteche e le Risorse Digitali. Un progetto di enormi dimensioni, su cui il Rettore Trombetti ha molto investito. Un'operazione di centinaia di migliaia di volumi e riviste scientifiche da immagazzinare che, a regime, faranno del Federico II uno degli atenei meglio attrezzati d'Italia e non solo.

Pettorino:
"mi è stata chiesta
una disponibilità"

Dunque prof. Pettorino, quest'anno potrebbe toccare a Fisica, finalmente, di esprimere il Preside, dopo alcuni tentativi andati a vuoto negli anni passati? Risposta: un lungo sorriso. Quindi: "non c'è una norma scritta. La prassi è che si scelgano persone capaci di esprimere una politica di Facoltà? "Certo, - poi aggiunge - criteri di equilibrio consiglierebbero anche un'alternanza". Il suo nome circola fra i possibili candidati. "Sì, così dicono. Ma non è un impegno da poco e i problemi sono molti". Ed inizia a snocciolare: "squilibri fra settori di Facoltà, ad esempio Biologia ed Informatica hanno molti studenti e pochi docenti. E poi c'è un problema di politica accademica: va definito il ruolo ed un'azione incisiva della Facoltà nell'ateneo". In che senso? Esprimete un Rettore e siete presenti in vari momenti decisionali dell'ateneo. "E' vero. Ma i problemi a Scienze non mancano. Soprattutto carenza di uomini e di risorse". E cita: "alla nascita della Facoltà di Scienze Biologiche, Scienze ha contribuito con docenti e risorse, insieme a

Medicina", però poi la nuova Facoltà è passata al Polo della Vita. "E' esatto". E non vuole dire altro. Si parla di due o tre candidati di Fisica. E' vero? "No. Al momento non ci sono candidature ufficiali, ma solo voci. E non se ne è parlato neppure nel corso di laurea".

La didattica. "E' uno dei problemi - afferma Pettorino -. La didattica deve essere buona, come anche la ricerca. Per dare un buon servizio agli studenti. Con le recenti riforme - Moratti prima e Mussi ora -, occorrerà rivisitare l'offerta didattica in un progetto unitario, che abbia anche una sua caratterizzazione in ateneo". **Che caratteristiche deve avere il futuro Preside?** "Dote principale: la pazienza. E la capacità di saper raccogliere e mediare le varie istanze che ci sono nella Facoltà e di intervenire nelle sedi proprie a livello di ateneo", come il Senato Accademico. Anche alzando un po' la voce? "Comportandoci, in tutte le sedi, come ha fatto il Preside Di Donato". Ma lei è candidato? "In questi ultimi anni ho lavorato molto in ateneo, con i Poli e i Dipartimenti, per realizzare la Biblioteca Digitale. Il ruolo di Preside è molto impegnativo, ma nel progetto Biblioteca mi sto dedicando quasi a tempo pieno". Dunque è già allenato. Ribadiamo: sappiamo che sta incontrando i



Il professor Pettorino



La prof.ssa Sassi

luglio.

I candidati. Stando alle voci, potrebbero essere parecchi. Il chimico prof. **Vincenzo Pavone**, 55 anni, Direttore del Dipartimento di Chimica, studioso di fama, studi negli Stati Uniti all'Università di Bethesda e in Giappone, diversi incarichi scientifici internazionali. Altro candidato, anzi due, potrebbero venire dal corso di laurea in Fisica. Il prof. **Roberto Pettorino**, delegato del Rettore al **Sire-Lib**, il sistema bibliotecario informatizzato su cui il rettore ha molto investito, inserendolo nelle priorità del 2007, anche in epoca di tagli dovuti alla legge Finanziaria. L'altra candidatura: quella della prof.ssa **Elena Sassi**, già Presidente del Corso di Laurea, attualmente molto impegnata nel sociale, con il progetto Gulunap per una Facoltà di Medicina in Uganda. Ma due candidati nella stessa area disciplinare, sa molto di spaccatura, o quanto meno di una sorta di primarie, che però poco aiuta in una Facoltà dai grandi numeri, dove altri settori - come Matematica e Biologia - la fanno da padrone.

Le aree disciplinari. C'è una regola non scritta ma ormai consolidata di rotazione delle aree discipli-

docenti: ma è candidato oppure no? "Diciamo che mi è stata chiesta una disponibilità. E' vero. Però mi sembra un po' prematuro parlare di candidature. Attendo l'incontro di marzo, fissato dal decano, e di ascoltare i miei colleghi".

La prof.ssa Elena Sassi: "le candidature vengono ufficializzate quando il decano fissa l'iter elettorale. E' vero, sto ricevendo delle sollecitazioni a candidarmi. Ma attendo l'iter istituzionale. Come correttezza vorrebbe". "Da noi, a Scienze, ci sono oltre 400 docenti, molti vivaci, parecchi brillanti e con storie istituzionali e scientifiche di spessore. Qualche nome di altri possibili candidati? "Ci sono molte voci. Attendiamo però l'iter istituzionale".

I Chimici
"Se ce lo chiedono,
presentiamo
un nome"

I Chimici. Divisi in due dipartimenti possono contare su circa 80

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

docenti elettori. Insieme ai Matematici rappresentano metà della Facoltà. Avrebbero un candidato molto autorevole nella persona del prof. **Vincenzo Pavone**, 55 anni, scienziato di fama. Ma hanno un handicap: c'è già stato un preside espressione dell'area chimica, non molto tempo fa, il prof. Lorenzo Mangoni. "E' vero, ma ormai è passato un po' di tempo" - dice una delle autorità di quest'area, il prof. **Guido Barone**, consigliere di amministrazione del Federico II e Presidente del Comitato Tecnico Ordinatore del Corso di Laurea in Scienze Ambientali. Intanto, il **14 febbraio**, giorno di S. Valentino, i chimici si sono autochiamati a raccolta. Per fare cosa? "Mi permetta di essere un po' abbottonato - risponde il prof. Barone. - Una riunione del tutto interlocutoria. Abbiamo parlato dei problemi della Facoltà, delle difficoltà di alcuni Corsi di Laurea, degli squilibri interni". Qualche esempio? "Anche, ma non solo dei Corsi di Laurea di Scienze Biologiche: sono sbilanciati, con 2000 matricole su tre Corsi di Laurea, il 70% dell'intera Facoltà, con ulteriori squilibri al loro interno. Solo per fare un esempio". Oltre a riflettere, avete anche avanzato, o ipotizzato, una candidatura d'area? "No. Assolutamente. Scienze è sempre stata una Facoltà piuttosto compatta. E dunque, anche noi, andremo all'incontro di metà marzo per ascoltare i colleghi degli altri Corsi di Laurea, le loro problematiche ed istanze".

Inutile girarci intorno, il problema è sempre quella regola non scritta: **l'alternanza delle aree disciplinari, o dei Corsi di Laurea alla guida della Facoltà**. "E' vero - conferma Barone. - Questa regola viene attuata, in linea di massima. E stando a questa regola, dopo un chimico, un matematico e il biologo Di Donato, **potrebbe effettivamente toccare ad un fisico**". "Però, l'altro chimico è già di qualche tempo fa. Diciamo che, certamente, stando a questa regola, l'ultimo fisico Preside è del dopoguerra, il prof. **Carrelli**. Ma potrebbe anche toccare ad uno di **Scienze Naturali** o di un'altra area". Comunque debbono essere "uomini o donne, condivisi, in cui tutti si riconoscano". "Perciò andiamo all'incontro del 15, dove sarà necessario colloquiare ed ascoltare tutti". Eppure moltissimi sostengono che i chimici un candidato in pectore già ce l'hanno, è il prof. Vincenzo Pavone. "Diciamo che far uscire una candidatura ora significa bruciarla. Però, certo, se la Facoltà lo chiede o lo vuole, i chimici potrebbero esprimere un nome. Perciò: staremo a vedere". Un giudizio su Pavone e Pettorino? "Li conosco bene entrambi. Due cari amici, due bravi docenti, eccellenti studiosi, con esperienze internazionali. Ma brava è anche Elena Sassi, di cui pure si vociferava". Un dato è certo: **il Preside non sarà un matematico**! "A Matematica ci sono tanti bravi e validi colleghi, ma dopo un Preside matematico per 9 anni, un rettore matematico per 12 anni (Ciliberto), ed un rettore matematico tuttora in carica, sarebbe un po' strano che avanzassero una loro candidatura". Debbono saltare un giro.

Paolo Iannotti

Intervista di Ateneapoli al primo candidato ufficiale

PAVONE: "sciolgo la riserva"

"Ho sciolto la riserva perché ho incontrato docenti di un po' tutte le aree della Facoltà, tranne i matematici", ma lì si dice che giochi in casa (n.d.r.). "Non ho inviato ancora nessuna lettera. Da questo momento però la mia **disponibilità è ufficiale**. Ma sarà formalizzata nell'incontro di metà marzo fissato dal decano. Per una regola di correttezza istituzionale". "Anche se, in caso di elezione, non so se faccio un affare. Di questi tempi...", allude ai tagli agli atenei ed alle continue riforme che rendono complicata la vita delle Facoltà e degli studenti. A parlare è il prof. **Vincenzo Pavone** 55 anni (tre meno di Trombetti e Di Donato) compiuti da poco, Direttore del Dipartimento di Chimica dal 2002, una laurea nel 1976, professore ordinario dal 1994, studi all'Università americana di Bethesda ed in Giappone, oltre 200 pubblicazioni, studioso affermato a livello internazionale nel campo della progettazione e sintesi delle piccole proteine artificiali, autore di innumerevoli brevetti nazionali ed internazionali, membro di comitati tecnico-scientifici, consorzi e aziende.

La nostra intervista è del 23 febbraio, un venerdì pomeriggio nel quale al Dipartimento di Chimica si studia e si lavora alacremente. Il prof. Pavone e i suoi collaboratori, un po' prima dell'intervista, erano in contatto con gli Stati Uniti. "Lo scambio di informazioni fra gruppi scientifici è prassi" dice il professore. "Sono contentissimo di aver lasciato Via Mezzocannone. A Monte S. Angelo si entra alle 9,00 e si finisce alle 19,00". Ma lui è al lavoro, a casa, già dalle 5,00 del mattino: "sì, preferisco prima svolgere 3 - 4 ore di lavoro, a casa. Perché la dimensione del Dipartimento è molto assorbente. Pensi che consumo una penna Parker al mese solo per le firme: **100 - 120.000 documenti** l'anno da firmare. Meno male che ora ci sarà la firma digitale". Andiamo al tema: lei si candida a Preside. E come la mettiamo con l'alternanza fra le aree scientifiche? Una regola non scritta ma che c'è? "E' vero. Ma io sono di parte per rispondere. Però è vero anche che prima di Mangoni c'era stato un altro biologo, **Gianfranco Ghiara**, e ancora un matematico, **Ciliberto**. Insomma, un'alternanza non sempre rispettata. Io sono rispettoso delle regole, però non si può costringere un'area ad esprimere per forza un candidato, anche se in quel momento non ce l'ha". I matematici, con oltre 100 docenti su 400, pure potrebbero esprimere una candidatura. Non le pare? "Non ho pregiudizi verso nessuna area. Stimo anche **Pettorino** e la **Sassi**, e se uscisse un candidato dai matematici esprimerei apprezzamento anche per lui". Poi aggiunge: "però c'è già un Rettore matematico". Dunque sarebbe un fatto antipatico? "No. Parlerei di **opportunità**, di giu-

sti equilibri. Nessuno nega la rappresentatività di tutte le aree, ma ci sono tante opportunità" ed elenca: "Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico, Consiglio di Polo". **Unità**: "comunque Scienze è sempre stata esempio di unitarietà, di compattezza. E' una grande Facoltà, dove i docenti esercitano un grande controllo e sono sempre

del singolo. Si guadagna tutti di più".

Il programma. Andiamo allora ai punti centrali del suo programma. "Non parlerei ancora di programma ma solo di pensieri di un docente che è da 31 anni tra Federico II, Bethesda e Tokio", e in almeno sei gruppi di ricerca internazionali. "Alla riunione fissata dal decano andrò ad ascoltare. Il programma si scrive insieme ai colleghi, è frutto di una riflessione collettiva".

Idee, dunque. Sui **ricercatori**, ad esempio? "Hanno oggi un ruolo fondamentale. Debbono fare anche didattica, e sono a pieno titolo docenti: non si discute. Però, siccome sono nel pieno della produzione scientifica, è un danno per la ricerca scientifica se sono troppo carichi di tesi, lezioni ed esami e poco di attività di laboratorio e pubblicazioni. Perché poi saranno penalizzati nei concorsi. Debbono fare didattica, ma nella giusta misura". **Collaborazione fra Facoltà**: "è necessaria, anche in una visione di Ateneo".

Altro argomento: i **Centri Regionali di Competenza**. "Sono stati una realizzazione importante. Sia a livello formativo che per le risorse che ci sono giunte per laboratori e grandi attrezzature - riportate finalmente ad un livello eccellente - e per la ricerca". **Finanziamenti per la ricerca**. "L'Ateneo ha tante risorse, ma tutte piccole e con molti vincoli. Così la ricerca arranca. E' però un difetto nazionale. Abbiamo un rapporto di finanziamenti 1 a 10 rispetto agli Stati Uniti". **Didattica**: "la situazione è sotto gli occhi di tutti. Difficoltà e cambiamenti ripetuti arrecano danno prima di tutto agli studenti". **Squilibri**: "la Facoltà soffre di squilibri della massa studentesca su Biologia, con **1.800** matricole circa sul totale di 2.500. A Biologia due posizioni: chi ritiene che **molti iscritti siano una risorsa** e chi, invece, pensa ad un numero programmato di 400 ragazzi - che per tre Corsi di Laurea fanno 1.200 iscritti, viste le limitate risorse di docenti, fondi etc..". Ma il punto programmatico centrale è un altro. "Va riconquistato un ruolo che Scienze ha perso **nell'ambito del Federico II**. Per colpa nostra, si intende. **Siamo un po' isolati culturalmente**, rispetto alle altre Facoltà".

(P.I.)



Il professor Pavone

appassionatamente presenti, nella quale si discute, ci si confronta, anche in modo serrato, ma poi si esce sempre con un'unica posizione. E' una delle grandi ricchezze di Scienze". **A Preside ci si candida o si è candidati?** "Ritengo che si è candidati da altri, almeno a dare una disponibilità". Ma ci possono essere anche aspirazioni personali. "Sì. Ma che in generale, come diciamo noi, sono necessarie ma non sufficienti". "E comunque - aggiunge - io sono a disposizione. Ma se la Facoltà lo vuole".

Dagli incontri con i colleghi cosa è uscito fuori? "Problematiche di Facoltà e dei Corsi di Laurea. Ed una richiesta precisa: **equilibrio e pazienza**, chiunque sarà il Preside". "Anche a Chimica, quando sono diventato Direttore, ho trovato attriti generazionali; purtroppo è un fatto fisiologico. Il mio motto però è questo: **è meglio lavorare per l'interesse generale che per l'interesse**



Campagna abbonamenti

Sottoscrivi o rinnova il tuo abbonamento ad **ATENEAPOLI** effettuando il versamento sul c/c postale n. **40318800**

vedi importi a pagina 2
o telefona al n. 081.291166

Elezioni per la presidenza a SCIENZE POLITICHE

Feola e Riccobono candidati

Come tre anni fa, la Facoltà potrebbe andare spaccata al voto

Si voterà prima dell'estate a Scienze Politiche. Il primo mandato del preside Raffaele Feola sta per terminare e c'è area di maretta in Facoltà. Insomma, come già accadde tre anni fa, anche questa volta non saranno elezioni facili. Il preside in carica pare abbia perso consensi. Lo dimostrano quelle voci che vorrebbero **Francesco Riccobono**, un tempo suo grande alleato, alla guida della Facoltà. E c'è chi non disdegna un ritorno al passato indicando in **Tullio D'Aponte** il possibile "salvatore della patria". Una seconda chance non si nega a nessuno, recita un adagio del mondo accademico: ebbene, l'investitura di un preside diverso da Feola potrebbe confermare l'eccezione Scienze Politiche.

Dal canto suo, **Raffaele Feola** dorme sonni tranquilli. "Sono soddisfatto di quanto realizzato in questi tre anni - dice - e mi auguro lo siano anche i miei colleghi. Per spirito di servizio e profondo affetto per la Facoltà riproporrò la mia candidatura". A Feola chiediamo di tracciare un bilancio della sua presidenza in questo triennio. "Il bilancio è positivo, basta vedere i risultati raggiunti dalla Facoltà. Ma questo non devo essere io a dirlo. Ognuno sceglierà le conquiste che sono più vicine ai propri interessi e alla propria sensibilità". Per nulla intimorito dalla probabile candidatura di altri colleghi, afferma sicuro: "Non mi spaventa niente. Se si presentano altri docenti, vuol dire che anche loro lo fanno per spirito di servizio". Chiunque sarà eletto, per Feola "bisognerà continuare nell'interesse degli studenti per rendere sempre più questa non una facoltà di ripiego ma un fondamentale investimento dei giovani nel mondo del lavoro".

Riccobono: privilegiare qualità o quantità?"

Ordinario di Teoria generale del diritto, docente di Teoria dell'interpretazione giuridica e direttore del Dipartimento di Scienze dello Stato, lo stesso cui affrisce il preside Feola, il prof. Riccobono conferma in parte la sua candidatura. "Sì - ammette - molti colleghi vorrebbero propormi". Una scelta, la sua, maturata dopo un'attenta riflessione sullo stato attuale del mondo accademico. "Riforma e diminuzioni delle risorse hanno profondamente cambiato l'università italiana. È giunto il tempo - dice Riccobono - di interrogarci su quale modello di università vogliamo; se, rispetto agli studenti, preferiamo una università quantitativa o una università qualitativa. Quanto alle risorse economiche, è necessario individuare un nuovo criterio per la loro distribuzione tra le varie discipline scientifiche".

Sino a tre anni fa Francesco Riccobono era membro della cordata che portò Raffaele Feola sullo scranno più alto di Scienze Politiche,



Il Preside Feola

lasciando sgomento l'altro candidato, Domenico Piccolo, che tanto si dannò in campagna elettorale per perorare la sua causa. Adesso il prof. Riccobono si è sistemato dalla parte opposta della barricata, scegliendo la strada della battaglia in prima linea. Cos'è cambiato nel suo rapporto col preside Feola in questi tre anni? "Per carità, non è una questione di contrapposizione - si affrettava a precisare il docente - È questa vasta esigenza di cambiamento sentita nell'università che mi porta a candidarmi. Tant'è che al futuro preside di Scienze Politiche, chiunque sarà, chiedo di concentrarsi, tra le urgenze da affrontare, sul recupero culturale dell'intera università, considerate le basse vette toccate dal mondo accademico negli ultimi tempi".

Riccobono, D'Aponte, Piccolo, diversi sono i nomi dei papabili, ma il corpo docente è restio a sbilanciarsi. "La candidatura di Riccobono mi lascia perplessa - dichiara la prof.ssa Gabriella Fabbrocino Trivellini, ordinaria di Francese - perché nella passata elezione il collega era uno dei grandi elettori del preside in carica. In ogni caso, aspetto di vedere il suo programma per pronunciarmi, quello di Feola lo conosciamo già". Alla Fabbrocino chiediamo di tirare un bilancio della gestione Feola: "L'università è allo sfascio. La situazione economica è drammatica. La ricerca è in fase di stallo. Non è certo colpa di Feola se viviamo questa condizione". Secondo **Andrea Graziosi**, presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche dell'Amministrazione, "il nuovo preside di Scienze Politiche dovrà sforzarsi per elevare il livello della Facoltà. Solo in questo modo l'università potrà aiutare la città di Napoli".

"La gestione Feola è stata come me l'aspettavo", dichiara dal canto suo **Ugo Leone**, ordinario di Politica dell'ambiente, che parla di una presidenza all'insegna della discontinuità. "Non c'è stata continuità tra le presidenze D'Aponte e Feola, come non ce n'è stata tra quella di Cuomo e quella di D'Aponte. Insomma, ogni presidenza ha avuto e ha la sua fisionomia, come è giusto che sia dal momento che ognuno cerca di

contraddistinguere in qualche modo la sua direzione. In tal senso, il tratto peculiare dell'attuale presidenza è stato quello di ricondurre la Facoltà alle scienze giuridiche". Risolto il rapporto con gli studenti, per Leone la priorità del futuro preside non può prescindere dall'attribuire a Scienze Politiche "le caratteristiche

di una Facoltà professionalizzante, potenziando alcuni curricula e rendendo la Facoltà qualcosa di diverso da un liceo. Nel mondo accademico non si nega mai una seconda possibilità. Se Feola non verrà rieletto - conclude Leone - la cosa dovrà farci riflettere".

Paola Mantovano



Il professor Riccobono



Università degli Studi di Napoli Federico II
Facoltà di Farmacia



Centro Interdipartimentale di
ricerca in Farmacoeconomia e
Farmacoutilizzazione

Master Universitario di II livello in

FARMACOECONOMIA

a.a. 2006-2007

OBIETTIVI

Il Master in Farmacoeconomia ha l'obiettivo di fornire le basi della farmacoeconomia, introducendo i principi ed i concetti della farmacoeconomia e delle discipline collegate.

I partecipanti verranno messi in grado di porre le basi, di valutare criticamente e di condurre una valutazione farmacoeconomica, in modo da essere in grado di valutare il rapporto di costo beneficio terapeutico degli interventi farmacologici.

Esiste una notevole domanda, tutt'ora non soddisfatta, di esperti di Farmacoeconomia da parte di diversi attori del sistema sanitario: imprese farmaceutiche, aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, università, istituti e centri di ricerca.

Il corso di Master in Farmacoeconomia è rivolto a coloro che sono in possesso di: Laurea Specialistica in Farmacia (14/S), Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (14/S), Scienze Chimiche (62/S), Biologia (6/S), Scienze Biotechnologiche (9/S), Medicina e Chirurgia (46/S), Medicina Veterinaria (47/S), Scienze dell'Economia (64/S) ovvero diplomi analoghi conseguiti con normativa antecedente al D.M. 509/1999 o titolo equipollente conseguito in uno degli Stati Membri dell'Unione Europea.

- Numero degli ammessi al corso di Master: **20**
- L'ammissione al Corso è per titoli ed esami.
- Scadenza domande: **15 Marzo 2007**
- Crediti: **60**
- Costo: **4.000 euro**

Per ulteriori informazioni: segreteria CIRFF (www.cirff.it)
dott.ssa Michela Russo - tel. **081678658** email mirusso@unina.it

Sede e fermata autobus in via Duomo, angolo via Marina

Studenti stranieri meno soli con l'Erasmuspoint Federico II

Parola d'ordine: accoglienza. Nel più ampio senso della parola. Aiuto e consigli pratici a tutti gli studenti stranieri che si trovano a Napoli per un periodo che, di solito, oscilla tra i sei e i dodici mesi. Spagnoli – per il 70% - austriaci, svizzeri, russi, rumeni, turchi, tedeschi. Appena arrivati, hanno tutti le stesse difficoltà: trovare una casa, fare conoscenza con persone fidate, avere un numero di telefonia mobile italiano, richiedere un permesso di soggiorno. A tutto ciò, e anche ad altro, pensa l'Erasmuspoint Federico II, presente al numero 338 di via Duomo. Non pensate che sia il solito sportello a cui chiedere informazioni in modo anonimo, vi aprirà la porta una seconda famiglia pronta ad accogliervi non solo all'arrivo nella città partenopea, ma ogni qual volta avrete bisogno di qualcosa. Facciamo un esempio: come fa uno studente straniero se ha un atroce mal di denti? Si rivolge a **Francesco Giannattasio**, responsabile del progetto **Welcome to Naples** e socio del gruppo Performance insieme a **Cesare Lorenzetti**, **Francesco Starnella** e **Antonio di Falco**. Giannattasio, fondatore nel 1989 di una società - "Studio Uno, non fate la fila" - che si occupava di assistenza burocratica per gli studenti universitari, tutt'oggi cerca, tramite la fornitura di servizi utili e innovativi, di lanciare un segnale forte dal capoluogo partenopeo. "Il ruolo primario dell'Erasmuspoint è stato, almeno all'inizio della nostra attività, aiutare i ragazzi a trovare alloggi quanto meno dignitosi. Col passar del tempo, i servizi sono aumentati sempre più. Solo per fare qualche numero: negli ultimi due anni, abbiamo accolto più di 500 persone; aperto 240 conti correnti gratuiti per studenti presso il Sanpaolo Banco di Napoli; ottenuto una fermata a richiesta della linea ALIBUS denominata 'Erasmuspoint Federico II' in via Marina (angolo via Duomo) e asciugato tante lacrime di ragazzi spaesati e, qualche volta, anche di genitori preoccupati. Io sono del parere che l'accoglienza genera ritorno, non a caso alcuni studenti decidono di prolungare la permanenza in città oltre il periodo Erasmus". Una struttura di assistenza apprezzata anche per la rapidità: gli studenti possono contare su un servizio informazioni attivo tutti i giorni dalle 9:00 alle 19:00, mentre, per le emergenze, restano attivi, 24 ore su 24, due numeri di cellulari. Una continuità che genera sicurezza sia nei ragazzi che nelle loro famiglie. Appena arrivati, gli studenti ricevono in omaggio un "Welcome Kit" con mappa della città e gadget allegato. Per spostarsi, poi, usufruiscono di uno sconto del 50% sui trasporti urbani ed extraurbani Unicocampagna.

Una città ospitale

Il resoconto che se ne ricava dai racconti dei diretti interessati è di segno positivo. "Mi trovo benissimo a Napoli – esordisce **Ute Inselbacher**, ventitreenne studentessa di

Architettura proveniente dall'Università tecnica di Graz – Ho scoperto il sito www.performancesrl.it prima della partenza, quando cercavo un centro che potesse aiutare gli stu-

consigli e sbrigare questioni burocratiche. Lo staff è molto gentile, mi hanno persino aiutata a trovare un dentista a metà prezzo, quando, il mese scorso, avevo mal di denti. I



denti stranieri in Italia. Ho compilato un accommodation form, ho ricevuto subito risposta con tutte le informazioni utili sul servizio di alloggio offerto dall'Università. Ora, abito in via Donnarregina insieme a ragazzi italiani e francesi e continuo a rivolgermi all'Erasmuspoint per avere

miei genitori sono tranquilli e, se vogliono spedirmi qualcosa, utilizzano l'indirizzo di via Duomo". **Polya Tarkoleva**, che sogna di diventare docente universitaria, sembra essersi innamorata di Napoli. A soli ventiquattro anni, è già laureata in Lettere ed è stata precedentemente nella

nostra città per un soggiorno Erasmus, tramite l'Università di Sophia in Bulgaria. E' ritornata da qualche mese per seguire un dottorato di ricerca in Filosofia del linguaggio e Antropologia. "La Filosofia non è una disciplina pratica – dice – per questo c'è bisogno di molto studio per approfondire".

Carenze informative e scarsa reperibilità dei docenti

Con **Corina Greiling**, studentessa ventiseienne proveniente da Colonia, parliamo della differenza tra l'università italiana e quella tedesca. "All'Orientale, è possibile seguire i corsi in maniera agevole perché ci sono aule piccole che accolgono pochi studenti. La cosa, invece, assolutamente negativa è l'orario di ricevimento dei docenti limitato a una o due ore a settimana. Talvolta risulta impossibile parlare con i professori visto che non si trovano nemmeno nei giorni di ricevimento. Lo staff dell'Erasmuspoint mi è stato di grande aiuto nel trovare una casa (ne avrò visitate una decina al giorno); grazie a loro, ho aperto un conto corrente presso il S. Paolo. In definitiva, mi trovo abbastanza bene, a parte il caos e i rumori cittadini a cui sto cercando di abituarli". Altra ragazza, entusiasta del soggiorno napoletano, è **Susanne Graber** della Philosophisch-historische Fakultät, in Svizzera. "Napoli è una città particolare: qui, è facile fare amicizie perché la gente, per strada, ti parla anche se non ti conosce. Il vero problema è l'università: l'organizzazione non si può definire buona. In Svizzera, ad esempio ci sono vari monitor all'interno della Facoltà che illustrano le attività in corso e tutte le news per gli studenti. Alla Facoltà di Lettere del Federico II, invece, è tutto scritto su fogli che risalgono, spesso, all'anno precedente. Per il resto, si sta molto bene. Per ogni difficoltà, poi, vengo all'Erasmuspoint dove c'è sempre qualcuno pronto ad ascoltare le mie richieste". **Christina Blassing**, ventenne austriaca, è a Napoli da un solo giorno ma, grazie all'efficiente staff di Performance, ha già trovato un alloggio seppur provvisorio. "Ho contattato via internet l'Erasmuspoint. Una volta qui, ho conosciuto Susanne che mi sta ospitando a casa sua finché non trovo un'altra sistemazione". Rappresentante in carne ed ossa dell'amore per Napoli e dell'Erasmuspoint in specifico, è **Annabel Llevot Garcia**, di nazionalità spagnola, attualmente segretaria dell'Erasmuspoint Naples. "Sono venuta in Italia con il progetto Erasmus un anno prima della mia laurea in Giurisprudenza. Da allora, a parte brevi viaggi, non sono più andata via. Ora faccio parte dello staff del punto Erasmus, accolgo studenti e li aiuto in ogni situazione. Mi trovo benissimo. Al mio arrivo, Francesco Giannattasio e il resto del personale mi hanno aiutata a trovare una casa; sono così legata a loro che ho scelto di lavorare presso questo punto".

Nato dalla volontà di fare qualcosa di positivo, il progetto "Welcome to Naples" è una realtà apprezzata dagli uffici internazionali delle università partner e ha ricevuto il riconoscimento di "Best practise 2006" alla giornata annuale Erasmus di Roma.

Maddalena Esposito

Bando Erasmus

Per gli studenti della Federico II che vogliano sperimentare una esaltante esperienza di studio e di vita all'estero, ricordiamo che c'è ancora la possibilità di partecipare al bando Erasmus anno accademico 2007/08. La domanda va compilata entro il 15 marzo sul sito dell'ateneo www.unina.it, e presentata alla presidenza della propria facoltà entro il 16 marzo.

Lo svolgimento di un periodo di studi in un'università estera viene reso possibile in primo luogo dall'Agenzia Nazionale LLP (Lifelong Learning Programme) attraverso il conferimento di borse di studio. Quest'anno il contributo mensile dovrebbe essere pari a 200 euro. Cifra che è possibile sia integrata da Università e Adisu.

Ricordiamo che il soggiorno Erasmus consente di svolgere le seguenti attività presso le università partner: frequenza di corsi ed il sostenimento dei relativi esami, preparazione della tesi, svolgimento di attività di ricerca. Possono candidarsi al soggiorno di studio presso università straniere (durata da tre a dodici mesi), gli studenti iscritti ad anni successivi al primo; gli iscritti al primo anno della triennale, purché abbiano conseguito non meno di quindici crediti al momento della presentazione della domanda; gli iscritti al primo anno della specialistica; gli specializzandi, i dottorandi.



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo

"Miglior pizza d'Italia"

Napoli - Centro Storico
Via Tribunale, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15% sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

La presenza del direttore de *Il Sole 24 Ore* richiama docenti da ogni Facoltà. Pochi gli studenti incuriositi dagli effetti della globalizzazione

De Bortoli alla Corte di Federico

Gran pienone alla Corte di Federico per l'intervento di **Ferruccio de Bortoli** su *Economia italiana e la sfida al mercato globale*. Il giornalista ritorna all'Università di Napoli dopo più di cinque anni: "Sono stato qui nell'ottobre 2001 - racconta - per moderare un'incontro con Jeremy Rifkin, in occasione del 125° anniversario del *Corriere della Sera*".

Tantissimi docenti, provenienti dalle più diverse Facoltà, sono accorsi al richiamo del Direttore de *Il Sole 24 Ore*, il quale esordisce con una nota di umiltà di fronte alla platea accademica: "Non sono un economista, sono solo un giornalista". Ma, come osserva il prof. **Augusto Vitale**, "è importante la contaminazione tra i giornali e l'Università. E' stimolante che il mondo accademico non sia autoreferenziale". Una figura come quella di de Bortoli è indicata per creare questo ponte: "Leggo sempre i suoi editoriali, perciò mi incuriosisce sentirlo parlare", commenta il prof. **Vincenzo Pavone**, cui fa eco il prof. **Giovanni De Simone** che racconta: "Vengo molto spesso a queste conferenze. Stasera, in particolare, sono qui perché mi piace l'economia spiegata ai laici. E chi comunica bene scrivendo, generalmente comunica bene anche a voce".

"Non bisogna avere paura della globalizzazione, bisogna aver paura di rimanerne esclusi" - dichiara de Bortoli, sottolineando come il nostro Paese sia stato protagonista di numerosi processi di globalizzazione durante le varie epoche storiche - L'abbiamo imposta e subita e non sempre con mezzi pacifici. Ad essere cambiate sono solo le modalità e la velocità degli eventi."

Tra gli effetti negativi, oltre il deterioramento dell'ambiente, il divario crescente tra poveri e ricchi del mondo: de Bortoli ne è pienamente consapevole ma evidenzia che la globalizzazione ha ammesso al mercato popolazioni che ne erano escluse. Ribadisce d'altronde che per ridurre la forbice non si può rallentare la crescita ma **occorre modificare le forme di produzione**. Una riflessione, questa, che trova l'ap-

provazione del prof. **Giuseppe Galasso**: "Apprezzo che de Bortoli ritenga che la limitazione della crescita non sia una proposta positiva né dal punto di vista ecologico, né economico, né della protezione sociale".

"La nostra classe dirigente non sa programmare il futuro"

Tra i problemi della situazione italiana de Bortoli individua, la carente preparazione della **classe dirigente** che, a suo dire, "**non sa programmare il futuro**. Questo deficit culturale è più preoccupante del nostro debito pubblico - afferma - Il tasso di occupazione è inferiore alla media europea ma discutiamo più di pensioni che di ricerca e di occupazione".

De Bortoli sostiene che oggi non si investe adeguatamente sul capitale umano e ciò rende la nostra società più anziana di quanto non lo sia anagraficamente. "In questo modo **la globalizzazione ci riserva un ruolo da anziani** a cui servono più badanti ucraine che non ingegneri indiani", esclama.

Nonostante le tinte in chiaroscuro del quadro italiano, il direttore de *Il Sole 24 ore* conclude con una nota di fiducia nel futuro, che ha fatto tirare alla fine - osserva il prof. **Vittorio Betta** - "un sospiro di sollievo. Dopo una serie di dati catastrofici, de Bortoli ha affermato il suo ottimismo per **l'economia italiana del futuro**. E dato che ho fiducia in lui, **sposo il suo ottimismo**".

"Il tema di stasera è di grandissimo interesse, - asserisce il prof. Vitale - Tutti tendiamo l'orecchio quando si parla della pressione esercitata dalla globalizzazione sull'economia italiana".

"Gli anni scorsi le conferenze erano molto tecniche, su astronomia, biotecnologia - sostiene il prof. **Michele Malatesta** - Mi sembra che ora si sta allargando il discorso alle scienze in senso lato".

A dimostrare come gli interessi e le competenze si intreccino proficua-

mente c'è il prof. **Luigi Fusco Girard** che spiega: "Nella nuova economia i progetti di architettura e restauro sono fondamentali per una strategia di sviluppo. Per competere oggi siamo costretti a fare progetti di alta qualità. Questo vale tanto più in un Paese come il nostro che registra un'altissima concentrazione di siti riconosciuti come patrimonio dell'umanità".

Tra i tanti entusiasti presenti in platea, c'è, però, chi è rimasto un po' deluso per il fatto che un relatore di tale abilità comunicativa e chiarezza espositiva si sia limitato a leggere un intervento scritto.

Tutti concordi, invece, sulla piacevolezza del breve ma stimolante dibattito finale, anche se afferma **Maria Rosaria Rispo**, studentessa del Master in Economia Avanzata dell'I.P.E., è mancato un riferimento alla globalizzazione dei media. "Non ho capito se è bene che l'Italia difenda i capitali nazionali oppure lasci

fare al mercato aprendo le porte alle multinazionali" afferma la ragazza dispiaciuta di non aver avuto modo di avanzare una propria domanda al relatore.

"Avrei voluto approfondire il motivo della mancata competitività dell'Italia", afferma **Angela De Rosa**, studentessa di Economia. "La storia dell'economia la possiamo leggere anche sui libri - afferma **Carmela Romano**, studentessa di Finanza - Mi aspettavo che de Bortoli avanzasse delle proposte per risolvere la situazione attuale".

"C'è stata poca partecipazione dei giovani. - la interrompe Maria Rosaria - E' assurdo: si parla di noi e noi non ci siamo!".

Manuela Pitterà



Ferruccio De Bortoli

PICCOLE GONNE CRESCONO

max boscia tv art



F@shion

ogni domenica alle 17 su Tele A

L'informazione
universitaria

on line

www.ateneapoli.it



Tra contratti capestro,
incertezze normative e
sovraccarico di lavoro

LETTORI: precari ad 800 euro al mese

I lettori madrelingua: categoria professionale che spesso svolge attività di docenza a tutti gli effetti ma che continua ad essere, particolarmente a Napoli e in generale in Italia, scarsamente valutata, sottopagata e precaria. Condizione storica che rischia di aggravarsi date le difficoltà finanziarie in cui versano i nostri atenei, che potrebbero avere problemi a reperire le risorse destinate a nuovi contratti. Il rischio: penalizzare la didattica e gli studenti. Intanto un numero di lettori sempre più ridotto si trova a far fronte ad esigenze crescenti, soprattutto con la proliferazione dei corsi di laurea e il raddoppio degli esami tra triennali e specialistiche.

Emblematica la situazione dei Corsi di Laurea in Lingue (triennale e specialistica) alla Federico II: il numero dei lettori, nell'arco di pochi mesi, è sceso da undici a sei. All'origine di questa riduzione cause diverse: scadenza di contratti, pensionamento, trasferimento. E il problema sta nel reperire risorse per assumere nuovo personale che vada a riempire questi vuoti. I lettori, inoltre, sono inquadrati con diversi tipi di contratto: a quelli che hanno ancora il vecchio contratto a tempo indeterminato, si aggiunge una generazione intermedia inquadrata nell'ambito dei tecnici amministrativi - i cosiddetti contratti Cel-, mentre l'ultima forma contrattuale adottata prevede il tempo determinato di un anno, rinnovabile per un massimo di tre. Diverse anche le modalità attraverso cui esplicano la docenza: alcuni afferiscono direttamente ai Corsi di Laurea, altri fanno capo al Centro linguistico di Ateneo svolgendo però poi attività didattica nelle facoltà.

"E' accaduto che, quasi contemporaneamente - spiega la prof. **Silvia Disegni**, Presidente del Corso di laurea in Lingue alla Federico II - un lettore di inglese è andato in pensione; due contratti a tempo determinato, uno di spagnolo e l'altro di francese, scadranno a novembre; dei due lettori di tedesco, uno è tornato per un periodo in Germania e non ha ancora stabilito se tornare o meno, l'altro invece aveva una sovrapposizione di impiego con l'Università di Salerno, ed essendo stato costretto a scegliere ha preferito rimanere lì". Ma la mancanza di fondi è un dato di fatto, e si cerca di tamponare come si può. "Siamo riusciti a fare comunque in modo che tutti i corsi siano coperti, anche per tedesco abbiamo un nuovo contratto temporaneo per il secondo semestre", afferma la

Disegni. In quanto ad un intervento più strutturale, tamponamenti a parte, spiega che "la decisione del corso di laurea è stata quella di procedere prima di tutto ad un censimento di tutti i lettori dell'Ateneo non afferenti al Centro linguistico, per verificare se si riesce ad operare una riorganizzazione complessiva delle ore. Altrimenti, se non c'è altro modo, si dovrà procedere invece a nuovi concorsi".

In ogni caso, sostiene la Disegni, finora "gli studenti non hanno percepito queste mancanze: abbiamo fatto di tutto perché gli è dovuto, è un loro diritto, pagano per questo".

Anche la prof.ssa **Gabriella Di Martino**, direttrice del Centro Linguistico di Ateneo, cui fanno capo la maggior parte dei lettori, conferma questa situazione di attesa, per stabilire se, dopo aver operato una redistribuzione delle ore dei lettori già impegnati, si riescono ad emettere bandi per nuovi contratti, e in che tempi. "Siamo in attesa - spiega - Proprio in questi giorni la questione è al vaglio del rettorato".

Obbligati a scegliere tra due atenei

In questo quadro di precarietà contrattuale e retribuzioni esigue - in media dai 700 agli 800 euro mensili - soprattutto se confrontate con la disponibilità di tempo aggiuntivo che quasi sempre questi collaboratori linguistici offrono alle attività didattiche, non sembra in realtà essere affatto un caso isolato quello del prof. **Wolfgang Bugl**, il lettore di tedesco che insegnava contemporaneamente alla Federico II e all'Università di Salerno, e che si è trovato improvvisamente a dover scegliere uno dei due atenei per incompatibilità dei due contratti in due strutture pubbliche. "Ho lavorato per nove anni contemporaneamente nei due atenei - racconta Bugl - cosa che era ben nota nelle due università e che non ho mai nascosto. Né questa sovrapposizione ha mai creato danni alla didattica e agli studenti. Poi, a dicembre scorso, è saltata fuori un'incompatibilità riguardo all'elezione dei rappresentanti: non avevo diritto di voto in entrambi gli atenei. Due-tre settimane dopo mi è arrivata una raccomandata da parte dell'amministrazione salernitana che mi invitava a rinunciare ad uno dei due incarichi nel giro di due settimane.

Così ho lasciato Napoli".

L'incompatibilità derivava soprattutto dal fatto che in entrambe le strutture pubbliche, Bugl aveva uno stesso contratto a tempo indeterminato di tipo Cel - non per sua scelta (a Salerno inizialmente aveva un contratto vecchio tipo, ex art. 28, come tutti gli altri, che nel '96 poi, per iniziativa unilaterale dell'Ateneo, furono trasformati in Cel). "Secondo il mio avvocato, e diverse altre persone interpellate, l'incompatibilità, per quanto riscontrabile in una legge del '96, è in realtà opinabile, la legge non stabilisce con chiarezza i motivi alla base di questa incompatibilità: non c'è un conflitto di interessi. Quando firmai il contratto a Napoli, l'unica clausola in materia riguardava la necessità di conciliare gli orari, nel caso di sovrapposizione di incarichi diversi. Ma non ho mai nascosto nulla, anzi ho sempre richiesto autorizzazioni a entrambe le università per i due incarichi, anche se mai per iscritto. E dopo nove anni, da un giorno all'altro sono stato minacciato di procedimenti penali a Napoli, e a Salerno di provvedimenti disciplinari, ora archiviati". In seguito a questo caso, continua Bugl, nel nuovo bando emesso per cercare un altro lettore di tedesco che coprisse i successivi mesi di corso, è stata inserita come clausola necessaria il non avere già rapporti di lavoro con altre università. "Non so da cosa dipenda il fatto che sia scoppiato questo caso così all'improvviso - conclude Bugl - Sicuramente, a Napoli in particolare, c'è un muro di non-comunicazione tra i docenti e l'amministrazione, che fa quello che vuole".

Altro caso analogo è quello di **John Crockett**, parallelo per tempi e modalità a quello di Bugl. Crockett fa capo al centro linguistico e insegna a Sociologia. "Anch'io ho lavorato per anni anche a Salerno, poi, all'improvviso, ci hanno imposto di decidere in 15 giorni. Non c'era tempo per discutere, e il perché non me lo so spiegare. Non ho neanche ricevuto una raccomandata, come Bugl, ho soltanto visto la fotocopia di una lettera analoga che l'università di Salerno aveva inviato a quella di Napoli. In ogni caso ho scelto di rimanere qui e non c'è stato alcun seguito da parte dell'Ateneo". Anche Crockett definisce la situazione "instabile", e incerta anche riguardo ad un'eventuale redistribuzione delle ore tra i lettori già in carica. "Le 500 ore annue previste dal contratto vengono sempre superate molto

facilmente, la maggior parte di noi a settembre le ha già esaurite. Anche ora, come sempre, tutti stanno svolgendo più ore. L'anno scorso e due anni fa vennero retribuite a parte"; per quest'anno sembra sia ancora da vedere.

C'è anche, tra i Cel a tempo indeterminato, chi si accontenta, valutando la propria posizione "tranquilla", come **Dianna Pickens**, che divide le proprie ore tra il Centro Linguistico e la Facoltà di Agraria. "Le richieste da parte dell'amministrazione di coprire ore in più sono state sempre corrette e retribuite. Certo, ora non sappiamo se saranno in grado di farlo. Ma vogliamo comunque aiutare coprendo le ore necessarie"; anche se, con tutta la buona volontà, riguardo alla retribuzione mensile che ripaga questi sforzi non c'è molto da dire: "cerchiamo di sopravvivere", aggiunge.

Situazione ancora più critica quella dei lettori con vecchio contratto a tempo indeterminato, ridotti ormai a una ventina, la cui retribuzione mensile - circa mille euro - rimane sempre la stessa da dieci-quindici o anche vent'anni senza alcun adeguamento al costo della vita, mentre gli impegni didattici aumentano. Oltretutto i vecchi lettori ex art. 28, la cui definizione giuridica è attualmente piuttosto ambigua, non possono neanche accedere alla possibilità di essere retribuiti per un numero aggiuntivo di ore, oltre alle 500 annue previste (è una opportunità riservata solo ai Cel).

All'Oriente, invece, nessuna novità, ma una situazione che rimane da anni al limite del sostenibile per un gruppo ridotto di lettori con vecchio contratto, reintegrati tramite sentenza dopo che nel '96 l'università decise di licenziarli per indire nuovi concorsi. La situazione appare ancora più paradossale, dato che tutti i "vecchi" lettori continuano ad avere da allora lo stesso contratto, che è sì a tempo indeterminato, ma allo stesso tempo limitato a sole 125 ore annue. Insomma, quelli che lavorano da più tempo sono quindi anche quelli con meno ore e che guadagnano meno. Per coprire ulteriori corsi, l'Ateneo ha preferito assumere altro personale a tempo determinato, retribuito anche meglio, piuttosto che impegnare maggiormente i lettori già in organico. Anomalie che, poste anche di fronte alla Comunità europea, si spera possano trovare a breve una riorganizzazione accettabile.

Viola Sarnelli



STOA'. Cerimonia di consegna dei diplomi del Master in Cultural Management

Un po' artisti, un po' manager gli allievi Cuma

La consegna dei diplomi della seconda edizione del Master in cultural management (Cu.Ma.), lo scorso 20 febbraio presso la sede di Stoà a Ercolano, è stata qualcosa di più della solita cerimonia ufficiale di festeggiamento. Un intenso scambio di opinioni e di idee sulle tematiche di interesse del Master, ossia l'organizzazione, i progetti e gli eventi nel settore dello spettacolo, ha caratterizzato la giornata che simbolicamente conclude il percorso formativo degli allievi Stoà. Qualcosa di molto diverso da quanto solitamente accade per gli altri Master, come ha sottolineato il dott. **Mario Colantonio**, amministratore delegato di Stoà, che ha colto l'occasione per ringraziare questa "componente di alunni della Scuola, produttiva e assolutamente esaltante". "Voi rappresentate una figura diversa da quella formata dagli altri Master - ha detto Colantonio rivolgendosi ai neodiplomati - Siete la parte più simpatica della nostra Scuola, quella meno paludata e inquadrata in schemi precostituiti. Portate una ventata di novità, intesa come contemporaneità, grazie ai vostri talenti e alle vostre attitudini. Avete un abito mentale diverso e vi invito a non diventare semplici

impiegati della cultura". L'intervento dell'amministratore delegato è stato anch'esso occasione di dibattito. Gli sono state poste diverse domande e la diplomata cum laude **Livia Grimaldi** ha perfino lanciato una proposta: perché non organizzare degli incontri tra gli allievi "tradizionali" della Scuola, cioè i futuri manager d'impresa, e gli allievi del Cu.Ma, che sono un po' artisti e un po' manager? Appassionati gli interventi di **Vicky Romano De Dalmases**, responsabile delle Relazioni Pubbliche Internazionali della Presidenza della Regione Campania, la quale si è detta positivamente colpita dai lavori presentati dagli allievi e disponibilissima a restare in contatto con loro per aiutarli a trovare delle occasioni professionali. Coinvolgente il maestro **Antonello Cossia**, regista e attore docente del Master, che ha incalzato i neodiplomati esortandoli a non fermarsi: "non cadete nella trappola di accontentarvi di quello che vi offrono nell'immediato". Un discorso che, fortunatamente per lei, non vale per **Micaela De Luca**, neodiplomata cum laude, alla quale nell'immediato è stata fatta un'offerta più che soddisfacente: un contratto di lavoro a tempo indeterminato al



Teatro Trianon Viviani. Ventitreenne di origine pugliese, laureata in Scienze del Turismo alla Federico II, ha svolto lo stage del Master presso il teatro diretto da Nino D'angelo occupandosi di fund raising, del fitto degli spazi espositivi, dell'elaborazione di un'indagine sociale sulla popolazione della zona di Forcella. "Un'esperienza che mi è piaciuta da morire - dice - Non ho intenzione di firmare il contratto a tempo indeterminato perché sto frequentando la specialistica e dieci ore al giorno di lavoro non si possono conciliare con uno studio serio, ma probabilmente mi assumeranno ugualmente con un contratto a progetto part-time". Dai 23 anni di Micaela ai 35 di **Bruno Megale**, salernitano, laureando in Giurisprudenza all'Università di Macerata ma soprattutto ballerino classico diplomato all'Accademia di Pesaro. Bruno ha svolto lo stage presso la Fondazione Musicale di Santa Cecilia, a Portogruaro, secondo un principio di "rimescolazione

delle competenze" di cui ha parlato **Eugenio Ottieni**, responsabile dell'area Campania di Federculture. "Ho scelto di partire per uno stage in un campo che non mi apparteneva direttamente per ampliare il mio bagaglio di competenze e mettermi in discussione - spiega - E' questo il motivo per il quale mi sono iscritto al Master. Quando ho partecipato alle selezioni, i miei interlocutori si sono stupiti del fatto che una persona con un curriculum professionale ricco come il mio volesse seguire il corso, ma il mio obiettivo era di crescere ancora". Per chi non vanta un curriculum come il suo sarà prezioso il consiglio dato dalla coordinatrice del Master, la prof. ssa **Fabiana Sciarrelli**: "state per andare a svolgere una professione che nel nostro territorio non è ancora riconosciuta, perciò entrate nel mondo del lavoro in punta di piedi e con grande umiltà. Io credo nella scuola dei piccoli passi".

Sara Pepe

Master sulla responsabilità sociale d'impresa

Rinviata al 23 marzo la data d'inizio dei corsi del Master universitario di primo livello in "Etica per Gestore delle Politiche pubbliche e Consulente etico aziendale", attivato dalla Pontificia Facoltà teologica dell'Italia Meridionale con la partecipazione dell'Associazione "Laici e Gesuiti per Napoli - ONLUS". "Non è previsto alcun termine ultimo per la conse-

dell'inizio dei corsi. Non è previsto alcun test d'ammissione, solo una valutazione da parte di un Comitato scientifico che prenderà in considerazione le motivazioni dei candidati e il loro interesse per l'Etica". Il Master, diretto dal prof. **Carlo Greco**, si avvale di un Comitato scientifico composto dai proff. **Donatella Abignente, Antonio Trupiano, Marco Musella, Alessandro Cugini** e dal dott. **Franco Roberti**. L'insegnamento si struttura in una parte teorica - articolata in quattro aree (etica, filosofico-politica, giuridica ed economico-giuridica), comprensive di una serie di seminari per un'attualizzazione degli insegnamenti con particolare riferimento storico alla realtà napoletana e del Mezzogiorno - ed una parte pratica, centrata su un tirocinio individuale, in cui attraverso un tutor personale ed un project work, si sperimenterà un inserimento attivo in iniziative nel mondo del sociale. Le lezioni teoriche, che si svolgeranno presso la sezione S. Luigi in via Petrarca, si concentreranno in quarantaquattro fine settimana (da marzo 2007 a giugno 2008) per dare la possibilità di frequentare anche a coloro che sono impegnati professionalmente, mentre le ore dedicate al tirocinio saranno circa trecento. "Possono partecipare al master i neo-laureati provenienti da tutte le Facoltà - aggiunge Cugini - in questo senso, siamo interdisciplinari. Basta essere sensibili agli argomenti trattati. Si tratta di un percorso post-laurea

innovativo, in quanto articolato in una didattica 'orizzontale' (etica, filosofico-politica, giuridica ed economico-sociologica) e 'contestualizzata' alla realtà napoletana e del Mezzogiorno. Inoltre, risponde alle esigenze del mondo del lavoro sulle tematiche della responsabilità sociale dell'impresa e della risposta etica delle politiche della Pubblica Amministrazione, a tutti i livelli, e del Terzo Settore". Riguardo gli sbocchi professionali: "Il master prepara all'inserimento nei quadri elevati sia nelle aziende private che nella pubblica amministrazione", spiega

Franco Roberti, procuratore della Repubblica, direzione distrettuale Antimafia di Napoli.

Tassa d'iscrizione: tremila euro, oltre IVA se dovuta. Segnaliamo, però, che sono previste borse di studio a copertura parziale dell'importo, probabilmente per la copertura della seconda rata.

Per tutte le altre informazioni, è necessario contattare la segreteria del Master presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, in via Petrarca 115 o inviare una mail all'indirizzo greco.c@gesuiti.it.

(Ma.Es.)



Il Giudice Roberti

gna delle domande d'iscrizione - spiega il prof. **Alessandro Cugini**, segretario dell'Associazione - proprio per non creare alcun tipo di disagio ai neo-laureati interessati a questo ambito di studi. Le domande possono essere inviate, praticamente, fino a qualche giorno prima

VIENI A TIFARE per la squadra napoletana

Domenica 11 marzo
ore 18,00

Phard Napoli - Trogylos Priolo

Palazzetto dello Sport
Palabarbutto di Fuorigrotta
Viale Giochi del Mediterraneo

Esibendo alla cassa questo tagliando l'ingresso costa solo 0,50 € invece di 5 euro

ATENEAPOLI



PHARD NAPOLI BASKET



Quasi 2700 metri quadri per studiare, chiacchierare, ascoltare musica, prendere un caffè, mangiare, imparare le lingue: queste sono le dimensioni della superficie del Centro Polifunzionale della Federico II che avrebbe dovuto accogliere già da un pezzo gli studenti nei locali della ex-mensa universitaria. I lavori di ristrutturazione, iniziati nel 2004 grazie al finanziamento dell'EDISU e della Regione Campania, sarebbero dovuti terminare entro la fine del 2005 ma la consegna slittò all'estate 2006 per varianti richieste in corso d'opera. *"Impreviste problematiche riguardanti la statica costrinsero a sospendere i lavori, a rifare le perizie e poi a riprendere l'attività con una proroga della consegna"*, afferma l'ingegnere della Regione **Francesco Niutta**, Direttore dei lavori.

Resta il fatto che a febbraio 2007 il portone di via Mezzocannone 14 rimane ancora serrato e la maggior parte degli studenti non conosce affatto l'esistenza del cortile rinascimentale custodito all'interno dell'edificio.

"L'azienda ci dovrebbe consegnare l'edificio ad aprile ma dubito che ce la faccia" – sostiene **Luca Caratore**, rappresentante degli studenti all'ADISU - *In alcune zone si sono verificate infiltrazioni di umidità e si sta rivedendo l'impianto idrico per risolvere il problema. La situazione si complica perché occorre verificare le cause e le colpe di tali infiltrazioni"*.

"Poi ci sono i ritardi dovuti all'allaccio della linea elettrica e telefonica" – aggiunge **Michele Cestari**, anche lui rappresentante degli studenti all'Adisu - *E' occorso tantissimo tempo per avere il beneplacito della Soprintendenza per trasferire una cassetta dell'Enel da un lato all'altro di Mezzocannone"*.

"Ora non c'è alcun ritardo." – dichiara con fermezza **Giovanni Multari**, responsabile della Direzione artistica dei lavori assieme al collega **Vincenzo Corvino** - *Dopo l'estate sono state apportate piccole modifiche e poi si è proceduto all'installazione della Commissione di collaudo che ha 90 giorni per potersi esprimere. La velocità della successiva fase di start up dipende dall'iter particolare che i clienti scelgono di seguire una volta preso in consegna il complesso"*.

I mesi autunnali sono serviti, dunque, per insediare la Commissione che, ad inizio dicembre, ha cominciato ad operare per verificare l'efficienza e i requisiti normativi degli impianti.

L'ingegner Niutta assicura che la ristrutturazione è stata completata e che anche gli arredi sono stati collocati nei locali e negli annessi uffici amministrativi, depositi, magazzini e spogliatoi. *"Ci sono già le attrezzature per l'auletta multimediale ed i computer per l'Internet Point"* – afferma – *La Commissione di collaudo sta facendo le ultime misurazioni. Prevedo che terminerà entro 15-20 giorni. Dopo di che avverrà la consegna formale all'ADISU"*.

Nessuno si sbilancia nel precisare i tempi necessari per l'inaugurazione del Centro. *"La messa in opera dipenderà dall'esito del collaudo"* – afferma il professor **Giuseppe Gentile**, Presidente dell'ADISU – *Dopo la consegna sarà bandita una gara d'appalto per la gestione della struttura"*. E anche qui rimangono in forse i termini per l'espletamento della gara.

Ancora chiusa l'ex-mensa centrale

Attesa per aprile la consegna del nuovo Centro Polifunzionale

Alcuni degli studenti più anziani confidano nell'attenzione che i responsabili dell'ADISU presteranno alla qualità della ristorazione. *"L'odore che una volta arrivava in strada dai finestrini della mensa, aperti all'altezza delle ginocchia dei passanti, non era affatto invitante"*, ricorda **Caterina**, laureata in Scien-

ze Biologiche alla Federico II. La mensa, infatti, una volta era situata nei locali adiacenti alla strada, mentre ora quello spazio è destinato ad un'aula multimediale e gli studenti consumeranno i pasti dove un tempo sorgevano le cucine. *"La mensa di Monte S. Angelo è una pacchia"* – commenta **Mariateresa**, studentes-

sa di Scienze Naturali – *Potrebbero realizzare anche in centro una struttura simile"*.

"L'ADISU non terrà la struttura in gestione diretta per i costi eccessivamente elevati che questo comporterebbe" – afferma **Luca Caratore** - *Credo che sia già stato avviato il bando per l'appalto sia del bar, sia della mensa per garantire appena possibile la piena disponibilità del complesso"*.

Se non circolano ancora informazioni sulla ditta che si occuperà della preparazione dei pasti, non c'è invece alcun dubbio sull'estetica e sulla funzionalità degli spazi del Centro. Sotto le antiche volte del pianterreno, moderni arredi d'acciaio e grandi vetrate spiccheranno su un pavimento nero. Il cortile di circa 600 metri quadri prospiciente via Mezzocannone per adesso rimarrà spoglio perché la proposta, avanzata dalla Direzione artistica, di collocarvi una scultura moderna dell'artista **Lello Esposito** raffigurante Pulcinella, è stata accantonata. *"Sono dispiaciuto"* – spiega l'architetto **Multari** – *ma rispetto democraticamente la decisione del Consiglio di Amministrazione"*.

Anche se privo di installazioni artistiche, il ripristinato cortile rinascimentale, dovrebbe dunque essere al più presto restituito alla città. Gli studenti si augurano che i tavolini del bar collocati possano essere per loro un nuovo punto di ritrovo. Lo spazio, d'altronde, è ideale per ospitare manifestazioni, presentazioni di libri ed, eventualmente, concerti.

Se nessun ulteriore intoppo burocratico rallenterà le ultime fasi di ripristino dei locali, già dal prossimo anno accademico 500 studenti al giorno, distribuiti in 5 turni successivi, potranno usufruire della mensa, oltre che degli altri servizi offerti dal Centro.

Manuela Pitterà



"Porte Aperte" chiude con un concerto del Coro Polifonico

Si è conclusa domenica 18 febbraio, con un concerto del Coro Polifonico Universitario, la manifestazione *"Porte Aperte 2007"*, durante la quale il Federico II ha ospitato studenti delle scuole superiori provenienti da tutta la Campania. La serata, svoltasi nella splendida cornice della Chiesa dei S.S. Marcellino e Festo, ha visto la partecipazione del Coro e dell'**Orchestra della Scardsale High School di Scardsale** (New York) nell'ambito di un programma di scambi culturali con ensemble nazionali ed esteri.

Diretto dal maestro **Antonio Spagnolo** e fondato nel 1992, il Coro polifonico del Federico II, è composto da circa settanta elementi tra studenti, anche stranieri del progetto Erasmus, professori e personale non docente dei cinque atenei napoletani, uniti dalla comune passione per la musica ed il canto. Tra gli altri, i professori **Gennaro Luongo** di Lettere e Filosofia, **Edgardo Filippone** di Scienze Biotechnologiche, **Ciro Gallo** di Medicina della Sun, **Annamaria Di Tolla** de L'Orientale, **Massimiliano Campi** di Architettura, **Lidia Patti** di Medicina e Chirurgia; **Alfonso Gentile**, dottorando in Lettere e **Antonio Parisi**, studente di Lettere. Inserito nell'Albo delle Associazioni di elevato valore culturale della Regione Campania, il Coro si esibisce in concerti di musica sacra e profana e si è fatto promotore di diverse attività culturali.

"Ringrazio il Rettore Trombetti per averci dato la possibilità di organizzare questo evento" – ha detto il prof. Gennaro Luongo, Presidente del Coro – *E' con gran piacere che ospitiamo i giovani dell'Orchestra e del Coro di Scardsale, i quali, attraverso un loro docente e il maestro Cuk, ci hanno contattato per richiedere una data nella tournée italiana che li vedrà protagonisti"*. E riguardo l'attività del Coro: *"ci ritroviamo ogni martedì anche se, in*

prossimità di eventi, le ore di prove aumentano. Abbiamo partecipato a vari gemellaggi, con i Cori di Perugia e Ancona, e a varie iniziative tra le quali il Festival di Musica Natalizia di Praga dove, nel 2001, abbiamo vinto la medaglia di bronzo. Siamo in attesa di sviluppi per una convenzione con l'Ateneo Federico II per avere un riconoscimento ufficiale, nel quale speriamo vivamente".

Dopo una breve esibizione del Coro Polifonico, l'esecuzione dei ragazzi della Scardsale High School Chorus and Chamber Orchestra diretti dal maestro **John Cuk**. Gli studenti – tutti adolescenti dai 14 ai 18 anni – hanno riscosso consensi e applausi dalla composta platea che ha affollato la chiesa. I ragazzi si sono esibiti in musiche di Mozart e Vivaldi, come esperti performer, emozionati e molto contenti del loro soggiorno a Napoli. *"Contattando varie agenzie, abbiamo scelto Napoli perché è una delle città più belle in assoluto"* – ha detto **Craig Sherman**, Direttore della musica e delle Arti della Scardsale – *Negli Stati Uniti, diamo molta importanza agli insegnamenti di musica e arte, io stesso coordino le band musicali, le attività teatrali ecc. e questa è stata una grande opportunità per i nostri studenti, una bellissima esperienza"*. *"L'amore per la musica è contagioso"* – dice **Lindsay**, violoncellista diciassettenne – *personalmente, non ascolto solo Vivaldi, passo da un genere di musica all'altro senza difficoltà. E' stato davvero eccitante suonare in questa chiesa"*.

Il prof. Luongo, al termine del concerto, ha consegnato a Cuk alcuni omaggi da parte della Provincia di Napoli e del Coro oltre ad una raccolta del programma delle conferenze tenute a cadenza mensile a cura del Federico II.

Maddalena Esposito

Un fronte comune contro la criminalità:
l'obiettivo degli incontri organizzati
dalla Facoltà di Giurisprudenza

L'antimafia entra in aula

“*Il nostro compito è anche quello di insegnare l'amore per la legalità ai giovani, che devono vivere questo sentimento prima come cittadini e poi come operatori del diritto*”. Il prof. **Salvatore Vinci**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, spiega così il senso dell'iniziativa dedicata alla legalità che ha preso il via lo scorso 19 febbraio a Nola, con il primo appuntamento di un convegno intitolato **La cultura del coraggio: l'antimafia entra in Aula Magna**. Il convegno di studi, il cui secondo incontro si terrà il **2 aprile**, è soltanto una tappa di un percorso nell'ambito di un progetto di contrasto alla criminalità organizzata, ideato e promosso dalla docente di Procedura penale prof.ssa **Clelia Iasevoli** e al quale hanno aderito esponenti del mondo accademico e delle istituzioni. **Giuseppe Riccio**, ordinario di Procedura penale alla Federico II; **Franco Roberti**, Coordinatore Distrettuale Antimafia presso la Procura di Napoli; **Filippo Spiezia**, Sostituto procuratore Distrettuale Antimafia di Salerno; **Nicola Russo**, Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Torre Annunziata; **Vittorio Pisani**, Capo della Squadra Mobile della Questura di Napoli; **Tano Grasso**, presidente dell'Associazione Antiracket: un elenco di nomi importanti che hanno collaborato alla redazione del documento presentato il 19 febbraio dalla prof.ssa Iasevoli davanti ad una platea di almeno trecento persone. Oltre agli addetti ai lavori ed ai rappresentanti delle istituzioni - è intervenuto anche il Rettore dell'Università Parthenope **Gennaro Ferrara** -, c'erano moltissimi studenti, che hanno preso parte all'incontro con grande entusiasmo. In aula è stato proiettato il documentario “*Storie di resistenza, percorsi di cambiamento*”, a cura della dott.ssa **Cetta Criscuolo**, Giudice del Tribunale di Salerno. Protagonisti del filmato sono i giudici Falcone e Borsellino, attraverso i quali si è voluto dare un messaggio ai ragazzi. “*La nostra facoltà si propone non solo di formare i giuristi di domani - dice Clelia Iasevoli - ma anche di rafforzare la moralità dei giovani, offrendo delle figure professionali di riferimento e puntando a destrutturare il modello comportamentale criminale*”. Nola è un luogo assai significativo per l'avvio di un'analisi che parte dalle differenze esistenti tra camorra in città e in periferia, essendo punto di confluenza dei traffici illeciti della città di Napoli, della zona casertana e dell'agroavversano. Dopo un primo incontro che ha posto le basi della riflessione (**Criminalità organizzata: dalla risposta giudiziaria alle reazioni sociali**), il 2 aprile sarà la volta di una tavola rotonda su **Il ciclo economico dell'impresa criminale**, coordinata dal giudice **Nicola Russo**. Il programma prevede l'intervento di numerosi attori del mondo giudiziario: il dott. **Franco Roberti**, il dott. **Eduardo Savarese**, Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Nola; la dott.ssa **Egle Pilla**, Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere; la dott.ssa **Ida Teresi**, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Nola; il dott. **Antonio Gagliardi**, Procuratore

della Repubblica presso il Tribunale di Latina. “*L'eterogeneità delle voci e la diversa provenienza dei relatori vuole essere il primo passo per costruire un fronte comune contro la criminalità organizzata che superi i confini dei ruoli istituzionali e le competenze territoriali*”, spiega la prof. Iasevoli. In una prima fase dell'incontro, alla quale interverranno anche Tano Grasso dell'associazione Antiracket e don **Luigi Merola**, si parlerà del finanziamento dell'impresa criminale (*Dal pizzo alle nuove forme di controllo del mercato*). L'introduzione sarà affidata al prof. **Alberto De Vita**, docente di Diritto penale alla Parthenope. Durante la seconda fase verranno presentate esperienze vissute (*L'attività creditizia della camorra: l'usura come strumento per l'acquisizione di attività imprenditoriali*). Dirà la sua su questo problema anche il dottore commercialista revisore dei conti **Domenico Bellobuono**. Le conclusioni saranno affidate al prof. **Giuseppe Riccio**. Il risultato di questi lavori sarà recepito da un programma di intervento che verrà consegnato alle autorità competenti il prossimo 21 maggio. Si pensa di coinvolgere il Ministro di Grazia e Giustizia, il prefetto Pansa e il prefetto Stasi. “*L'obiettivo è creare un coordinamento tra università, magistratura, avvocatura e polizia di stato*”, dice la prof.ssa Iasevoli. “*L'università svolge una funzione importantissima. Lavorare su questo progetto è stato possibile grazie all'attenzione e alla disponibilità del prof. Vinci, che ci ha creduto. E' un preside dallo spirito rivoluzionario, aperto alle idee dei giovani e convinto che l'università debba formare a trecentosessanta gradi gli uomini e le donne del futuro*”.

Sara Pepe

Elezioni studenti, si vota il 27 e 28 marzo

Si preparano le candidature ma c'è chi chiede uno slittamento della data

Incomincia l'odissea delle elezioni alla Parthenope, dove ormai pare essere una tradizione vivere i giorni delle urne come il frutto di un faticoso travaglio. Con decreto del 15 febbraio erano state indette le elezioni studentesche per il 20 e 21 marzo, con obbligo di depositare le liste dei candidati entro il 2 marzo. A distanza di neppure una settimana viene deliberato lo slittamento delle operazioni: deposito delle liste entro le 12.00 del 7 marzo, chiamata alle urne per il 27 (dalle 9.00 alle 16.00) e il 28 (dalle 9.00 alle 14.00). Ma con ogni probabilità il travaglio non è ancora finito, dal momento che tre associazioni studentesche su quattro sono d'accordo nel chiedere al rettore, una volta depositate le liste dei candidati, un ulteriore differimento della data delle elezioni, in maniera da farle coincidere con le elezioni del CNSU (il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari) che si tengono l'11 maggio. “*Accorpare le due consultazioni elettorali significherebbe risparmiare di molto sulle spese*”, dicono i sostenitori di questo secondo slittamento, praticamente tutte le associazioni tranne l'Udu.

Le rappresentanze studentesche da rinnovare sono: 4 in Consiglio di Amministrazione; 3 in Senato Accademico; 8 rappresentanti in Consiglio degli Studenti; 2 rappresentanti in ogni Consiglio di Facoltà; 2 rappresentanti nel Comitato per il potenziamento dell'attività sportiva universitaria; 57 rappresentanti nei vari Consigli di Coordinamento Didattico; 42 rappresentanti nei vari

Consigli di Dipartimento.

Tutte le associazioni sono concentrate sulla scelta dei nomi da candidare. Il **Cost-Sui generis** annuncia fin da adesso che non ci sarà alcuna ricandidatura. “*Abbiamo solo nomi nuovi - dice il coordinatore Luciano La Penna - per lo più studenti giovanissimi che provengono dalle sedi decentrate, e che possono ben rappresentare problematiche come quelle del pendolarismo, della mancanza di una mensa e di altri servizi importanti per chi è lontano dal centro*”. La senatrice accademica del Cost **Daniela Guaglione**, che non si ricandida perché prossima alla laurea, sottolinea che non è ancora il tempo di soffermarsi sulle strategie: “*per ora si tratta di trovare le persone da candidare, ma non è un lavoro difficile perché la nostra è un'associazione storica, alla quale i ragazzi sono molto affezionati*”. L'Udu invece ha già quasi tutto pronto. Il consigliere di amministrazione **Alberto Corona** afferma: “*alle nostre spalle c'è un lavoro durato due anni, quindi per noi il problema di cercare le persone non esiste, candidiamo coloro che hanno lavorato con noi*”. Possibile nome al Senato Accademico è quello dello stesso Corona, mentre al CdA si dovrebbe candidare **Guido Pipola**. Non ci sono ancora nomi da indicare da parte di **Facciamo Università**, quello che è certo è che non si ricandiderà il consigliere d'amministrazione **Eugenio Tatarelli**, che dice: “*l'indizione delle elezioni è stata molto improvvisa. Sarebbe stato il caso che le date fossero fissate consultando prima le forze studentesche. Invece, non eravamo tutti allo stesso livello di informazione. L'Udu, avendo i senatori, sapeva già quando ci sarebbero state le elezioni*”. Un tasto dolente, quello toccato da Tatarelli, come si capisce ascoltando le parole di **Aldo Russo**, rappresentante di **Conferazione** e presidente uscente del Consiglio degli Studenti: “*L'Udu non comunica con gli altri, a dispetto dei loro programmi non collaborano con gli studenti e i loro senatori non sono senatori di tutti. Quando nel Senato Accademico del 23 gennaio c'era tra i punti all'ordine del giorno l'indizione delle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche, avrebbero dovuto dirlo almeno a me che sono il presidente del Consiglio degli Studenti. Invece l'ho saputo dai manifesti affissi all'università. L'Udu in questo modo ha guadagnato un mese di tempo in più rispetto a noi per prepararsi*”. Un'accusa dura ed esplicita da parte di Russo, che però non è affatto scoraggiato. “*Il nostro gruppo è sempre compatto, stiamo lavorando alla lista. Daremo spazio alle nuove leve ma ci saranno sicuramente anche delle ricandidature*”.

(Sa.Pe.)

Il 9 marzo si inaugura l'anno accademico

Sarà il dott. **Peter Tsou**, responsabile della missione Nasa Stardust, l'ospite d'onore dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Parthenope, che si terrà il **9 marzo** alle ore 11.00 in Aula Magna. Peter Tsou, laureato in Scienze biologiche e in Fisica, è il direttore responsabile dello staff JPL (Jet Propulsion Laboratory) dell'Institute of Technology in California, dove lavora da 27 anni. Uno degli obiettivi più importanti delle sue ricerche è stato riportare sulla terra campioni di polvere di stelle per mezzo di uno strumento denominato aerogel, da lui brevettato e utilizzato nella missione Nasa Stardust. Con la scelta di invitare Tsou, il Rettore **Gennaro Ferrara** mantiene fede all'impegno, assunto in sede Crui ma disatteso da numerosi atenei, di non chiamare uomini politici a presenziare alle inaugurazioni di anno accademico, in segno di protesta contro i tagli ai fondi per l'università.



Su di lui è possibile raccogliere in giro le opinioni più disparate. I ragazzi del nuovo ordinamento si lamentano del suo programma di insegnamento, che ritengono essere ancora troppo corposo per una materia da 6 crediti quale è diventata Statistica, mentre i fuori corso del vecchio ordinamento lo prendono per quello che è, ossia un docente "vecchio stampo" che dà molto ed esige molto. C'è chi lo apprezza moltissimo per il suo rigore e chi spera che vada in pensione presto. Il prof. **Vincenzo Santoro** in pensione potrebbe già esserci da un po', con i suoi quarant'anni e passa di didattica a tempo pieno tra la Federico II, l'Università di Cambridge e la Parthenope. Sono stati suoi allievi l'attuale Preside della Facoltà di Economia della Parthenope, prof. **Claudio Quintano**, e l'ex Direttore del Dipartimento di Statistica della Federico II, prof. **Carlo Natale Lauro**. "Il primo marzo del 1963 ero già in aula a fare lezione - dice - avevo 24 anni. Faccia i conti e scopra quanti anni ho. Io non vado ancora in pensione proprio perché amo gli studenti". Facciamo i conti: 67 anni, giusto? Con il prof. Santoro è essenzialmente questione di conti, che tornano su tutto, a partire dal programma d'esame. Professore, i ragazzi del nuovo ordinamento ritengono che il suo programma di Statistica sia ancora troppo ampio. "Non è così. Nel nuovo programma ci sono i due terzi del vecchio programma. Le faccio vedere". Mostra un libro di teoria, in parte costituito dalle fotocopie dei lucidi che spiega a lezione, lo apre partendo dal retro e indica le pagine dell'indice. "Vede? La prima parte indica argomenti che devono studiare tutti, sia i ragazzi del nuovo che quelli del vecchio ordinamento. Della seconda parte, gli allievi del nuovo ordinamento sono tenuti a studiare solo la metà degli argomenti. E' semplice, se lei prende il programma e lo divide per tre, troverà che i nuovi studenti portano all'esame solo i due terzi di esso. Due per tre fa sei, no?". I sei crediti di Statistica generale, appunto. Tant'è che per gli allievi del vecchio ordinamento il professore sta tenendo delle lezioni integrative, dato che il corso ufficiale si ferma troppo presto per loro. "Sono lezioni che tengo gratis - sottolinea - proprio per supportare i fuori corso". I testi utilizzati per l'esame, sia la teoria che l'eserciziario, sono lo strumento di cui il prof. Santoro si serve per rispondere alle domande di quest'intervista. Alcuni studenti se ne lamentano sostenendo che la grafia con cui è scritto il libro di teoria non è leggibile. Ma il professore lo sfoglia e dice: "i ragazzi che non studiano danno un'occhiata sommaria al testo e quando arrivano a queste pagine si spaventano perché le trovano incomprensibili. E' naturale, perché le pagine scritte con la mia grafia non sono altro che le fotocopie dei lucidi che spiego a lezione. Se uno non segue, è logico che non le capisce. Altrimenti, deve leggere pure le pagine che le precedono". Mostra delle pagine in carattere a stampa.

"Un minimo di logica matematica" occorre

Professore, quando e perché gli studenti vanno male in Statistica? "La cosa assolutamente sbagliata è venire all'esame e ripetere le cose

a memoria. Chi ha capito la materia sa anche spiegarla. Faccio sempre l'esempio del telegiornale. Chiedo di mettersi nei panni di un giornalista mezzobusto che deve illustrare agli italiani una tabella dell'Istat. Se lo studente mi ripete una filastrocca a memoria, gli dico: 'credi che tua nonna o tua zia avrebbero capito quello che hai detto?'. Qual è il rapporto della statistica con la matematica? "La statistica è lo studio quantitativo dei fatti della vita, un minimo di logica matematica bisogna averla". E' vero che agli esami lei guarda il voto che i candidati hanno preso in Matematica? "Certo, ma solo dopo aver già messo il voto. E si scoprono cose sgradevoli: non si riesce a capire come uno che ha preso 30 e lode in matematica poi non sappia svolgere neppure una derivata. Per fortuna questi casi non sono la regola". I suoi studenti possono scegliere se sostenere l'esame solo in forma orale oppure in forma scritta e orale. Perché? "E' una decisione che ho preso quando mi sono reso conto che lo scritto fa impressione a

Statistica con il prof. Santoro, un docente esigente

"Sono diventato più indulgente", ribatte il professore



Il professor Santoro

parecchi. Così ho dato la possibilità di scegliere se farlo o no, tanto il contenuto di scritto e orale è sempre lo stesso, si deve costruire un ragionamento statistico partendo dai dati che fornisco nel compito per lo scritto o nel testo per l'orale. E' una scelta che non influisce minimamente sul voto". Il professore stavolta apre l'eserciziario. Prende una

pagina a caso, c'è una tabella di fonte Istat: Le interruzioni di gravidanza. Sulla base di quei dati è possibile svolgere delle indagini. "Chi ha studiato sa portare avanti un ragionamento".

Professore, ci è rimasto un po' male per gli studenti che chiedono quando andrà in pensione? "Ma no, i ragazzi dicono tante cose. La prossima volta le farò vedere i biglietti che mi scrivono dopo la laurea, in cui mi ringraziano per le cose che gli ho insegnato sulla vita: li conservo tutti. Conservo anche gli spogli delle interrogazioni con le domande. Danno la misura di quanto è cambiata negli anni la valutazione". Lei ha fama di essere sempre molto esigente. "Abbiamo aumentato la percentuale di promossi. Io penso di essere diventato un po' più indulgente, mi sono adeguato al cambiamento". E di questo cambiamento cosa pensa? "Prima l'insegnamento della Statistica richiedeva due anni. Poi si è passati a un anno. Oggi, 24 lezioni. Non so se è un bene per gli studenti".

Sara Pepe

SCIENZE MOTORIE

Sbocchi professionali, qualcosa si muove

L'equipollenza della laurea in Scienze Motorie e di quella in Fisioterapia resta una chimera. Attuare il decreto che la sanciva avrebbe significato non tenere conto di tutta una serie di esigenze alla base della disciplina della professione di fisioterapista, come spiega **Salvatore Compagnone**, laureato in Scienze Motorie e presidente del comitato scientifico P.A.S.S.I. (Professionisti Associati Scienze Motorie e Sportive Italiane). "L'equipollenza avrebbe ad esempio cozzato con la regola del numero chiuso per accedere al corso di laurea in Fisioterapia, che risponde all'esigenza di formare un numero di professionisti della riabilitazione adeguato all'effettivo fabbisogno sul territorio nazionale", dice. Sul decreto che ammetteva l'equipollenza sono stati espressi indirizzi precisi nel senso dell'abrogazione da parte dei Ministeri dell'Università e della Salute. Tuttavia, la contiguità, e spesso addirittura l'identità, di numerose discipline studiate a Scienze Motorie con quelle del corso in Fisioterapia continuano ad alimentare il dibattito, che si intreccia con quello sul riconoscimento generale delle professionalità del laureato in Scienze Motorie e sulle prospettive occupazionali. Lo scorso 24 gennaio il comitato ristretto della Commissione Cultura della Camera dei Deputati ha licenziato un testo base in cui viene affrontata la questione e che, mentre da un lato abroga l'equipollenza, dall'altro annuncia un decreto del Ministro per disciplinare il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti da studenti e laureati di Scienze Motorie che hanno

sostenuto esami previsti anche a Fisioterapia. Siccome però i loro percorsi possono essere anche del tutto estranei a quelli di Fisioterapia, i curricula vanno valutati individualmente, come avviene quando si verifica il passaggio da un corso di laurea all'altro. In pratica, se i laureati in Scienze Motorie intendono lavorare come fisioterapisti, dovrebbero laurearsi anche in Fisioterapia.

Compagnone sottolinea comunque che qualcosa si sta muovendo a favore dell'inserimento professionale dei laureati in Scienze Motorie. "Si

sta avviando un progetto pilota per l'inserimento di docenti delle attività motorie nelle scuole primarie. Attualmente coinvolge sei scuole in ogni provincia d'Italia, si tratterà poi di monitorarne i risultati e trovare i fondi necessari per mantenere queste figure nella scuola. Altra idea significativa è quella della Regione Liguria, che nel piano sanitario ha collocato i laureati in Scienze Motorie tra i soggetti che si occupano di sanità attraverso l'attività motoria preventiva in centri specializzati e possibilmente anche nelle Asl".

Al Parthenope una delegazione dell'Agenzia Spaziale Italiana

Sono di grande interesse gli appuntamenti scientifici organizzati per i prossimi mesi dal prof. **Maurizio Migliaccio**, docente della Facoltà di Ingegneria. Il 6 marzo presso la sede centrale dell'Università Parthenope un gruppo di docenti delle Facoltà di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie incontrerà una delegazione dell'Agenzia Spaziale Italiana, che intende rappresentare all'ateneo le sue nuove linee di tendenza. Il 20 aprile sarà la volta della riunione del comitato esecutivo della sezione italiana dell'IEEE, l'Associazione internazionale che riunisce gli ingegneri elettronici ed elettrotecnici. Per la prima volta, grazie all'azione del prof. Migliaccio e all'ospitalità della Parthenope, l'IEEE troverà anche nel Sud Italia un punto di riferimento. Infine, sono in fase di programmazione tre eventi patrocinati dal Comune di Napoli ed aperti ai cittadini. Si tratta di seminari su temi di interesse collettivo come l'ambiente, la sicurezza in ambito urbano e l'inquinamento elettromagnetico. Non è ancora stato definito il relativo calendario. "Queste iniziative sono volte a far aprire l'università verso l'esterno - spiega Migliaccio - gli atenei non devono essere delle roccaforti legate esclusivamente ad attività altamente specialistiche. I primi due appuntamenti, in particolare, vogliono essere espressione del legame che l'università intreccia con il mondo produttivo e le aziende, che parte con il discorso scientifico, ma si sviluppa poi nella realizzazione di progetti più ampi".

Ma i corti si trasformeranno mai in lunghi? Parliamo di cinema e la risposta a questa domanda appare quasi scontata. Il cortometraggio non diventa mai un lungometraggio, e raramente un regista passa dal settore dell'audiovisivo breve a quello della produzione cinematografica. Se ne è discusso durante la settima edizione di **Lavori in Corto**, il festival universitario del cortometraggio promosso dalla Confederazione degli Studenti dell'Università Parthenope e dell'Università Federico II, che si è tenuto sabato 17 febbraio nell'Aula Magna della Parthenope in via Acton. L'ospite d'onore **Enzo Cannavale** ha chiesto esplicitamente: "ma questi corti, poi, che fine fanno?". Sembrava un padre o un nonno preoccupato per la sorte di figli e nipoti, e forse un po' è davvero così, visto che, come ha fatto notare **Raoul**, conduttore dello spettacolo assieme alla bella **Melania Armini**, il giovane Alessandro Cannavale è un aspirante regista. "I giovani andrebbero aiutati", ha detto Enzo Cannavale più di una volta. Il fatto è che nel nostro Paese non c'è "la cultura del corto", il quale al cinema non trova alcuno spazio e finisce così col rifugiarsi in qualche angolo della televisione. Lo hanno evidenziato i giornalisti presenti all'evento, componenti della giuria presieduta dall'attrice **Agnese Nano**: il prof. **Giulio Baffi**, critico de *La Repubblica*; **Michele Anselmi** de *Il Giornale*; **Carlo Puca** di *Panorama*. Puca ha osservato che sbocchi alternativi al cinema sono possibili, e ci si può arrivare proprio partendo dal corto: "chi gira corti può successivamente dedicarsi ad esempio alla regia di video musicali, un lavoro dignitosissimo". L'attore della fortunata serie televisiva *Un posto al sole* **Alberto Rossi**, anche lui giurato, ha confermato: "i corti sono un'esperienza a sé stante, possono essere un biglietto da visita, ma restano un mondo a parte". La motivazione più forte alla base della realizzazione di un corto, però, è la passione. A prescindere dalle possibili opportunità future. "Si gira un corto per sfogarsi, come un tempo si scrivevano le poesie", ha detto Carlo Puca. La giuria era completata da **Francesco Vitiello**, interprete del personaggio Diego in *Un posto al sole*.

Dopo il saluto del Rettore della Parthenope prof. **Gennaro Ferrara** e di **Aldo Russo**, presidente del Consiglio degli Studenti ed erede del consigliere Adisu **Ettore Pirozzi** nell'organizzazione dell'evento, il festival ha preso il via davanti a un vasto pubblico tra cui spiccavano personalità come il presidente della Provincia di Napoli **Dino di Palma**, il parlamentare dei Verdi **Tommaso Pellegrino** e l'assessore provinciale all'Agricoltura e alla Protezione Civile **Francesco Borrelli**.

Sei in tutto i corti proiettati in aula, ma di questi soltanto un paio avevano le classiche caratteristiche del cortometraggio. Non perché durassero troppo, ma perché i contenuti e le modalità espressive li facevano assomigliare più a video musicali o a mini documentari. Lavori come *La città morta*, una serie di videoriprese nel cuore di Napoli con interviste per strada sul tema della violenza, oppure come *Ozeworo*, viaggio notturno al seguito di una banda di giovani che esprime il suo estro artistico imbrattando i vagoni della Circumvesuviana con le bombolette spray, hanno poco del cortometraggio e molto di certi spot televisivi o certi prodotti video in stile reality. Discor-

"Il vecchio e la fontana" vince la settima edizione di Lavori in corto

so analogo per il corto intitolato *Senso*, che percorre le tappe di una storia drammatica ma privo di dialoghi, con le scene scandite esclusivamente dalla musica.

Premi a Palazzo e Meola

Il premio *Miglior corto* è stato assegnato al siciliano **Tony Palazzo** per il suo *Il vecchio e la fontana*, racconto poetico e un po' surreale dell'ultimo giorno di vita di un anziano solo, interpretato da **Ciccino Sineri**, alla cui memoria è dedicato il cortometraggio. Tony Palazzo, che ha frequentato l'Accademia di Arte Drammatica del Teatro Stabile di Catania, vive attualmente a Roma e si occupa anche di fotografia e di pittura. Non era la sua prima volta a *Lavori in corto*, aveva già partecipato lo scorso anno con *Due bravi ragazzi* vincendo il secondo premio. Un'esperienza che gli ha portato fortuna: *Due bravi ragazzi* è stato presentato a 87 festival in giro per il mondo e ha ottenuto ben 27 riconoscimenti. Su *Il vecchio e la fontana* la presidente di giuria Agnese Nano (premio Oscar nel 1989 per Nuovo cinema Paradiso, ndr) ha detto poche ma significative parole all'atto della consegna del premio: "eravamo tutti d'accordo, questo corto ci ha emozionato". Il premio *Migliore idea* è andato a **Giovanni Meola**, studente di Economia alla Federico II, per *Pinocchio Carognone*, una storia di criminalità che ha come protagonisti quattro ragazzi neppure ventenni. Il corto, interamente recitato in napoletano (e sottotitolato in italiano, con sorpresa dello stesso Meola) è stato definito

da Alberto Rossi, che ha consegnato il premio, come "il percorso cinematograficamente più compiuto". Il terzo premio è quello della giuria popolare, composta da tutti i presenti in aula, che hanno potuto assegnare il proprio voto a ciascun corto in gara compilando dei moduli predisposti dall'organizzazione. Il punteggio più alto lo ha conquistato *Paradise*, di **Antonella Rossi**, che ha ripreso le rincorse e i giochi d'amore di una coppia di innamorati al mare. Anche in questo caso, niente dialoghi ma soltanto le note di una memorabile canzone degli anni Ottanta, *Paradise* appunto, che fa umoristicamente da sottofondo a un incontro d'amore in uno scenario naturale deturpato da spazzatura di vario tipo. I titoli di coda spiegano

tutto: "effetti speciali: spiaggia libera di Licola, spiaggia libera di Bagnoli". Antonella Rossi, 29 anni, è laureata in Lingue e letterature straniere all'Orientale e si occupa di regia e montaggio da diversi anni. Recentemente ha curato il montaggio della trasmissione televisiva *Figli di Puk* (con i comici Antonio e Michele, in onda su Telecapri). La manifestazione *Lavori in corto*, durante la quale è stato nuovamente pubblicizzato il calendario delle studentesse 2007/08 ed è stata annunciata l'attivazione del nuovo sito web www.studiavivendo.net, è stata dedicata dagli organizzatori al regista Francesco Nuti, che due anni fa presiedeva la giuria.

Sara Pepe

INIZIATIVE AIESEC

Sesta edizione di CSR sullo sviluppo dei mercati emergenti

Parte la sesta edizione di CSR (Corporate Social Responsibility) Days, il progetto dell'Aiesec Parthenope dedicato alla responsabilità sociale d'impresa. Il tema di quest'anno è lo sviluppo dei mercati emergenti, quello della Cina e dell'India in primis, ma anche quello dei paesi dell'Est. Venerdì 2 marzo alle ore 9.30 si terrà nell'Aula Grande di Via Acton una conferenza cui prenderanno parte il Rettore dell'Università Parthenope, prof. **Gennaro Ferrara**, il Preside della Facoltà di Economia, prof. **Claudio Quintano** ed i rappresentanti di alcune aziende che si occupano di responsabilità sociale d'impresa. Il programma, che mentre andiamo in stampa è ancora provvisorio, prevede l'intervento di Microsoft, Banca Popolare di Torre del Greco, Il Denaro, Pasel, Napoletana Gas: tutti partners di Aiesec. Innovativo il secondo incontro, che presumibilmente si terrà il 20 aprile e che si caratterizzerà per lo svolgimento di un workshop da parte degli studenti che vorranno partecipare. "Le aziende daranno ai ragazzi un caso pratico da affrontare in tema di responsabilità sociale d'impresa e mercati emergenti" - spiega **Claudio Livrieri**, vicepresidente e amministratore di Aiesec Parthenope - ci sarà così la possibilità di trattare la tematica in maniera attiva". Il terzo e ultimo appuntamento, forse a giugno, sarà essenzialmente focalizzato sull'**Exchange**, il progetto di scam-

bio che è al centro dell'attività di Aiesec. Si tratta di uno scambio di stagisti da un paese all'altro, ragazzi che attraverso l'esperienza nell'associazione sono stati formati all'incontro con altre culture e al lavoro sulla responsabilità sociale d'impresa. E' qualcosa di diverso dal gemellaggio (Twin) che prevede un semplice **scambio culturale** e che in occasione del sesto CSR Days ha visto tre membri Aiesec italiani partire per la Romania lo scorso 23 febbraio (ad aprile saranno poi tre ragazzi rumeni a venire in Italia). Nel caso dell'**Exchange** si va all'estero per uno stage, e dunque per lavorare. "Aiesec è un'associazione studentesca presente in 97 paesi del mondo" - precisa Livrieri - per questo si possono svolgere stage sia in Europa che in paesi extraeuropei. L'associazione è antica: nacque dopo la seconda guerra mondiale con lo scopo di promuovere una cultura di pace nel mondo. Oggi ne fanno parte studenti provenienti da 850 università, in Italia le università aderenti sono 21, a Napoli si tratta della Parthenope e della Federico II". L'iscrizione all'Aiesec è di per sé gratuita, poi chi vuole contribuisce alle spese come crede. Coloro che desiderano avere maggiori informazioni possono consultare il sito www.aiesecparthenope.it, oppure scrivere direttamente a Claudio Livrieri all'indirizzo di posta elettronica c.livrieri@aiesecitalia.it.

Un'iniziativa studentesca non aveva mai richiesto tanto impegno e un tempo così lungo di realizzazione. Il progetto **Carta dei diritti dello studente** è nato più di un anno fa su proposta dell'Unione degli Universitari ed ha quasi subito attratto i consensi e le energie di tutte le altre associazioni studentesche della Parthenope. Il principio che lo ispirava era unanimemente condiviso dagli universitari: **certezza delle regole che disciplinano il vivere quotidiano** tra le aule, a lezione, durante gli esami, nei rapporti con i docenti in genere. Per scongiurare le disparità di trattamento degli studenti da una cattedra all'altra, si sancisce il divieto per tutti i professori di guardare sul libretto dei candidati d'esame i voti riportati agli esami precedenti. Si prevede che soltanto in alcune ipotesi coloro che non hanno superato un esame non possano rifarlo il mese successivo. Si fa divieto ai titolari di cattedra di adibire al compito di esaminatori neolaureati privi di qualsiasi titolo per farlo. Sembrava un'utopia, e invece era un ideale al quale tendere e per il quale lavorare. Martedì 13 febbraio è stato presentato al Senato Accademico un documento composto di **70 articoli**, la Carta dei diritti dello studente appunto, che entrerà a far parte delle leggi di ateneo. Un nuovo complesso di norme dalla parte dello studente. Il Rettore Gennaro Ferrara si è complimentato con i ragazzi per il lavoro svolto, ma ha anche rimandato il testo all'approvazione dei singoli Consigli di Facoltà, data l'importanza della materia. La speranza è che questi ultimi passaggi non comportino intoppi lungo il percorso finale di un progetto che anche altri atenei hanno provato a realizzare in passato e che l'Università Parthenope potrebbe portare a compimento per prima. Ne parliamo con **Alberto Corona**, rappresentante dell'Udu in CdA, che insieme ad **Antonio Prisco** è referente del progetto. Come è nata l'idea della Carta dei diritti? "In maniera molto spontanea. L'università è piena di problemi da risolvere, farlo di volta in volta lascia il tempo che trova e così abbiamo pensato che fosse meglio portare avanti un lavoro di prospettiva. Ne trarrà vantaggio anche chi verrà dopo di noi". Un'operazione simile è stata realizzata anche in altre università? "Se ne è parlato più di una volta anche altrove, ma senza concludere nulla. La Carta dei diritti dello studente rappresenta un nuovo sistema normativo che si va ad inserire nella vita dell'ateneo, accanto allo statuto. Per questo motivo richiede un processo di costruzione piuttosto complesso e lungo, che nelle altre università le rappresentanze studentesche non sono riuscite a seguire fino alla fine". Voi come ci siete riusciti? "Con tanta perseveranza, mettendoci alle costole delle persone che avrebbero potuto aiutarci, soprattutto nell'ambito del personale tecnico-amministrativo. Inoltre è stato prezioso l'aiuto della prof.ssa **Maria Rosaria Giampetraglia**, la docente di Diritto civile che il rettore ci ha affiancato per il supporto giuridico". Quali tappe hanno scandito la vita del documento? "Il Senato Accademico ci diede mandato per svolgere il lavoro, nel dicembre 2005 somministriamo agli studenti un questionario, elaborato in collaborazione con il Dipartimento di Statistica e Matematica, i cui risultati ci hanno consentito di ricostruire con precisione le loro esigenze. Poi ci sono state riunioni con le rappresentanze studentesche per la redazione del testo, l'approvazione in Consiglio

Iniziativa delle organizzazioni studentesche

Certezza delle regole con l'approvazione della **CARTA DEI DIRITTI DELLO STUDENTE**

degli Studenti, i passaggi all'Ufficio Legale per le valutazioni di conformità della Carta con le leggi dello Stato e con lo Statuto di Ateneo". In una battuta, cosa conquisteranno gli studenti quando la Carta dei diritti diventerà legge? "L'effettività del diritto di

piena cittadinanza all'interno dell'università, che significa la possibilità per lo studente di muoversi nell'ambito di regole certe". Sarà una conquista per tutta la Parthenope. "In effetti la nostra università avrà un piccolo primato. Con l'associazione Esip stia-

mo studiando una direttiva dell'Unione Europea per la quale le università che riconoscono i diritti degli studenti possono ottenere una sorta di marchio di qualità come 'università diplomatica'".



Il supporto tecnico della prof.ssa Giampetraglia

"Ai due ragazzi che si sono occupati dello Statuto dei diritti vanno anzitutto i miei complimenti, hanno lavorato con grande passione e pazienza". A parlare è la prof.ssa **Mariarosaria Giampetraglia** e i due ragazzi cui si riferisce sono Prisco e Corona dell'Udu, i promotori dell'iniziativa che è stata poi abbracciata da tutte le associazioni studentesche presenti alla Parthenope. La prof.ssa Giampetraglia, docente di Diritto privato a Scienze Motorie ed a Giurisprudenza, ha supportato i lavori per la Carta dei diritti dal punto di vista tecnico-giuridico. Le abbiamo chiesto un giudizio su questa operazione. "Si è trattato di elaborare una fonte di legge - ci ha detto - e quindi di regolare i diritti e i doveri di tutti, non solo degli studenti. Abbiamo toccato punti delicati dell'intera macchina universitaria e per questo la Carta, i cui lavori sono partiti tanto tempo fa, ancora non vede la luce". Qual è l'innovazione che porta un'iniziativa del genere? "In realtà un documento di questo tipo non dovrebbe neanche esistere, perché il diritto di cui si discute è il sacrosanto diritto allo studio. In un certo senso può apparire scontato il diritto degli studenti ad avere degli spazi a loro dedicati, delle mense, dei parcheggi. Però è bene comunque mettere dei punti fermi, dettare certe regole per iscritto". Qual è stata la parte più complicata del lavoro? "Quella che non dipende dalla Parthenope. Nel senso che i ragazzi chiedevano di menzionare diritti la cui effettività non può essere garantita dall'ateneo per mancanza di fondi che devono essere rinvenuti altrove. I parcheggi, le borse di studio...Faccio un esempio che mi riguarda direttamente. Prendiamo il diritto ad avere degli spazi. Io insegno in una Facoltà, quella di Scienze Motorie, che paga lo scotto di non avere ancora una propria sede. Occorre il riconoscimento effettivo dei diritti, ma senza soldi non andiamo molto lontano. Servono più fondi, è questo il grande problema oggi".

Russo critico, non c'è stata collaborazione

Il cantiere dei diritti dello studente è stato un progetto bello e importante, lo Statuto che ne sta nascendo lo è altrettanto, però c'è un però. Mentre inizialmente tutte le forze studentesche rappresentate in Consiglio degli Studenti avevano dato il loro appoggio all'iniziativa, oggi il presidente del parlamentino **Aldo Russo** esprime delusione e sconcerto per il modo in cui è stata portata avanti. "L'Udu si fa paladina della giustizia mentre invece la collaborazione e la partecipazione di cui parla restano solo chiacchiere - afferma - pensano di poter fare tutto da soli e hanno presentato la Carta dei diritti in Senato Accademico senza dire niente a nessuno, lavorano in sordina tenendo fuori dalle attività il Consiglio degli Studenti. E dire che ci sono tanti soldi in ballo, l'università ha stanziato ben 6.500 euro per questo progetto, probabilmente l'Udu vuole lucrare sopra come associazione promotrice".

Meno gravosi gli appelli alternati ad Economia

La Carta dei diritti dello studente introdurrà delle novità importanti per gli iscritti alla Facoltà di Economia. La regola degli appelli d'esame cosiddetti "alternati" dovrebbe divenire meno gravosa a partire dall'entrata in vigore della nuova normativa. Attualmente la delibera di facoltà del 15/7/1999 impedisce ai respinti, a chi rifiuta il voto e a chi non risponde all'appello senza aver proceduto alla cancellazione della prenotazione d'esame nei cinque giorni precedenti di ripetere l'esame se non nella sessione successiva. Questa disposizione finisce col rallentare molto il percorso degli studi. E' emblematico quanto capitato a **Giuliana S.**, 22 anni, iscritta al corso di laurea in Economia aziendale. "Ho sostenuto l'esame di Accordi e rete di Imprese ad ottobre, ma non è andato bene - racconta - non ho potuto rifarlo a dicembre, ma solo nella sessione successiva, cioè a febbraio, e neppure è andato bene, perché dopo la prima bocciatura, per non perdere troppo tempo, ho lasciato Accordi e rete e ho provato un esame diverso a dicembre. Questo sistema fa spezzettare lo studio e perdere continuità". Che la regola dell'appello alternato si applichi anche nel caso di assenza ad un esame purché non si sia ritirata la prenotazione almeno cinque giorni prima, porta a un'altra conseguenza paradossale. Infatti, per problemi di carattere amministrativo, capita spesso che esami diversi si tengano nello stesso giorno e alla stessa ora. "Praticamente si prenotano due esami e si deve scegliere di sostenerne uno soltanto", spiega **Salvatore Ponticelli**, iscritto al Corso di Management delle imprese internazionali. Siccome le date e gli orari degli esami vengono rese note solo tre giorni prima, non c'è la possibilità di disdire una delle due prenotazioni nei termini stabiliti, con il risultato che non solo si è costretti a sostenere un unico esame sui due per i quali ci si era preparati (il dono dell'ubiquità resta appannaggio di individui dalle doti eccezionali come ad esempio alcuni mistici), ma anche a dover saltare all'appello successivo per sostenere l'esame rinunciato. Secondo l'attuale formulazione della Carta dei diritti, è **abolito il salto dell'appello nel caso di bocciatura agli esami propedeutici e a quelli da 3 crediti**. Si cerca così di dare delle chance in più almeno nell'ipotesi di esami particolarmente importanti o di esami dal programma più piccolo, che possono essere ripassati anche in tempo breve.

Informatizzazione, didattica, fondi, ricerca e statuto:
i settori di intervento della squadra di governo dell'Ateneo

I Pro-Rettori al lavoro

“Il primo impegno è stato quello di mettere in funzione il team. Il compito del Vicario è proprio il raccordo tra le varie aree. Ogni settore sta lavorando ed in tre mesi si è passati senza problemi dalla fase programmatica a quella operativa” spiega il prof. **Mario De Rosa**, ProRettore Vicario, uno dei sei membri della squadra di governo del Rettore Francesco Rossi, insediatasi nel novembre scorso. “Con questa organizzazione, i problemi trovano tempi di risoluzione più rapidi perché si usufruisce dell'apporto di diverse persone che mettono in comune le loro competenze”, conferma il prof. **Benedetto Di Blasio**, ProRettore alla Didattica. Accanto ai ProRettori, una ampia rosa di professori delegati ai settori cruciali nella vita dell'Ateneo. Frequenti gli incontri di raccordo. “Tutta questa riorganizzazione ha indotto anche una rimodulazione dell'apparato amministrativo: si sta cercando, infatti, di mettere in relazione i vari uffici in modo da creare una rete di distribuzione delle informazioni”, aggiunge Di Blasio.

Tra i progetti in fase avanzata: “l'informatizzazione dell'Ateneo all'interno di un piano quinquennale, con l'adeguamento della rete, della posta elettronica, dei servizi on line per gli studenti, dei protocolli di sicurezza per le comunicazioni ufficiali”, spiega De Rosa.

Didattica: “il nostro obiettivo è

mettere le Facoltà in grado di adottare una politica comune in vista dell'adeguamento al decreto 270. Ho alle mie spalle dieci anni di attività come preside di Facoltà, spero di poter attingere a questo bagaglio esperienziale per portare avanti gli adeguamenti”, afferma Di Blasio. Giocare d'anticipo con la riduzione degli esami e la revisione delle strategie, ridurre al minimo le supplenze per far sì che la didattica sia svolta da personale in organico: le strategie. Si punta anche ad ampliare l'offerta formativa: si è ancora in attesa di conferma ma è possibile che il prossimo anno partano la **triennale in Lettere** ed il Corso a ciclo unico in **Farmacia** (interfacoltà tra Medicina, Scienze Ambientali e Scienze). “Le statistiche sui flussi di immatricolati nell'area di Caserta hanno evidenziato la necessità di dover captare un bacino d'utenza già esistente e rivolto verso queste aree culturali”, spiega Di Blasio.

Aria di cambiamenti arriva anche sul versante della ricerca e dei rapporti con il territorio. Sono attesi bandi per dottorandi e l'assunzione di ricercatori. “Stiamo cercando di muoverci in continuità con i precedenti quindici anni di gestione di questa Università - evidenzia il prof. **Raffaele Martone**, ProRettore agli Affari Interni e al Monitoraggio del Programma- Si stanno, così, sviluppando ancora più intensi rapporti

con gli enti locali, le associazioni, camere di commercio, comuni, perché mettere a disposizione dell'area in cui viviamo le nostre competenze è un dovere sociale, naturalmente sempre in relazione ai nostri obiettivi formativi e di ricerca”.

Fondi. “Abbiamo dovuto sopportare con un forte spirito di compattezza i limiti impostici dalla Finanziaria - spiega il prof. **Mario Mustilli**, Pro-rettore per l'Economia- Abbiamo avuto tagli anche sul fondo ordinario per questo si sono dovute affrontare restrizioni delle spese dal 10 al 20 % in tutti i settori del bilancio d'Ateneo. La questione è stata affrontata da tutti con un forte senso di squadra”. Piano **tasce:** “una Commissione costituita proprio insieme agli studenti farà sì che tutti gli introiti ricavati dallo scaglionamento verso l'alto delle tasse, vengano impiegati per i servizi agli studenti”.

Sottolinea la grande motivazione dei colleghi, il prof. **Gianpaolo Califano**, Pro-Rettore per le questioni giuridiche. Si sta lavorando alla “**ristrutturazione dello Statuto** in modo da recepire tutte le novità possibili ad esempio in materia di dottorati, della Conferenza dei Direttori di Dipartimento o per l'attuazione dei provvedimenti amministrativi”.

Sesto ProRettore per i rapporti con le istituzioni, il prof. **Carmine Gambardella**.

Valentina Orellana



Il ProRettore De Rosa



Il ProRettore Martone



Il ProRettore Di Blasio

INIZIATIVA DI ORIENTAMENTO Ad aprile porte aperte ad Ingegneria

Didattica, ricerca, rapporto col territorio. Questi i punti focali su cui lavora il prof. **Michele Di Natale**, Preside della Facoltà di Ingegneria ad Aversa. “La condizione attuale dell'Università italiana è carica di disfunzioni - dice il prof. Di Natale - E' necessaria, a mio avviso, una ristrutturazione che parta da ogni singola facoltà e ridia significato alle istituzioni universitarie”. **La didattica:** “una volta, l'Università era un luogo dove si diffondeva cultura a pochi. Adesso, siamo passati all'opposto: l'università è diventata di massa con il grave e conseguente rischio che il titolo conseguito perda di valore sul mercato del lavoro e che si verifichi una penalizzazione delle menti eccellenti. Questo non significa assolutamente che ci debba essere una università di serie A e una di serie B né che bisogna creare una cultura d'élite, ma è importante fare le giuste differenze con l'obiettivo di non appiattire il sistema universitario anzi aumentando il livello culturale”. **La ricerca:** “non deve essere svolta nel chiuso di piccoli laboratori, ma deve coinvolgere centinaia di ricercatori ed essere finalizzata ad obiettivi grandi e concreti. Non deve mancare il passo successivo: la verifica del conseguimento degli stessi risultati”. **L'interazione con il territorio:** “l'università deve svolgere il tanto millantato ruolo di relazione del contesto in cui si trova, portando ad uno sviluppo dell'area”.

La Facoltà di Ingegneria sta lavorando in questo senso. “Stiamo portando avanti i nostri progetti con grande tenacia - ribadisce Di Natale - e certamente con le tante difficoltà che si presentano quotidianamente. Non ultima i tagli previsti dal governo e che si fanno sentire. Per ora, stiamo procedendo con un grosso e doveroso lavoro di razionalizzazione degli sprechi”.

La facoltà aversana cresce e guarda avanti. Con la nuova sistemazione logistica - l'apertura dell'aulario in via Giotto - sono stati risolti molti problemi organizzativi. In relazione alla didattica, poi, ha fatto un passo avanti anticipando quelli che saranno i provvedimenti della riforma in vigore dal prossimo anno accademico. “Gli esami sono stati ridotti da trenta a venti, e di questo cambiamento stanno usufruendo già gli immatricolati dell'anno accademico 2006/2007”. E nell'aprile prossimo, la facoltà aprirà le porte al pubblico. Un'ottima occasione per tutti i diplomandi di conoscere la sede universitaria.

MEDICINA/ Caso Motta, concorso truccato in Otorinolaringoiatria Mussi: “sto studiando la questione”

Il Ministro Mussi risponde sul caso Motta, il concorso scandalo che ha portato in cattedra nel 1988 ad Otorinolaringoiatria **Gaetano Motta**, figlio del professore Giovanni Motta, un caposcuola nella stessa disciplina. Il concorso fu definito truccato - nel 2001- da una sentenza della Corte di Cassazione (con Motta padre condannato ad un anno ed otto mesi per aver contraffatto i verbali). L'anno successivo il Consiglio di Stato chiarì che il Ministero dell'Università avrebbe potuto rimuovere dalla cattedra Motta figlio. Ma il Miur, a fine aprile 2006, con una nota a firma del Direttore Generale dott. Antonello Masia, ha ritenuto che non sussistevano i presupposti per annullare gli atti concorsuali.

Il caso - che abbiamo più volte trattato anche in queste pagine - ha avuto negli anni vasta eco sugli organi di informazione. Ultima in ordine di tempo: un'incursione di Alessandro Sortino de *Le Iene*, il fortunato programma di Italia 1.

“Non conosco la questione. Sto studiando gli aspetti legali ed i profili di costituzionalità. Poi vi darò risposta. Come alle Iene”, ha risposto il Ministro dell'Università **Fabio Mussi** ad una nostra sollecitazione il 5 febbraio nel corso dell'inaugurazione all'anno accademico della Seconda Università. Il suo entourage ha tenuto a precisare che la questione risale al precedente governo, Ministro Letizia Moratti.

Protesta Policlinici: c'era anche la Cisl

C'era anche la Cisl alla manifestazione di protesta del personale dei Policlinici, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico della SUN. **Rinaldo Papa**, segretario generale aggiunto nazionale della Cisl Università, in relazione all'articolo pubblicato sullo scorso numero di *Ate-neapoli*, precisa “nel corpo dell'articolo vengono correttamente riportati i motivi della protesta ma non l'esatta descrizione dei promotori dell'azione che, oltre ai citati rappresentanti delle Organizzazioni di categoria della CGIL, Cisl e UIL, vedeva presenti anche i nostri. La precisazione si rende necessaria soprattutto per rispetto dei tantissimi nostri iscritti che hanno partecipato alla citata manifestazione”.

Ammontano a 6 milioni e 300mila euro le risorse FAS – Fondo Aree Sottoutilizzate – che, sotto la diretta regia dell'A.Di.S.U. di Caserta – l'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – saranno destinati alla costruzione di una casa-albergo per gli studenti che afferiscono al Secondo Ateneo. “Visti i fondi di cui possiamo usufruire – spiega il prof. **Antonio Ruggiero**, Presidente dell'A.Di.S.U. – abbiamo pensato di evitare la costruzione di una struttura ex novo. Piuttosto, sarà ristrutturato e adibito a casa per studenti il liceo ‘Cirillo’ di Aversa. A questo punto, credo che i fondi FAS basteranno esclusivamente per il restauro. Per tutti i lavori successivi, saranno comunque necessarie ulteriori risorse”.

Altra questione da sempre aperta fra gli studenti della zona del casertano, è l'assenza della mensa. Per ovviare a questa situazione, anche quest'anno tutte le sedi universitarie di Caserta, S. Maria Capua Vetere, Aversa e Capua hanno rinnovato le convenzioni con vari ristoranti della zona, in modo che gli studenti possano recarsi in strutture non lontane dalle università e mangiare un pasto

Novità dall'Adisu

Una casa-albergo per gli studenti ad Aversa

caldo ad un costo minimo calcolato in base al reddito dichiarato. A partire dal prossimo anno accademico è previsto un cambiamento. Ne abbiamo parlato con **Vitaliano Ranucci**, direttore amministrativo dell'Azienda. “E' stata indetta una gara con una base d'asta di 1 milione e 500mila euro annui – dice – per la gestione del servizio mensa tramite l'utilizzo di procedure telematiche. Ad oggi, la gestione è stata affidata a tre grosse aziende nazionali, per citarne una, forse la più conosciuta, la Ticket Restaurant”. L' A.Di.S.U. avrà rapporti con queste ditte e non con i singoli ristoranti, mentre gli studenti della Sun – e qui sta la novità fondamentale – usufruiranno di **ticket mensa elettronici**. “Verranno realizzate card magnetiche, distribuite dall'A.Di.S.U., con un microchip interno che riassume tutta la ‘certificazione’ del singolo studente. Ogni card sarà valida per



Il professor Ruggiero

l'acquisizione di venti pasti mensili”. Dunque anche un metodo di con-

trollo più efficace. “Con le card magnetiche, i ragazzi non potranno, per esempio, usufruire di due pasti al giorno o più di venti consumazioni mensili, in quanto è tutto rigorosamente registrato da un cervello elettronico”. Conclude: “purtroppo, le mense rappresentano una triste situazione delle nostre università. Spesso, le Facoltà hanno sede in edifici antichi, bellissimi da un punto di vista storico ma poco adeguati ad accogliere una platea studentesca e, men che mai, a diventare campus universitari”.

Alloggi per studenti in progetto anche a **S. Maria**, dove verrà ristrutturato il convento di S. Teresa, e **Caserta**. “L'A.Di.S.U. non è mai entrata in questi progetti – aggiunge Ruggiero – in quanto si tratta di vecchi protocolli con le amministrazioni locali e comunali, e utilizzo di fondi Inail”.

Maddalena Esposito

“Mobili per tutti. L'arredamento per la casa popolare in Italia 1900 – 1950”

è il titolo della mostra ideata e curata dal prof. **Giuseppe Albanese**, docente di Design per gli spazi transitori, promossa dalla Facoltà di Architettura ‘Luigi Vanvitelli’ della Seconda Università.

Il 23 febbraio scorso, giornata inaugurale dell'evento, alla Facoltà di Aversa, si è discusso di arredo per le case popolari, in una tavola rotonda alla quale hanno preso parte: la Presidente **Concetta Lenza**, il prof. **Pasquale Belfiore**, direttore del Dipartimento di Storia e processi dell'ambiente antropizzato, la prof.ssa **Patrizia Ranzo**, Presidente del corso di laurea in Disegno industriale, il prof. **Claudio Gambardella**, docente di Architettura degli interni, e illustri

ARCHITETTURA - Mostra: l'arredamento della casa popolare

docenti esterni provenienti dall'ateneo Federico II (i professori **Filippo Alison**, **Riccardo Dalisi**, **Paolo Giardiello**, **Ermanno Guida**). Nel pomeriggio, è stata inaugurata, presso la Sala Dorica del Palazzo Reale a Napoli, l'esposizione. “L'intento della mostra – spiega la Presidente **Lenza** – è volgere l'attenzione al tema delle case popolari dal punto di vista degli arredi, e non da un punto di vista architettonico come era già stato fatto in precedenza”. “L'architettura degli interni è uno dei settori dell'architettura meno sviluppati e studiati – aggiunge il prof. **Albanese** – basti pensare che, alla Sun, c'è un unico ricercatore in

Architettura d'Interni: il prof. **Claudio Gambardella**”.

Per Albanese, “Mobili per tutti” è la quinta mostra a cui ha partecipato nell'ambito della manifestazione “Abitare il tempo”, la fiera dell'arredo d'interni organizzata ogni anno da Veronafiere. “Il mio è un lavoro lungo: ricostruisco mobili su progetti storici – spiega – Alcuni sono anche solo semplici disegni dei maggiori architetti italiani, dal Novecento in poi. Si tratta di ogni tipo di mobili di varie dimensioni: sedie, tavoli, ecc. Varie aziende del veronese, con le quali ho la fortuna di aver creato contatti, costruiscono i pezzi necessari alla realizzazione dei mobili”. “L'interesse

dell'architettura si è concentrato su questa tematica solo dopo l'epoca fascista – conclude – Io ho ricostruito la storia, partendo proprio dai maggiori progetti disegnati dagli architetti di quegli anni e costruendo i prototipi”. Previste anche lezioni sul posto per gli studenti della Sun. “Dopo l'inaugurazione della mostra, gli studenti dei corsi di laurea triennale in Disegno industriale e Disegno industriale per la moda avranno modo di seguire delle vere e proprie lezioni pratiche al Palazzo Reale”.

La mostra rimarrà aperta ai visitatori fino al 9 marzo, tutti i giorni dalle 10.00 alle 14.00, tranne il mercoledì. (Ma.Es.)

Con grande sorpresa degli studenti, dopo lo sconcerto iniziale per l'istituzione di un unico appello d'esame nella sessione invernale di febbraio, è comparso un secondo appello. Dunque, si replica a marzo: 7, 14 e 21 le date. Una opportunità in più per i laureandi in Fisioterapia i quali, altrimenti, avrebbero dovuto sostenere tre esami a una settimana di distanza l'uno dall'altro. Rispettivamente: 7, 14 e 21 febbraio. Questo è stato il motivo alla base della richiesta di un nostro lettore che ci ha scritto: “Esiste qualcosa che regola la composizione delle date d'esame? E, data l'impossibilità di sostenere tutti e tre gli esami a febbraio, sono costretto a rimandare a luglio?”.

Abbiamo girato la domanda al prof. **Raffaele Gimigliano**, coordinatore del Corso di Laurea. “E' stata realizzata una programmazione delle date d'esame che, logicamente, può essere modificata a seconda delle esigenze dei docenti”. Costatato ciò, qual è il metodo per sostenere i tre fatidici esami a una settimana di distanza l'uno dall'altro? “Seguire i corsi e studiare quotidianamente – spiega Gimigliano – Se invece di andare in giro, i ragazzi seguono le lezioni e studiano senza tralasciare gli argomenti, non dovrebbe verificarsi alcun tipo di difficoltà nel sostenere gli esami. Alla conclusione del semestre, c'è bisogno solo di ripetere quello che è già stato studiato, una ripetizione che può essere fatta benissimo in una settimana, il tempo che intercorre tra una prova e l'altra”. “Purtroppo – aggiunge – in facoltà, dobbiamo convivere col problema della carenza di aule...in ogni caso, se gli studenti hanno problematiche del genere, è bene che si rivolgano a me”.

L'organizzazione degli appelli è solo una delle problematiche che si trovano ad affrontare gli iscritti a Fisioterapia, che, a quanto pare, non si avvalgono neanche di una rappresentanza studentesca. Seguono i corsi alla Clinica Ortopedica, in un'aula priva di proiettori e supporti didattici, che i docenti portano da casa. Per non parlare del

tirocinio, definito “penoso” dagli studenti. Oltre alla prevista attività presso il Secondo Policlinico e il C.T.O. di Napoli, i futuri fisioterapisti si recano – a loro spese – alla Clinica di Riabilitazione neurologica “S. Maria del Pozzo” a Somma Vesuviana, una struttura praticamente fuori dal centro abitato e dunque difficilmente raggiungibile con i mezzi pubblici.

FISIOTERAPIA

Strutture inadeguate e tirocinio “penoso”

142 mila euro per le iniziative studentesche

142.215 euro: è l'ammontare del fondo destinato alle iniziative culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti della Seconda Università. Possono concorrere gruppi o associazioni composte da almeno 20 studenti. La Commissione, composta da 4 fra docenti e ricercatori in Consiglio di Amministrazione e dai rappresentanti degli studenti nello stesso organo, valuterà le richieste di finanziamento pervenute.

Le richieste vanno presentate entro il **30 marzo** per la prima fase di svolgimento delle attività (cioè quelle che si esplicheranno entro il 31 luglio) e dal 7 maggio all'8 giugno per la seconda fase (quelle che si svolgeranno entro fine dicembre 2007). La Commissione, privilegerà quelle attività che vedano gli studenti protagonisti e non semplici fruitori dell'iniziativa; che riescano a coinvolgere un maggior numero di iscritti e quelle che si svolgeranno nell'ambito delle città in cui insiste la Sun. Requisito indispensabile a tutte le attività: la partecipazione gratuita.

Le domande vanno presentate presso l'Ufficio Attività Studentesche in via A.Lincoln, 5, Caserta.

Come si vive nelle Facoltà della SUN nel racconto degli studenti



Paolo Trabucco

Quali sono le problematiche che turbano il sonno degli studenti della Sun? Ce li hanno svelati i loro rappresentanti. Partiamo da **Medicina**, per definizione "una delle facoltà dove si studia di più". La frequenza ai corsi è obbligatoria come lo è anche per il tirocinio nelle strutture ospedaliere. "E' importante seguire i corsi - ci dice **Alessandro Martino**, rappresentante degli studenti e responsabile provinciale della Sinistra Universitaria - ma la frequenza non dovrebbe essere obbligatoria per alcuni. Uno, fra tutti, **Anatomia**". Giornata tipo dello studente di Medicina della sede casertana: mattinata dedicata alle lezioni in aula, in linea di massima fino alle 15.00. Un'ora di spacco. Alle 16.00 comincia il **tirocinio**, ma a Napoli! Dunque un pranzo veloce e di corsa a Napoli, tenendo anche conto che i collegamenti tra Napoli e Caserta non sono tra i migliori anzi.... "Sarebbe bene avere la possibilità di svolgere il tirocinio presso i presidi ospedalieri non lontano dalle abitazioni...". Passando agli esami, scopriamo che la preoccupazione aumenta in vista delle prove di **Farmacologia e Medicina interna**. "Bisogna pianificare il piano di studi perché non è possibile sostenere dodici esami in un anno, come è stabilito ora per il terzo anno. Abbiamo chiesto anche un ampliamento della sessione d'esami. Per ora, sono stati agevolati solo i fuori corso che usufruiscono di qualche data in più". Vita sociale ai minimi termini anche per gli studenti dei Corsi di Laurea in Professioni sanitarie. Solo il 10% riesce a laurearsi nei tempi. La colpa, a quanto pare, è delle materie di studio piuttosto complicate - più di tutte Farmacologia - dei docenti molto esigenti e della **scarsità delle sedute di laurea** previste solo nei mesi di marzo e novembre. La sveglia di questi studenti è puntata molto presto al mattino, dovendosi trovare per le 8.00 presso una delle strutture che li ospita per il tirocinio (Vecchio Policlinico, C.T.O., Ospedale Monaldi, Nuovo Policlinico), si resta nei reparti fino alle 13.00. Dalle 14.00 alle 18.30 ci sono corsi da seguire. "Gli studenti di **Scienze Infermieristiche**" spiega **Sarah Caterina D'Auria** - sanno che è necessario dedicarsi completamente allo studio, eliminando svaghi vari e lavoretti part-time". Alla fine del periodo di tirocinio, i ragazzi devono sostenere un esame che vale venti crediti, per superare il quale dicono "bisogna sapere tutto". Da non dimenticare che, per l'iscrizione agli anni accademici successivi al primo, è necessario aver accumulato un minimo di quaranta crediti. Ciò che ripaga è il contatto con i pazienti. "Assistere il paziente non significa saper fare solo le punture - aggiunge Sarah - ma soprattutto essere di supporto morale e

psicologico in situazioni delicate" e riguardo i docenti: "sono molto esigenti. In ogni caso, essendo il nostro un corso di laurea a numero chiuso, riusciamo a creare con loro buoni rapporti. Dopo un po', diventiamo una sorta di famiglia, senza alcuna competizione tra noi studenti".

E una sorta di seconda famiglia è quello a cui vogliono dar vita gli studenti di **Psicologia**, i quali cercano di dare identità ad una facoltà che da sempre si scontra con grosse carenze strutturali. Il primo passo promosso dai rappresentanti degli studenti, e fortemente appoggiato dalla Preside Alida G. Labella, è l'attivazione di un **'punto dello studente'**. Un punto fisico (l'ex ufficio informazioni al piano terra) aperto, due volte a settimana - il martedì dalla 9.00 alle 13.00 e il giovedì pomeriggio -, alle innumerevoli richieste degli iscritti. "Abbiamo deciso di impostare tutte le nostre iniziative su un discorso di collaborazione con la Preside - dice

Paolo Trabucco - per creare qualcosa di concreto ed essere presenti non solo con belle frasi e interviste". Il nodo al pettine è: coinvolgere gli studenti nella vita accademica, facendo in modo che non scappino subito dopo aver seguito i corsi. "Forse occorrono altri due anni prima che la facoltà venga trasferita all'ex Ufficio della poste di Caserta, nel frattempo si dovrebbero migliorare i servizi, allungando, per esempio, l'orario di apertura della biblioteca con l'inserimento di studenti che lavorano part-time, e creando un **cinemaforum** come luogo d'incontro e di studio delle tematiche trattate durante i corsi". "Grazie alla collaborazione di **Luana Valletta**, ideatrice di un blog - aggiunge **Roberto Fuscicello** - abbiamo anche un indirizzo di posta elettronica: insiemeperglis studenti@hotmail.it, tramite il quale i ragazzi possono segnalarci richieste di intervento e qualsiasi chiarimento".

Le preoccupazioni degli studenti di **Giurisprudenza**, ricadono sempre sul solito esame di **Diritto commerciale**, per il quale sembra si sia arrivati ad una svolta finale. "Abbiamo parlato col prof. Campobasso - ci aggiorna **Costantino Diana** - ed è stato deciso che gli studenti del vecchio ordinamento possono sostenere l'esame in tre tappe nell'arco di un anno. Per gli studenti del nuovo ordinamento, invece, è prevista una riduzione di programma". Dopo l'inizio dei corsi nella nuova sede di via Perla, "la situazione è molto migliorata" spiega **Nicola Turco**. L'unica pecca rimane il contatto con i docenti che, in linea di massima, sono definiti "disponibili" ma, quando si parla di "ricevimento" ed "esami", diventano "distaccati". Alcuni, poi, sono più esigenti degli altri. Conseguenza: "Economia politica, Diritto privato e Diritto del lavoro sono assolutamente corsi da seguire perché, in seduta d'esame, i docenti pretendono ciò che hanno spiegato durante i corsi".

Al contrario, una facoltà, dove il rapporto con i docenti, incluso il Preside Vincenzo Paolo Pedone, sembra non avere crepe, è **Scienze Ambientali**. "Ogni due mesi, abbiamo un incontro con il Preside, durante il quale esprimiamo le nostre priorità e questioni varie. Per esempio, nel prossimo incontro, ho intenzione di ribadire una **ri-proporzionamento dei crediti da assegnare in base alla difficoltà degli esami**", dice **Adamo Riccio**. Visto anche il numero degli iscritti non elevato, il rapporto con i professori è definito "buono".

L'aumento delle immatricolazioni, invece, è una questione all'ordine del giorno alla Facoltà di **Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**. "I corsi non sono obbligatori, ma fortemente consigliati - ci spiega **Enzo Di Caprio** - in quanto comprendono lezioni frontali, esercitazioni e ore in laboratorio. Il problema è che gli iscritti sono tanti. Per ovviare a questo problema, i corsi sono stati sdoppiati creando, però, una disorganizzazione degli orari giornalieri: **capita di avere tre o addirittura quattro ore di pausa prima di recarsi di nuovo in aula!**". La biblioteca, poi, ha orari ristretti e "non esiste un'aula polifunzionale" che i ragazzi richiedono.

Studenti in aumento anche alla Facoltà di **Lettere e Filosofia**, che comprende il Corso di Laurea in Scienze del Turismo. "Con l'aumento delle immatricolazioni, c'è bisogno di nuovi spazi per gli studenti - dice **Francesco Sorbo** - Per questo, insieme alla Preside Stefania Gigli Quilici, abbiamo fatto in modo che la **biblioteca potesse fungere anche da aula-studio**. Uno spazio di cui gli studenti possono usufruire per studiare tranquillamente con i propri testi due giorni a settimana".

Soddisfazione è quello che si desume dalle parole di **Antonio Cretella**, rappresentante degli studenti di **Ingegneria**. A monte della serenità studentesca, c'è l'apertura dell'aulario in via Giotto e la ristrutturazione della sede centrale. Le novità positive sono cominciate con una riorganizzazione della didattica. "Avendo più aule a disposizione, i corsi sono cominciati a metà settembre, e dunque con un certo anticipo rispetto agli anni passati. Di conseguenza si sono conclusi prima e noi studenti abbiamo avuto una sessione d'esami della durata di un mese e mezzo. Ora, i corsi hanno orari più umani" (pri-

Seconda Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

MASTER di I livello
in
FERTILITÀ E DIAGNOSI PRENATALE
A.A. 2006/2007

Scadenza presentazione domanda di ammissione 30/03/2007

Inizio delle lezioni previsto per Maggio 2007

La quota di iscrizione è di € 1500,00

Accreditamento ECM
Si ricorda che il personale sanitario che frequenta, in Italia o all'estero, corsi di formazione post-base propri della categoria di appartenenza, tra cui master, è esonerato dall'obbligo dell'E.C.M per tutto il periodo di formazione.

Per maggiori informazioni:
Dott.ssa Lucia Rocco
tel. 0823 274555
e-mail: lucia.rocco@unina2.it

www.scienzemfn.unina2.it
alla voce didattica

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ma si terminava alle 19:00...) e alla fine del semestre, sarà anche inaugurata un'aula magna". Un'anticipazione, poi, in previsione della riforma in vigore dal prossimo anno accademico: gli immatricolati nell'anno 2006/ 2007 si vedono già ridurre gli esami da trenta a venti. Inoltre, nel rispetto di coloro che hanno intenzione di interrompere gli studi dopo la laurea triennale, lo studente di Ingegneria può impostare il proprio piano di studi scegliendo esami in ambito professionalizzante o magistrale. "Un ulteriore salto di qualità: il nuovo sito internet che consente la prenotazione on line degli esami e l'accesso alla carriera universitaria tramite una password".

SUOR ORSOLA

La parola alle rappresentanze studentesche

Appelli e spazi di socializzazione, le richieste

A tre mesi dalle prime elezioni studentesche al Suor Orsola Benincasa, il bilancio sembra essere positivo. Gli studenti eletti sottolineano la disponibilità di Rettore e Presidi. Un esempio lo fornisce **Paolo Mercadante**, senatore accademico, studente di Scienze della Formazione "la proroga al 30 aprile del termine per l'iscrizione alle Specialistiche" che consente anche a chi si è laureato in questi ultimi mesi di proseguire senza intoppi il percorso universitario. Sottolineano l'apertura al dialogo anche **Beniamino Daniele**, senatore accademico iscritto alla Facoltà di Lettere, ed **Elvira De Lucia**, rappresentante in Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione ("con il Preside D'Alessandro stiamo iniziando a valutare le problematiche da affrontare").

Una speranza "che l'Università più che un luogo di verifica diventi un luogo di vita, in cui si crei un scambio culturale ed intellettuale perché il modo in cui viviamo l'università rispecchia il modo in cui vivremo il lavoro", dice Mercadante. Obiettivo che richiede la disponibilità di spazi d'aggregazione. Tant'è che sono state concesse due nuove aule studio ai Vincenziani e si sta lavorando al progetto di un punto ristoro. Una proposta "benevolmente accolta dal Rettore" continua Mercadante. Siamo contenti di poter contare su una sorta di punto ritrovo-ristoro, un bar con tavolini che possa rappresentare una sorta di caffè letterario".

Un altro progetto: una radio gestita dagli studenti di Scienze della Comunicazione che si ponga come strumento di collegamento e informazione tra gli studenti ma non solo.

Se la radio è ancora in fase di progettazione, è già attivo invece il cineforum, (le proiezioni si tengono il lunedì ed il martedì alle ore 12.30) che nasce "con l'intento di coinvolgere gli studenti in un momento di aggregazione attraverso il dibattito su alcuni temi", spiega Daniele. "Grandi Registi Compagni di Corso" (film ispirati alle materie di studio della Facoltà di Lettere, ad esempio *Il mestiere delle armi*, *Basquiat*) e *'Napoli su Pellicola'* (film come *Le mani sulla città*, *Morte di un matematico napoletano*).

Iniziativa a parte, l'attenzione degli studenti non può che essere concen-

Concludiamo il nostro excursus alla facoltà di **Economia** di Capua. Corsi meno affollati e più organizzazione è anche quello di cui ci parla **Tommaso Moretta**, rappresentante in carica. "La nuova sede al Gran Priorato di Malta - dice - ha risolto vari problemi, aspettiamo solo il trasferimento imminente del laboratorio informatico e della biblioteca. Purtroppo, ancora non possiamo usufruire di tutte le aule, tre delle quali non possono essere utilizzate perché manca il servizio di pulizia...". La nuova sede si avvale anche di un sistema wireless, che consente agli studenti di collegarsi ad internet con i loro portatili da ogni punto della Facoltà.

Maddalena Esposito

trata sulla didattica e gli esami. La richiesta: un appello a dicembre. "Le date attuali non sono sufficienti perché gli studenti non riescono a sostenere tutti gli esami, e quindi nasce l'esigenza di un'altra data. La nostra intenzione è proporre la sostituzione dell'appello di settembre con un appello a dicembre", spiega Fer-



Paolo Mercadante

dinando Antignani, senatore accademico, studente di Giurisprudenza. Ma su questa questione le opinioni sono divergenti. "L'appello a dicembre è inconciliabile con la didattica" afferma Mercadante. Noi chiediamo piuttosto ordine in sede di appelli come, ad esempio, l'improrogabilità delle date".



Beniamino Daniele

Un altro problema viene sollevato dalla Facoltà di Lettere: "la segreteria di Conservazione dei Beni Culturali" dice **Gianluca D'Avino**, rappresentante in Consiglio di Facoltà molto spesso nega informazioni agli studenti o le fornisce in maniera superficiale. In diverse occasioni ho dovuto riaccompagnare gli studenti per avere risposte adeguate. Questo è un disservizio molto grave".



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
PARTHENOPE

ELEZIONI DEGLI STUDENTI

27 - 28 marzo

(biennio accademico 2006/2008)

Rinnovo delle rappresentanze studentesche negli Organi e negli Organismi dell'Ateneo

LE RAPPRESENTANZE DA ELEGGERE

• CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	4 rappresentanti
• SENATO ACCADEMICO	3 rappresentanti
• COMITATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA	2 rappresentanti
• CONSIGLIO DEGLI STUDENTI	
- FACOLTÀ DI ECONOMIA	3 rappresentanti
- FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA	2 rappresentanti
- FACOLTÀ DI INGEGNERIA	1 rappresentante
- FACOLTÀ DI SCIENZE E TECNOLOGIE	1 rappresentante
- FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE	1 rappresentante
• CONSIGLI DI FACOLTÀ	
- FACOLTÀ DI ECONOMIA	2 rappresentanti
- FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA	2 rappresentanti
- FACOLTÀ DI INGEGNERIA	2 rappresentanti
- FACOLTÀ DI SCIENZE E TECNOLOGIE	2 rappresentanti
- FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE	2 rappresentanti

CONSIGLI DI COORDINAMENTO DIDATTICO

• Consiglio di Coordinamento Aziendale	17 rappresentanti
• Consiglio di Coordinamento Economico	4 rappresentanti
• Consiglio di Coordinamento Statistico	2 rappresentanti
• Consiglio di Coordinamento Scienze motorie	7 rappresentanti
• Consiglio di Coordinamento Scienze nautiche	4 rappresentanti
• Consiglio di Coordinamento Scienze ambientali	3 rappresentanti
• Consiglio di Coordinamento Informatica	3 rappresentanti
• Consiglio di Coordinamento Scienze dell'Amministrazione ed Economia aziendale	4 rappresentanti
• Consiglio di Coordinamento Scienze giuridiche	5 rappresentanti
• Consiglio di Coordinamento Ingegneria delle Telecomunicazioni	4 rappresentanti
• Consiglio di Coordinamento Ingegneria per l'ambiente e il territorio	2 rappresentanti
• Consiglio di Coordinamento Ingegneria gestionale delle reti di servizi	2 rappresentanti

ELEZIONI NEI CONSIGLI DI DIPARTIMENTO

Si vota per eleggere i rappresentanti degli studenti nei seguenti Consigli:

- Dipartimento Giuridico	4 rappresentanti
- Dipartimento Giuridico-economico dell'Impresa	4 rappresentanti
- Dipartimento di Scienze per l'Ambiente	3 rappresentanti
- Dipartimento di Studi Aziendali	7 rappresentanti
- Dipartimento di Scienze Applicate	5 rappresentanti
- Dipartimento di Statistica e Matematica per la ricerca economica	4 rappresentanti
- Dipartimento per le Tecnologie	5 rappresentanti
- Dipartimento di Studi Economici	5 rappresentanti
- Dipartimento di Studi delle Istituzioni e dei Sistemi Territoriali	5 rappresentanti

Godono dell'elettorato attivo e passivo tutti gli studenti regolarmente iscritti in corso e fuoricorso alla data del 31.12.2006, nonché gli studenti che abbiano regolarizzato l'iscrizione entro la data di svolgimento delle elezioni.

Le liste dei candidati dovranno essere presentate all'Ufficio Commissioni Elettorale Centrale entro le ore 12.00 del 7 marzo 2007

Le votazioni avranno luogo nei giorni

- 27 marzo 2007 dalle ore 9.00 alle ore 16.00
- 28 marzo 2007 dalle ore 9.00 alle ore 14.00

Corsi, rapporti internazionali, master: le novità delle Facoltà

Con il mese di marzo sono riprese le attività didattiche in tutte le Facoltà de L'Orientale. A Lingue il secondo semestre si concluderà il 6 giugno, nelle altre Facoltà il 31 maggio. In attesa dei decreti attuativi della nuova riforma che probabilmente sarà attuata nell'anno accademico 2008-09, non sono molte le novità che accompagnano l'inizio dei corsi. "Sarebbe inutile andare ad introdurre cambiamenti che poi dopo pochi mesi dovrebbero essere a loro volta rivisti. Inoltre, negli ultimi anni abbiamo già apportato delle modifiche riguardanti esami e crediti, quindi, i cambiamenti che verranno introdotti con la riforma saranno per lo più di tipo migliorativo", spiega il Preside di Scienze Politiche **Amedeo Di Maio**. Novità invece arrivano dall'ambito delle relazioni internazionali. La Facoltà ha in preparazione un **Master in collaborazione con l'Università Popolare di Pechino**. Partirà ad ottobre 2007, ed è rivolto in particolare a studenti cinesi o dipendenti della pubblica amministrazione cinese. Il corso, di durata annuale, è studiato in collaborazione con la prof.ssa **Maurizia Sacchetti**, docente di Lingua cinese, e nasce dopo un lungo e duraturo rapporto di scambi e convenzioni con il paese asiatico. "Da parte del mondo accademico cinese- spiega ancora il Preside Di Maio- c'è molto interesse verso l'esperienza dell'Unione Europea sul piano istituzionale, amministrativo e giuridico".

A **Lettere**, dopo l'ultimo Consiglio di Facoltà dell'8 febbraio, durante il quale si sono affrontate questioni di routine, sono attese buone notizie dalla riunione del 20 marzo relativamente a didattica e **budget del nuovo anno**, anticipa il Preside **Riccardo Maisano**.

Studi Arabo Islamici riparte con la **diversificazione di esami** tra triennale e specialistica, nei titoli e nei programmi. "E' stata reintrodotta la Lingua e Letteratura Persiana nella Specialistica e Albanese e Swahili dal primo anno. E' stato, inoltre introdotto il settore SPS08, Sociologia dei processi culturali e comuni-

cativi, per l'arrivo di un docente di questo ambito disciplinare", spiega il Preside **Agostino Cilardo**. Immutata la situazione delle strutture: "occorrerebbe almeno un'aula per 40 studenti. Due sarebbe l'ideale, ma finora non ci sono arrivate risposte. Stiamo sfruttando al massimo gli spazi che abbiamo, compresi gli studi dei docenti e l'aula informatica nella quale abbiamo deciso di tenere lezioni". Novità per quanto riguarda il post-laurea con l'attivazione, per la prima volta, di **due Master**. Il primo **"Tutela dei minori di cultura islamica nell'area mediterranea: aspetti sociali, giuridici e medici"** toccherà diversi temi: dalle mutilazioni sessuali ai modelli d'integrazione europei, dalle comunità islamiche in Italia alla concezione di diritti dell'uomo, dalle adozioni internazionali ai reati su e di minori. "Ho seguito due tesi sulla tutela dei minori nei paesi islamici- spiega il Preside- ed è emerso che questo campo di studi è totalmente vergine. Questo tipo di

Master, dunque, è assolutamente nuovo". Il Master, di secondo livello, avrà durata annuale (partenza il prossimo ottobre). Le lezioni si svolgeranno presso l'Istituto di Studi Filosofici. "Il Comitato Scientifico chiamato a guidare il Master- spiega il Preside che è anche Direttore del Master- è formato da docenti dell'Orientale ma anche da docenti di Medicina o dell'area giuridica e da esperti del settore". Tra gli altri il prof. **Giuseppe Cataldi** e la prof.ssa **Gioia Chiuzzi** de L'Orientale, ma anche **Fabiana Falato**, **Vincenzo Maiello** e **Giuseppe Riccio** docenti alla Facoltà di Giurisprudenza del Federico II, **Immacolata Parisi**, docente di Psicologia Sociale alla Facoltà di Medicina del Federico II, **Sandro Forlani**, direttore del Centro di Giustizia Minorile di Nisida. Ammessi massimo 40 iscritti (laureati quadriennali e specialistici in Scienze Politiche, Giurisprudenza, Lettere, Lingue, Medicina, Sociologia e Scienze della Comunicazione



Consulta per la disabilità: il 5 al voto per eleggere il rappresentante degli studenti

Si vota il 5 marzo per eleggere il rappresentante degli studenti in seno alla Consulta d'Ateneo per la Disabilità. La Consulta è nata nel 2005 con lo scopo di rendere accessibile l'università agli studenti diversamente abili e per far sì che vengano eliminati quegli impedimenti che scoraggiano l'iscrizione da parte di questi ragazzi, basandosi sulla considerazione che il diritto allo studio è un diritto di tutti e tutti, indistintamente, devono avere la possibilità di accedervi. Per questo i compiti della Consulta sono quelli di migliorare l'accessibilità dei locali, sensibilizzare il personale docente e non docente verso le problematiche degli studenti disabili, predisporre un servizio di assistenza individuale tramite i volontari del servizio civile o gli studenti part-time, inoltre, fornire attrezzature e strumenti didattici per facilitare l'approccio allo studio come la barra braille per computer, gli audiolibri, i computer con riconoscimento vocale, o gli strumenti per la comunicazione non-verbale per i disabili dell'udito.

La Consulta per la disabilità, i cui membri durano in carica tre anni, è composta dal Delegato del Rettore, che la presiede, e dai referenti delle quattro Facoltà. Sono, inoltre, previsti un rappresentante per il personale tecnico amministrativo ed uno per gli studenti disabili.

E saranno proprio i circa 70 studenti diversamente abili iscritti presso le diverse Facoltà dell'Orientale a votare per la prima volta il loro rappresentante. Le elezioni si terranno dalle ore 10.00 alle 14.00 presso la sede di Palazzo Giusso.

e in tutti i corsi di laurea della Facoltà di Studi Arabo Islamici), è rivolto principalmente a chi già lavora in questo ambito - avvocati, magistrati, assistenti sociali, operatori del settore minorile, medici, infermieri, psicologi-. Costo 3.000 euro.

Il secondo Master, anch'esso attivo da ottobre del 2007, è rivolto invece alla questione religiosa: **'Dio, l'uomo, l'altro: dialogo e conflitto tra le religioni in aree del Mediterraneo'**. Il corso -di secondo livello e di durata annuale- si sviluppa sullo studio dei rapporti tra le tre grandi religioni monoteiste - cristianesimo, islam ed ebraismo- con diversi excursus sulla storia di tutte le fedi in area mediterranea. Nel Comitato Scientifico, oltre ai docenti dell'Orientale, due professori della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale che ospiterà anche gli studenti per le lezioni. Il Master è rivolto in modo particolare ai docenti di tutti gli istituti, fino ad un massimo di 50 iscritti.

Valentina Orellana

Gli studenti e la campagna "Mi illumino di meno"

Il 16 febbraio tra le 18.00 e le 19.00 si sono spenti per circa un'ora i principali monumenti delle città italiane, dal Colosseo al Maschio Angioino, da Venezia a Palermo: la campagna "Mi illumino di meno", promossa dal Ministero dell'Ambiente e dal programma radiofonico Caterpillar, ha infatti coinvolto diverse istituzioni per la giornata di sensibilizzazione per il risparmio energetico in occasione del terzo compleanno del Protocollo di Kyoto.

Tanti anche gli studenti universitari coinvolti nell'iniziativa, tra cui gli universitari dell'Associazione 'Orientale 05'. "L'iniziativa è stata un grande successo a livello nazionale- commenta **Daniela Chiaro**, segretaria responsabile dell'Associazione Orientale05- Anche i membri della nostra associazione e numerosi studenti universitari hanno partecipato con grande piacere. Abbiamo ricevuto oltre 60 e-mail di studenti universitari che descrivevano la loro giornata eco-compatibile. C'era chi ha rinunciato per un giorno a farsi la barba col rasoio elettrico e cucinare col microonde, chi ha rispolverato la bicicletta per muoversi nel centro storico. L'e-mail più carina che abbiamo ricevuto è stata scritta da un gruppo di studentesse fuorisede di Catanzaro che ha trascorso la giornata del 16 febbraio riciclando la carta dei vecchi appunti per farne dei block-notes, e hanno giurato di non usare l'asciugacapelli per un'intera giornata".

E proprio a queste studentesse l'Associazione Orientale 05 ha donato una copia del libro di Al Gore 'An inconvenient truth - Una scomoda verità' come premio per il loro impegno nella tutela ambientale.

Furto in via Duomo Trafugati 21 computer e 5 monitor

E' la storia dell'ennesimo furto in una struttura pubblica, dell'ennesima violazione di beni della comunità. Nella notte tra il 12 e il 13 febbraio sono stati trafugati 21 computer e 5 monitor tv dall'aula telematica ai piani superiori dell'edificio dell'Orientale, Palazzo Santa Maria Porta Coeli, in via Duomo.

Il furto, opera di ignoti, rientra quasi nella casistica urbana di sottrazioni illecite di beni a strutture pubbliche ai quali non si riesce a porre rimedio. "Quello che più ci ferisce- sottolinea in un comunicato **Alessandro Etzi**, presidente del Consiglio degli Studenti dell'Orientale- è la violazione del bene pubblico, di un luogo di conoscenza e di lavoro che contribuisce, con la sua presenza, all'arricchimento economico e morale di tutta la città".

Anche se molto spesso azioni del genere vengono accettate con una certa rassegnazione ed è difficile risalire ai responsabili, assumono una certa rilevanza se osservate in un'ottica più ampia: sotto quella di un generale degrado urbano ed economico che genera un altrettanto spaventoso panorama di sottoculture e di illegalità.

E se questo non è sicuramente il primo di episodi di tal genere allora è lecito rivolgere l'attenzione alle modalità di scasso e ai sistemi di sicurezza all'interno delle strutture dell'Ateneo: i ladri infatti hanno fatto irruzione nella sede di via Duomo semplicemente rompendo dei catenacci e intrufolandosi all'interno dell'edificio indisturbati.

"Non è la prima volta che subiamo un furto - ricorda anche **Alessandro Poma**, leader dell'Associazione 'Orientale 05'- ed è difficile non interrogarsi sui sistemi di sicurezza delle nostre strutture".

Il racconto degli studenti di ritorno dall'estero

ERASMUS: un'esperienza indimenticabile

Alcuni si chiedono: ma serve davvero l'Erasmus o si perde soltanto tempo? La risposta viene dagli studenti che sono appena tornati dalle università europee presso le quali hanno svolto il loro periodo di soggiorno sembra essere univoca: è un'esperienza indimenticabile.

"E' stata un'esperienza molto fruttuosa perché ho avuto modo di conoscere ragazzi di altri paesi e di poter sperimentare un nuovo metodo di studio", racconta **Claudia Galdi**, laureata triennale in Relazioni Internazionali e Diplomatiche -Facoltà di Scienze Politiche- ed iscritta alla Specialistica in Relazioni d'Istituzioni dell'Asia e dell'Africa dove studia inglese e cinese, ha svolto il programma Erasmus in Olanda, presso l'Università di Leiden, tra settembre e febbraio. "Avevo la possibilità di scegliere tra tre destinazioni: Inghilterra, Francia ed Olanda- continua Claudia- **La mia scelta è caduta sull'Olanda** perché a **Leiden** c'è uno dei più famosi Istituti di studio della lingua cinese. E' stata un'esperienza molto significativa perché ho potuto sperimentare un nuovo metodo di studio: ho frequentato quattro corsi - di cui tre incentrati sulla lingua, sulla storia e sull'economia della Cina- solo due giorni a settimana. Con classi di 7 o 15 studenti si riusciva a tenere alta la partecipazione durante le lezioni anche attraverso lavori di tesine e articoli. **E' un sistema però che richiede molto impegno e studio costante**. Sono contenta che anche all'Orientale, durante la Specialistica, molti docenti stanno adottando questo metodo".

Sistemi di studio diversi ma anche strutture all'avanguardia: il senso della testimonianza di **Nino Nocera**, laureato in Lingue e Letteratura nel 2004, ora Dottorando ad Anglistica. "Il mio è stato un Erasmus anomalo- afferma scherzosamente Nino- **Mi occupo di letteratura e storia dei Caraibi, in particolare della Guyana** dove ho svolto anche dei soggiorni di ricerca. Ho scelto di partecipare al progetto Erasmus perché per me è significato l'opportunità di poter accedere ai documenti dell'**Università di Warwick, in Inghilterra**, dove c'è uno dei più importanti centri di ricerca di Studi Caraibici. Io, naturalmente, non ho seguito corsi ma ho svolto lavoro di ricerca ed è stato importantissimo poter accedere ad una **biblioteca strutturata con le più avanzate tecnologie**".

Anche **Beatrice Ferrara**, iscritta alla Specialistica in Cultura e Letteratura di Lingua Inglese -Facoltà di Lingue-, sottolinea l'efficienza delle strutture dell'**Università di Cardiff in Galles**, presso la quale ha svolto l'Erasmus fino a gennaio e compiuto ricerche utili alla sua tesi di laurea sul periodo post-coloniale. "E' risaputo!- commenta- **All'estero ci sono strutture migliori delle nostre: tutto funziona alla perfezione, tutto è informatizzato**".

"E' un'esperienza che ti fa crescere- racconta anche **Carmen Di Giacomo**, iscritta alla specialistica in Relazioni Sociali e Culturali del Mediterraneo- perché incontri perso-

ne molto diverse. Io ho svolto l'Erasmus presso una sede distaccata dell'**Università di Marsiglia** e ho incontrato ragazzi di tutto il mondo. Per me **il disagio maggiore è stato l'alloggio**: ho soggiornato in uno studentato con bagno e cucina in comune e non è stato semplice, soprattutto

all'inizio". Una conferma nelle parole di Beatrice: "il periodo iniziale è quello più brutto perché a volte si sente la mancanza di casa, mai poi passa. Devo dire però che sono rimasta molto sorpresa dell'ostilità riservata agli italiani da parte degli inglesi. Credo che a Londra non avrei vissuto questo problema. A Cardiff, invece, i più giovani facevano spesso battute ironiche dirette agli italiani, spagnoli e ai greci. Allusioni offensive alla mafia, o alla burocrazia inefficiente, se non peggio. Da parte degli adulti ho incontrato, per fortuna, cordialità e curiosità".

Tutta in positivo, invece, l'esperienza di Nino che è stato addirittura ospitato in casa di un professore

inglese: "ho avuto così immergermi completamente nella vita di una famiglia inglese e conoscere usanze diverse nell'esperienza quotidiana".

Per essere pronti a partire, caratteristica essenziale è "la voglia di mettersi in gioco" dice Nino "ma anche molta **pazienza e volontà** perché non bisogna mai perdere l'ottimismo", aggiunge Beatrice. "Spirito positivo - è il suggerimento anche di Carmen che lamenta di non essere stata molto seguita dalla sua università nella scelta della sede straniera e del semestre e per questo invita a "raccolgere quanto più informazioni possibile e preferire come destinazione sempre grandi città".

Valentina Orellana



Claudia Galdi



Beatrice Ferrara



Nino Nocera

Orientamento, anche una settimana di Caos a Procida

Si sono appena chiuse le due giornate (28 febbraio-1 marzo) di '**L'OrientaleOrienta**', progetto dedicato ai giovani dell'ultimo anno delle superiori organizzato dal Centro Orientamento de L'Orientale (CAOT) ed è già in partenza un'altra iniziativa denominata '**OrientaProcida**'. Si tratta di una serie di appuntamenti spalmati tra il 23 marzo e il 29 maggio, che si pone come obiettivo la sensibilizzazione verso l'interculturalità. E' previsto un ciclo di lezioni di cinese, arabo, giapponese e delle altre lingue rientranti nell'offerta linguistica dell'Ateneo, da svolgere almeno una volta al mese presso l'istituto superiore che lo richiede. Inoltre, sono in calendario tre seminari, della durata di 45 minuti, interamente dedicati alle tradizioni popolari del mondo islamico, come i riti matrimoniali o il parto. Completano il programma, incontri mensili da svolgersi presso le scuole per aiutare i giovani a scoprire le proprie vocazioni ed un servizio di tutorato individuale. Ancora, in previsione un'attività di **Circle Guidance** (incontri di gruppo durante i quali i ragazzi possono scambiarsi idee, aspettative, informazioni), un seminario metodologico '**Università: Istruzioni per l'Uso**', articolato in più appuntamenti, per fornire gli strumenti linguistici e didattici per affrontare con maggiore facilità il primo impatto con il mondo accademico. Sempre dedicata agli studenti dell'ultimo anno delle superiori **la settimana del CAOS** (Campo accoglienza e orientamento ai saperi) che si svolgerà dal 23 al 29 luglio a Procida.

Elezioni studenti: si vota il 18 e 19 aprile

Si dovrebbe votare il **18 e 19 aprile** per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organi collegiali dell'Ateneo. Per la conferma ufficiale si aspetta però la pubblicazione del decreto del Rettore, che dovrebbe avvenire proprio in questi giorni. Le elezioni si svolgeranno secondo il vigente regolamento anche se con qualche possibile modifica: è ancora in attesa di conferma da parte del Senato Accademico anche l'introduzione di un raddoppio del numero dei candidati rispetto ai seggi disponibili. Un escamotage questo che servirebbe ad evitare vuoti nelle cariche quando i rappresentanti degli studenti giungono alla laurea e non completano il mandato. L'ipotesi che viene già paventata da diverso tempo e ben accolta un po' da tutti i gruppi studenteschi, rappresenta un primo passo in avanti verso una più generale revisione del sistema elettorale. "Si ritiene necessario -spiega il dottor **Aldo Accurso**, responsabile dell'Ufficio Elettorale- **procedere prima con l'indizione di nuove elezioni e poi, quando tutti gli organi saranno al completo, si potrà, eventualmente, procedere con una riforma del sistema**".

Globalizzazione e linguaggio, convegno con Norman Fairclough

Ospite di una giornata di studi dedicata al tema della globalizzazione, il professor **Norman Fairclough**, cattedratico alla Lancaster University e uno dei fondatori del *critical discourse analysis*, una branca della sociolinguistica che si interessa dei rapporti tra potere e linguaggio.

L'incontro, tenutosi il 20 febbraio, è stato organizzato dai Dipartimenti di Scienze Statistiche dell'Ateneo Federico II e di Studi Americani, Culturali e Linguistici dell'Orientale diretto dalla prof.ssa **Jocelyne Vincent**.

"*Global capitalism, terrorism and war: a discourse-analytical perspective*": questo il titolo del seminario tenuto dal prof. Fairclough al Palazzo del Mediterraneo davanti ad una folta platea di docenti e ricercatori di entrambi gli atenei partenopei. Teorico della lingua, Fairclough ha sviluppato nella sua lezione l'analisi delle relazioni esistenti tra lingua e ideologia attraverso lo studio di alcuni estratti dai discorsi del Presidente George Bush e del Segretario di Stato Statunitense Condoleezza Rice.

L'analisi percorre lo studio di alcuni concetti come quello del '*free trade*', della '*legitimacy*', del '*contest*', '*terrorism*' o '*peace*' presenti nei discorsi di Bush e di quale sia la funzione di questi termini all'interno della strategia politica e militare americana in rapporto alla globalizzazione.

Fairclough ha così portato all'attenzione dei colleghi napoletani le sue brillanti teorie linguistiche esposte in numerose pubblicazioni come '*Language and Power*' o '*Discourse and Social Change*'.

La giornata di seminari è, continuata con una seconda lezione di Fairclough dal titolo '*Critical discourse analysis: theory, methodology and applications*'.

In alcuni momenti si è sfiorata la *standing ovation* per il prof. **Giuseppe Palma**, assoluto protagonista della mattinata dedicata alla presentazione della Facoltà agli studenti delle ultime classi delle scuole superiori nell'ambito dell'evento *Porte Aperte*. Il 15 febbraio in un'Aula Coviello gremita di liceali accompagnati da parecchi docenti, il delegato all'orientamento prof. **Francesco Santoni** ha moderato gli interventi del presidente e del comitato direttivo della Scuola di Specializzazione per le Professioni legali, che hanno illustrato i principali sbocchi professionali cui gli studi giuridici sono rivolti. Il presidente Palma, che insegna Diritto amministrativo, ha catturato l'attenzione di tutti i presenti attirandosi applausi, sorrisi, risate ed entusiastici commenti giovanili del tipo: "è un grande!". Un riepilogo dei passi salienti del suo discorso è d'obbligo. Punto numero uno: **la scelta degli studi giuridici non deve essere residuale**. "Deve essere fatta con convinzione, e non perché non si è portati per gli studi scientifici e dunque non si vuol fare il medico, il chimico, l'ingegnere e via dicendo". Punto numero due: che la **Facoltà non abbia un carattere specifico è un vantaggio**. "Io dico sempre quello che penso. Voi siete avvolti in una nebulosa di facoltà specifiche che vi fanno specializzare anche sul mignolo. Ma se è vero che domani nella vita bisognerà cambiare lavoro più spesso, allora dovrete essere in grado di ampliare i vostri orizzonti con facilità, e questo ve lo consente una formazione di base di carattere generale come quella offerta dagli studi di Giurisprudenza". Punto numero tre: **il diritto ha un'importanza fondamentale per tutti noi**, circonda ogni azione della nostra vita quotidiana. "Anche una società di bocciocchi senza una struttura giuridica non sopravviverebbe. Oppure pensate a quanti sono i beni giuridici con cui siete venuti in contatto venendo qui all'università: i banchi su cui sedete sono beni pubblici, la strada che avete percorso stamattina è un bene pubblico...". *Dulcis in fundo*, un'osservazione sulla legalità, con un suggestivo riferimento alle recenti vicende di cronaca napoletana, che hanno portato l'arcivescovo Crescenzo Sepe a invitare i giovani a deporre nelle chiese i coltelli, che troppo spesso sembrano essere un accessorio nascosto del loro abbigliamento. "La legalità non si impara né con le conferenze né con le dimostrazioni, ma solo grazie alla preparazione di ciascuno di voi. Siete giovani, avete diciotto o diciannove anni, e vi dico: **nelle tasche non portate un coltello, ma un codice**". Immane scroscio di applausi.

Giudici, notai ed avvocati

Con un'immagine altrettanto incisiva, il prof. Palma ha introdotto gli interventi dei membri del direttivo della Scuola di Specializzazione, un magistrato, un notaio e un avvocato. "Non pensate di iscrivervi a Giurisprudenza soltanto per fare i magistrati - ha detto - **il magistrato è l'equivalente del chirurgo**, opera quando la gamba va in cancrena, ma noi abbiamo bisogno prima di tutto di clinici per evitare che la cancrena inizi. Non fatevi impressionare dall'auto con la sirena blu, e non pensate solo al guadagno. **Quella del magistrato è una missione**. Meditate, meditate...". Il giudice Manna ha spiegato in che modo è organizzata l'ammini-

Aula gremita di studenti medi per l'incontro di orientamento nell'ambito di *Porte Aperte*

"Nelle tasche non portate un coltello ma un codice"

strazione della giustizia in Italia e, a grandi linee, come si articola il concorso pubblico che si deve superare per diventare magistrato. Ha puntato l'accento sulle **doti caratteriali** che l'aspirante magistrato deve avere: **capacità di ascolto e di sintesi** per andare al cuore dei problemi senza girarci intorno. Ha fatto un'accorata raccomandazione: "cercate soprattutto di leggere dentro voi stessi, prima di iscrivervi. **Se non si ama il diritto fare il giudice, l'avvocato o il notaio diventa penoso**". Dopo il

tempo un pubblico ufficiale e un libero professionista, "ha il compito di garantire la certezza dei rapporti ma svolge anche una funzione di consulenza che lo porta a diventare depositario dei più intimi segreti delle persone, quasi un confessore". Anche per diventare notaio è necessario, dopo aver svolto un periodo di praticantato presso uno studio, superare un **concorso pubblico, "oggettivamente difficile"**, poiché per la delicatezza dei compiti che sono chiamati a svolgere, i notai devono avere un

grammato: per legge il rapporto tra il numero di notai e il numero di abitanti sul territorio è di uno a settemila. "Non c'entrano motivazioni corporativistiche, si tratta di una previsione normativa volta ad assicurare una distribuzione capillare di questi professionisti sul territorio e ad evitare la proliferazione di addetti alla funzione notarile a discapito della qualità della preparazione". L'avvocato Ciriello ha invece iniziato il suo intervento elencando una serie di numeri. "Nel nostro Paese i notai sono appena cinquemila e i magistrati poco più di ottomila, mentre il **numero di avvocati sfiora i duecentomila**. Soltanto il circondario di Napoli ne conta quasi sedicimila". La spiegazione di questo fenomeno sta probabilmente nella maggiore facilità con cui si riesce a conquistare il titolo di avvocato. Dopo un periodo di praticantato, eventualmente accompagnato dalla frequenza della scuola di specializzazione (che non è obbligatoria), si affronta un esame di abilitazione il cui superamento consente l'immediata iscrizione all'albo degli avvocati. "I percorsi che conducono alla magistratura e al notariato sono di gran lunga più difficili di quello che porta a diventare avvocato - ha ammesso Ciriello - ma ritengo in tutta umiltà che la nostra professione sia la più difficile. **L'avvocato è in un certo senso un creativo**, perché nell'interpretazione delle norme deve prospettare la tesi più conveniente per l'interesse che rappresenta. E poi è un professionista tenuto a confrontarsi continuamente con tutti: con il cliente, con il collega avversario e infine con il giudice".

Sara Pepe



magistrato è stata la volta del **notaio**, dott. **Mazzocca**. "La professione notarile è nota più che altro per i tanti luoghi comuni da cui è circondata", ha esordito, per poi soffermarsi sulle reali, principali caratteristiche della figura del notaio. Il notaio è al con-

livello di preparazione estremamente elevato". Tant'è: per superare gli scritti del concorso notarile non basta riportare la sufficienza, bisogna raggiungere almeno la media del sette. Il dott. Mazzocca ha anche accennato alla questione del numero pro-

Le domande degli studenti

I giovanissimi sanno sempre sorprendere. Questa volta lo hanno fatto con le domande ai relatori dell'incontro *Porte Aperte*. Gli addetti dell'ufficio orientamento erano organizzatissimi: le hanno raccolte su degli appositi moduli che i ragazzi dovevano compilare, se volevano, con l'indicazione di nome, cognome e istituto superiore di provenienza. Il prof. Santoni si è ritrovato a sfogliare un bel malloppo di domande, e mentre lo faceva aveva a tratti un'aria benevolmente divertita. E si capisce: si è passati da interrogativi di carattere filosofico come "che rapporto c'è tra l'etica e il diritto?" a domande impertinenti del tipo "professore Palma, lei quanto guadagna?". "Il diritto deve seguire una prospettiva anche etica", ha detto il prof. Palma, "e tra le diverse interpretazioni possibili di una norma, il giurista sente dentro di sé quale scegliere". Poi, fatta la necessaria premessa sulla tutela della privacy che il nostro ordinamento garantisce, il presidente della Scuola di Specializzazione non si è sottratto al quesito sui suoi guadagni: "dopo cinquantatre anni di carriera e 46 di didattica, prendo 2.500 euro al mese. Però non vi dico quanto guadagno come avvocato!". Ancora scrosci di applausi. Altre domande. In **Giurisprudenza può riuscire bene anche chi proviene da scuole scientifiche?** Risponde il prof. Palma: "alcuni anni fa il preside di Ingegneria sosteneva che i suoi migliori studenti erano quelli diplomati al liceo classico. Anche secondo me gli studi classici sono quelli che meglio aiutano a sviluppare la capacità di ragionamento, ma ciò non toglie che i nostri migliori laureati possano provenire dal liceo scientifico o altri istituti. Come si dice a Napoli, *'nessuno nasce imparato'*". Domanda di carat-

tere storico-politico: **qual è la funzione del diritto nell'attuale governo in Italia?** E' sempre il prof. Palma a rispondere: "teoricamente nel nostro stato il diritto lo crea il parlamento, che riceve stimoli dalla società civile e ne trae norme giuridiche, le quali, sempre teoricamente, vengono portate a esecuzione dal governo. Statisticamente oggi la maggior parte delle leggi nasce invece su iniziativa del governo". Altra domanda impertinente, stavolta al notaio: **è vero che la professione notarile si tramanda di padre in figlio?** "E' uno dei tanti luoghi comuni che ruotano intorno a questa professione - risponde il dott. Mazzocca - in realtà chi ha un genitore notaio è avvantaggiato soltanto nel senso che è abituato per vita familiare ad avere a che fare con una certa mentalità e cultura. Io non sono figlio di notaio, e delle cinquanta persone che superarono il mio concorso solo cinque erano figli di notai, una percentuale fisiologica, credo". Ancora, domando sul concorso in magistratura e sulle figure della magistratura onoraria come il giudice di pace, cui ha risposto fornendo alcuni particolari il giudice Manna. Infine, l'immane domanda che quasi sempre affligge i maturandi alle prese con la scelta della facoltà: **per iscriversi a Giurisprudenza è necessario superare un test d'ingresso?** Risponde il prof. Santoni: "no, non c'è nessuna prova d'ingresso. Chi si iscrive a Giurisprudenza Federico II inizia immediatamente a confrontarsi con un corso di studi molto compatto, che è quello della laurea magistrale. La cosa importante per non finire poi fuori corso è seguire le lezioni. Altrimenti il rischio di perdersi è forte, da noi c'è una percentuale di abbandoni dopo il primo anno sempre piuttosto alta".

Mentre il secondo semestre è ai nastri di partenza – le lezioni iniziano il 12 marzo – la Giurisprudenza è ancora tempo d'esami. Continuiamo a curiosare nelle aule nei giorni delle prove.

Mercoledì 21 febbraio ore 14.30. Si svolgono gli esami di **Diritto Pubblico Comparato**, cattedra del prof. **Salvatore Prisco**. L'aula è gremita, i ragazzi attendono l'appello. Molti sono venuti ad assistere alla seduta "a marzo toccherà a noi...". Incominciano le prime interrogazioni. Una ragazza sembra essere molto confusa, il professore le consiglia di sedersi un attimo e di ritrovare la concentrazione. Bicameralismo, common law e civil law, forme di stato, gli ordinamenti stranieri, creazione, modificazione e abrogazione delle leggi, il modello anglosassone, stato liberale, sociale e socialista, gli enti non statali, la monarchia: **gli argomenti più richiesti**. Un ragazzo si alza e se ne va. Bocciato. Dopo un po' anche la studentessa confusa segue la stessa sorte, va via molto dispiaciuta. Ci sono le prime promozioni. 24, 26, un 23: **i voti sono bassi** e non rispecchiano le aspettative degli studenti. "Si crede erroneamente" spiega **Marzia Taviani** che l'esame sia semplice. In realtà il testo è elementare, ma in sede d'esame il professore pretende molto. Fa domande che spaziano oltre il libro e se non ci aggiorna, **se non si segue l'attualità, si rischia di fare brutta figura**. "E' vero" ribadisce **Tony** - sono stato bocciato perché mi sono confuso su un argomento d'attualità. Mi è stato chiesto di parlare del bicameralismo, del nostro governo parlamentare ed ho fatto confusione". "Non è giusto" incalza **Maria-rita** - Non si possono perdere dei mesi per un esame così. Capisco Procedura e Commerciale ma non posso fossilizzarmi ancora su questo libro". In effetti anche se il prof. Prisco cerca di mettere a proprio agio tutti i candidati, la tensione che si registra è alta. A farne le spese questa volta sono i ragazzi del nuovo ordinamento (3+2 o chi ha optato per l'1+4). **Il professore consiglia di posticipare l'esame alla fine del corso di studi "...bisogna conoscere benissimo il nostro ordinamento per poter fare paragoni con ordinamenti stranieri**. Questa conoscenza si acquisisce durante gli anni, con l'esperienza, per questo consiglio di rimandare l'esame". Ma gli studenti sono amareggiati. Dice **Paola**, studentessa della triennale: "il professore sostiene che siamo troppo giovani per avere l'esperienza giusta per affrontare l'esame. A volte non capisco. I professori non dovrebbero incoraggiarci? Io sono stata promossa con 25 ma sinceramente credevo di meritare di più".

Giovedì 22 febbraio ore 9:00. Esami di **Diritto Internazionale**, cattedra del prof. **Luigi Sico**. Il principio di autodeterminazione dei popoli, la piattaforma continentale, il mare territoriale, le baie, l'adattamento del diritto italiano al diritto internazionale, procedimento solenne, consuetudine, desuetudine, autotutela, la CEE, funzioni dell'Onu: **gli argomenti più gettonati** in sede d'esame. I colloqui non durano molto, il tempo di tre-quattro domande. Ma le domande sono specifiche, molto mirate e a volte pongono problemi. "Sono appena stata promossa" dice sorridente **Mariangela** - anche se il voto è un po' basso, 23. Sinceramente non mi aspettavo di più, **la cattedra del prof. Sico è una delle più temute**". "Concordo pienamen-

Esami: le domande più ricorrenti

Contano i dettagli a Diritto Internazionale

te -incalza **Roberto** - Chi sostiene l'esame sa che **un voto alto può essere un miraggio**. Il Conforti, il manuale, non è esauriente, non si sofferma sui particolari, ma poi questi particolari ci vengono chiesti all'esame. Per fortuna sono stato promosso con 20, ma al mio amico è toccata una sorte ben peggiore". "Sono stato bocciato" conferma **Pietro** - ed avevo la sua stessa preparazione. Solo che ho dovuto fare i conti con **domande molto dettagliate**. Io rispondeva in linea generale, ma evidentemente i dettagli in quest'esame fanno la differenza". Il numero di bocciati non è poi così alto, ciò che stupisce sono i **voti molto bassi**. Solo un 27 e tanti, troppi 20 e 22. Ad un tratto si alza una ragazza e va a sedersi. Tutti la scrutano in silenzio. Una voce dal fondo dell'aula le chiede l'esito dell'esame. **Rita** si gira

e dice: "Ho avuto 30". Il primo trenta della giornata, i ragazzi cominciano ad avvicinarla. Allora qual è il segreto di un trenta? "Ho studiato molto" spiega la studentessa - **non ho tralasciato nulla, nemmeno le note**. In soli due mesi ho preparato un ottimo esame. Avevo paura delle dicerie nei confronti di questa cattedra. Io sono la dimostrazione che studiando sodo certe credenze vengono sfatate".

Esami di **Istituzioni di Diritto Romano**, cattedra del prof. **Antonio Palma**. C'è confusione. L'aula è affollatissima. Le matricole hanno preferito il mese di febbraio per sostenere l'esame. Qualcuno ha già sostenuto la prova a gennaio con esito negativo, c'è chi fa lo spavaldo solo perché ha già sostenuto Costituzionale. **Le prime domande**: actio iudicati, matrimonio, modo d'acqui-

sto della proprietà, successione, il processo romano, la donazione, il dolo. Ci sono pochissimi bocciati, la maggior parte sono matricole al primo esame. "Il professore mi ha bocciato" rivela in lacrime **Antonietta** - perché sostiene che ho imparato tutto a memoria. Ma non è vero, io parlo molto veloce, ho l'ansia di finire". "Io invece" racconta **Alessio** - ho divagato un po' troppo. Niente di più sbagliato. Meglio rispondere direttamente, il dilungarsi non aiuta ma dà l'impressione di non conoscere l'argomento". "Sono d'accordo" incalza **Luisa** - anche io ho compiuto lo stesso errore e sono stata bocciata. Ma come facevo a sapere qual è l'approccio migliore? Accanto alle bocciature vi sono voti alti, si va dal 25 al 30, di solito sono gli studenti che hanno già sostenuto un primo esame ad avere la meglio. "Dopo aver provato due volte Costituzionale, l'esame di Istituzione è stata una passeggiata" afferma **Andrea** - Sono contento. Ho avuto 30 semplicemente perché ho studiato. Ogni esame ha una storia a sé. Io sono stato bocciato a Costituzionale ma questo non ha pregiudicato il mio percorso. Lo dimostra il 30 di oggi".

Susy Lubrano

Nuovo docente per Economia Politica: è il prof. Gaetano Cuomo

C'è un nuovo professore a Giurisprudenza. Simpatico, disponibile, alla mano. Ecco il ritratto del prof. **Gaetano Cuomo**, docente di Economia Politica V cattedra. "Sono ricercatore dal 2000 - racconta il professore - poi l'anno scorso ho vinto il concorso da associato. Da pochi mesi sono titolare della cattedra di Economia Politica. Subentro al prof. **Salvatore d'Acutto** titolare di cattedra alla Seconda Università mentre alla Federico II aveva una supplenza. Coprirò la quinta cattedra; la quarta, invece, è stata assunta dal prof. **Eugenio Zagari** che è qui da più tempo". Laureato in Economia e Commercio alla Federico II, è stato uno studente lavoratore. "Lavoravo 9 ore al giorno e poi frequentavo lezioni dalle 18:00 del pomeriggio fino a tarda sera. Per fortuna allora c'erano corsi per studenti lavoratori. Lo studio individuale lo relegavo al sabato, alla domenica, durante le ferie, la notte. E' stato difficile ma possibile: io mi sono laureato a 26 anni".

Ed ora come si prepara a vivere il suo nuovo ruolo? "Ho avuto sempre un ottimo rapporto con gli studenti. Già da ricercatore avevo orari di ricevimento affollatissimi. Da professore continuerò sulla scia del lavoro avviato da anni. Mi sono sempre considerato un ricercatore un po' particolare, un ricercatore al servizio degli studenti". Una conferma: incontriamo il prof. Cuomo nel suo orario di ricevimento e c'è una folla di studenti che lo attende. Il mercoledì -dalle 11.30 alle 13.30-, il docente, in un'aula del Dipartimento, armato di gessetto e lavagna, illustra i grafici che tanto assillano gli studenti. Nelle



due ore, il professore risponde alle domande, disegna grafici, spiega e rispiega, chiede se tutto è chiaro. "L'economia è molto diversa dalle altre materie che si studiano a Giurisprudenza - dice il professore - e diverso è il metodo di studio. Proprio questa diversità spaventa gli studenti. Lo studente medio pensa: non posso affrontare l'esame di Economia perché non conosco la matematica. Voglio tranquillizzare tutti: **non è necessaria la piena conoscenza della matematica per poter affrontare l'esame**. Quelle poche nozioni che occorrono, ma correttamente dovremmo parlare di basi di logica, verranno insegnate durante il corso. Mi impegno personalmente a spiegarle durante le lezioni".

Sono previsti cambiamenti nel programma? "I libri di testo" dice il professore - sono sempre gli stessi: quelli che vengono utilizzati da tre delle cinque cattedre attivate. Ci

sarà qualche caratterizzazione, nel senso che cercherò di marcare un argomento rispetto ad un altro ma saranno cambiamenti marginali, sostanzialmente il programma resterà invariato. Fino a marzo gli studenti appartenenti alla cattedra del prof. **D'Acutto** potranno portare lo stesso programma. In sede d'esame si chiarirà il libro su cui si è studiato. Niente complicazioni, tutto molto semplice".

E nei mesi di gennaio e febbraio come sono andati gli esami? "Ci sono state poche prenotazioni" osserva il docente - rispetto agli altri anni. A febbraio ha risposto all'appello solo il 60 per cento dei prenotati, gli esami sono andati abbastanza bene se consideriamo la percentuale di promossi rispetto ai presenti. A gennaio la percentuale di promossi è stata più bassa". Gli studenti trovano difficoltà soprattutto nella microeconomia "forse perché sembra più astratta, più lontana dalla realtà. E' richiesto un ragionamento puro. Comunque costituisce una minima parte del programma e quindi vi è un motivo in più per non allarmarsi. Se si seguono i corsi, si frequenta il Dipartimento in modo attivo, poi ci si rende conto che è una materia semplice, anche molto piacevole".

Un consiglio: "non posticipate l'esame alla fine del corso di studi. Se la disciplina è prevista al primo anno, un motivo ci sarà. Questo è un esame formativo, che aiuta a ragionare e ad affrontare e risolvere problemi che a prima vista sembrano complicati. Consiglio di cimentarsi subito con questa prova, già dal primo anno".

Susy Lubrano

Il computer: una passione che diventa oggetto di tesi di laurea

Trasformare una passione in tesi di laurea si può. Anzi, l'ideale per l'aspirante tesista sarebbe mettere subito al corrente i docenti e gli assistenti suoi interlocutori di quelli che sono i propri interessi. Come ha fatto a suo tempo il dott. **Corrado Rubera**, 25 anni, laureato da poco più di un anno con una tesi in Diritto penale dal titolo **"I reati informatici"**. "Dai tempi del Commodor 64, ossia da quando avevo circa otto anni, il computer è stato sempre una mia grande passione", dice. Quando si è recato dai collaboratori del prof. **Sergio Moccia** per chiedere l'assegnazione della tesi, Rubera ha immediatamente proposto l'argomento su cui gli sarebbe piaciuto lavorare, dopodiché è stato inserito in lista d'attesa. Anche per lui, studente brillante con la media del 28, uno degli ultimi iscritti al vecchio ordinamento quadriennale, si è trattato di aspettare

un po' prima di ottenere l'assegnazione formale della tesi, e anche per lui ci sono state difficoltà da superare. "Il dott. Cavaliere, che mi mise in lista d'attesa, mi disse che condizione necessaria per l'assegnazione era il superamento degli esami di Procedura civile e di Procedura penale - racconta - su questa cosa ero pure d'accordo, dato che la tesi richiede un lavoro intenso e quindi è importante aver già sostenuto esami impegnativi come quelli di Procedura. Chiesi la tesi a gennaio, e nei mesi immediatamente successivi diedi ben quattro esami: Procedura penale, Diritto civile, Procedura civile, Medicina legale. Quando a settembre tornai al Dipartimento di Diritto penale mi dissero che dovevo aspettare ancora, perché in lista c'era altra gente prima di me. Io a quel punto feci delle rimostranze, sottolineando che avevo dato ampiamente prova di celerità e di impegno. **Preteendevo la tesi**". Superata questa fase di incertezza, è venuto il momento di dedicarsi all'approfondimento di un argomento amato. Il risultato è stato un **testo di quasi 500 pagine** che, partendo dai principi costituzionali del sistema penale e dalla teoria del bene giuridico, affronta il rapporto tra beni giuridici e beni informatici, in particolare tra le new properties e i beni tradizionali come il patrimonio nonché quelli di recente elaborazione come la riservatezza. L'esperienza di Corrado Rubera può essere un esempio? Lo studente giunto al termine del percorso universitario può chiudere in bellezza dedicandosi a un lavoro su un tema che lo appassiona? "Sulla carta è così - sostiene Rubera - ma quando si vuole sviluppare un tema secondo una sistematica più personale non si ha sempre totale libertà. C'è il rischio di rimanere delusi dai binari su cui inevitabilmente si viene

messi". Il riferimento è proprio all'esperienza personale: "senza nulla togliere alle esigenze dei docenti, mi sarebbe piaciuto aggiungere alla tesi altre parti criminologiche più squisitamente tecniche. Invece non mi fu consentito di inserire né le parti tecniche né quella etico-sociale sul fenomeno dei reati informatici". Il lavoro gli è comunque valso il **massimo del punteggio** che è possibile assegnare in seduta di laurea: **otto punti**. Un bel 108 la votazione finale. Ma anche su questo c'è da riflettere. Afferma Rubera: "che gli otto punti fossero il massimo consentito si è rivelato una voce di corridoio. In sede di controllo amministrativo (quello che si fa tre giorni prima di laurearsi, ndr) si ha modo di riscontrare qual è il punteggio di partenza proprio e altrui, e spesso, quando vengono dati i voti finali, ci si trova di fronte a un dato algebrico che disattende il regolamento declamato". Insomma, c'è chi parte da 100 ed esce dall'università con 110 e lode.

Oggi Corrado Rubera è **praticante avvocato e praticante notaio**, frequenta due scuole notarili, la Casale e la Aponte, tiene lezioni private in materie di diritto positivo e corregge bozze di tesi. Ha molti



Corrado Rubera

hobby: l'immane computer (è creatore di blog), la motocicletta (una Yamaha Virago 535), la poesia (ne ha dedicata una alla figura del praticante notarile-forense). Tutto sommato, il periodo universitario gli ha lasciato un bel ricordo, e pure della tesi di laurea, dedicata al nonno ingegnere, è alla fine contento. La chiave del successo, per lui, sembra essere nell'equilibrio. Lo si deduce dal consiglio che dà agli studenti: "**seguite i corsi delle materie di base per avere la giusta chiave di lettura, non deludete mai le vostre aspettative e quelle di chi vi vuol bene. Siate sempre a posto con la coscienza nello studio, ma ricordatevi che riposare fa parte del vostro lavoro. In un motto: lavorare tanto, divertirsi tantissimo!**".

Sara Pepe



Per la tua PUBBLICITÀ su ATENEAPOLI



081.291166
081.291401



CITTA' DELLA SCIENZA

Affacciata sull'incantevole golfo di Napoli, Città della Scienza offre, in un contesto affascinante sia per la bellezza architettonica che per il suo elevato contenuto tecnologico, spazi e servizi altamente specializzati per organizzare congressi, convention aziendali ed esposizioni temporanee.

Una Città in cui gli "eventi d'autore" e le cene di gala diventano momenti raffinati ed esclusivi, resi indimenticabili dalle atmosfere di un luogo sospeso tra un passato che non è più ed un futuro che è già presente.



CITTA' DELLA SCIENZA

via Coreglia 80124 Napoli
tel +39 081 7352.460 - 466
fax +39 081 7352.569 - 469
www.cittadellascienza.it

DOVE SPAZIANO GLI EVENTI

congressi, convention aziendali, eventi, cene di gala, esposizioni temporanee

Ha inizio martedì 6 marzo il corso in **"Tutela internazionale dei diritti umani"**, ideato dalla Commissione di Diritto Internazionale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e in collaborazione con il Dipartimento di Scienze internazionalistiche della Facoltà di Giurisprudenza. Coinvolta anche l'associazione studentesca Elsa. *"Da sempre siamo attivi e aggiornati sul tema della tutela dei Diritti umani, ultimamente ci occupiamo molto anche di Diritto penale - ci informa Andrea Alberico, ventiduenne studente in Giurisprudenza e Presidente dell'E.L.S.A. (The European Law Student's Association) di Napoli, - purtroppo, in merito a questi temi, non esiste una grossa letteratura, quindi gli operatori giuridici hanno modo di imparare solo tramite corsi del genere"*. Cinque incontri (6, 9, 17, 24 e 31 marzo) al Salone dei Busti del Castel Capuano rivolti ad avvocati e praticanti ed estesi, proprio per l'alto tenore formativo, agli studenti di Giurisprudenza del Federico II. Coordinatore del programma scientifico è il prof. **Massimo Iovane**, docente di Diritto internazionale. Alle lezioni interverranno i massimi esponenti nelle materie in questione, solo per citarne qualcuno: il prof. **Benedetto Con-**

GIURISPRUDENZA

Con Elsa, gratis al corso sulla Tutela internazionale dei diritti umani

forti, docente emerito di Diritto internazionale e il prof. **Fausto Pocar**, Presidente del tribunale internazionale per la ex Jugoslavia, la prof.ssa **Flavia Latanzani** dell'Università Roma Tre, **Guido Raimondi** dell'Organizzazione internazionale del Lavoro di Ginevra.

"Il corso è gratuito per gli studenti, i quali riceveranno tutto il materiale legislativo, oggetto delle lezioni - aggiunge Alberico, che, prossimo alla laurea sta lavorando a una tesi proprio sul Diritto Penale internazionale - mentre praticanti e avvocati verseranno un contributo seppur modesto. Abbiamo accolto con vivo interesse la proposta della Commissione di Diritto Internazionale dell'Ordine degli avvocati di Napoli e del

prof. Iovane per coinvolgere gli studenti in un corso di così alta formazione, e ci aspettiamo una risposta significativa in termini di partecipazione. Come da nostra tradizione, intendiamo offrire ai nostri associati momenti di formazione universitaria, professionale e di crescita individuale e collettiva".

Per le iscrizioni e qualsiasi altro tipo di informazione, è possibile consultare il sito internet del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli oppure collegarsi all'indirizzo web: www.elsanapoli.it.

"Questa sessione non è andata bene perché ci siamo concentrate solo sull'esame di Geometria. Ce lo trasciamo dietro dal primo anno, è propedeutico ad altri esami e non è andato bene", dice **Diana**, studentessa al terzo anno di Ingegneria dell'Ambiente e del Territorio, che aggiunge: *"hanno abbattuto la barriera dei crediti minimi da dover conseguire per iscriversi all'anno successivo, però si resta comunque bloccati se non sono stati superati alcuni esami che sono propedeutici"*. *"Mio fratello era del vecchio ordinamento: studiava in maniera molto più approfondita. Per preparare un esame, occorrevano anche sei mesi. Ora i corsi si sono praticamente ridotti a due o tre mesi di lezione. Ma non basta per esami importanti. Analisi o Scienze delle Costruzioni, non possono essere affrontati in tre mesi"* sostiene la sua collega di studio **Luisa**. Ed aggiunge *"siamo come le vacche che hanno due sistemi di masticazione. Ingoiamo gli argomenti, li rigettiamo al momento dell'esame e poi li ingurgiamo di nuovo, sperando che ci resti qualcosa"*.

All'ingresso dell'aulario di Via Claudio, un gruppo di studenti di Ingegneria Meccanica ha appena appreso che lo scritto di Elettrotecnica previsto alle 10.30 è stato posticipato alle 14.00. L'occasione per parlare della loro esperienza universitaria. **"Si studia solo per l'esame. C'è troppo poco tempo e tutto il lavoro è concentrato solo sull'esame"**, dice con rammarico **Angelo**. **"I programmi sono quelli del Vecchio Ordinamento ma vanno svolti in tempi più ristretti. Forse si affronta qualche argomento in meno, ma le cose importanti sono sempre le stesse ed è importante assimilarle bene. A volte faccio leva sulle basi di matematica e fisica delle superiori"**, sostiene **Francesco**. **"Rispetto agli studenti di altre Facoltà, siamo fortunati perché abbiamo più sessioni d'esame, ma non sarebbe male prolungare gli appelli anche a marzo"** afferma **Michelangelo Silvestro**, iscritto ad Ingegneria delle Telecomunicazioni. **"È difficile sostenere cinque esami in un semestre, sarebbe opportuno allungare la finestra di esami"** gli fa eco la collega **Vanda Di Giacomo**, iscritta a Ingegneria Biomedica. Prosegue: *"non credo che i programmi siano strutturati nel giusto modo. A volte, ho il*

INGEGNERIA - La parola agli studenti "Le propedeuticità ci inguaiano"

dispiacere di riscontrare che gli stessi argomenti sono affrontati in più esami". **"Le propedeuticità ci inguaiano"**. A volte non c'è alcun legame tra un esame e il suo propedeutico. Ad esempio, Teoria dei Segnali si può sostenere solo dopo Algebra e Geometria. Dicono che ti aiuti a ragionare, ma non c'entrano niente l'uno con l'altro" esclama **Antonio**, studente di Ingegneria Elettronica. *"Teoria dei Segnali, dovrebbe invece essere affrontato dopo Metodi Matematici per l'Ingegneria, ma non è prevista alcuna propedeuticità. Capita anche di seguire un corso per il quale occorrono conoscenze di un insegnamento dello stesso semestre. Situazioni che certo non aiutano gli studenti"*

afferma il suo collega **Ciro Esposito**. I professori sono a conoscenza di queste incongruenze. *"Sono i primi a ritenere il sistema inadeguato. Hanno ripetuto più volte che si tratta di errori ma questi errori non sono mai stati corretti"* sottolinea **Gianluca Capuozzo**. Tra gli inconvenienti che possono capitare, c'è anche l'accavallamento degli esami. *"Mi è capitato di avere due esami nello stesso giorno e di dover rinunciare ad uno"* aggiunge ancora Antonio. *"Sono un anno indietro per colpa dell'esame di Teoria dei Segnali. Perché non prevedono più sedute d'esame o non ci fanno sostenere più prove intercorso? Dicono che, altrimenti, penseremmo solo agli esami. Ma lasciate che siamo noi a*

decidere. L'università è bella proprio per quello" obietta **Roberto Coscioni** studente di Ingegneria delle Telecomunicazioni. **"Il primo semestre del secondo anno è terribile. Tutti gli esami sono pesantissimi e i professori dei primi anni sono molto pignoli. Senza dimenticare quelli che hanno 97 anni e insegnano ancora. Magari sono in pensione ma restano ancora all'università per un altro paio d'anni"**, dice tra il serio e il faceto il suo amico **Giovanni Ravani** ricordando che ci sono delle sedute d'esame in cui su 250-300 persone, passano in meno di 10. *"È impossibile concludere nei tempi previsti, non dovresti più vivere e nemmeno basterebbe"*, conclude.

Simona Pasquale

Obblighi formativi per le matricole che conseguono punteggi bassi al test di autovalutazione

Che differenza c'è tra diritto allo studio e qualità dello studio? Sono due facce della stessa medaglia? E in che modo possono essere tra loro equilibrate? Queste sono le domande che si pongono già da tempo i docenti della Facoltà d'Ingegneria: una questione non solo teorica visto che su 2800 iscritti l'anno se ne laureano mille. Se ne è discusso anche durante il Consiglio di Facoltà del 15 febbraio, seduta nella quale è stata deliberata l'attribuzione di **Obblighi Formativi** per le matricole che conseguono scarsi punteggi al test d'ingresso (obbligatorio ma non selettivo).

Nei prossimi giorni la delibera, che passerà anche al vaglio della Commissione Didattica e della Commissione Orientamento, prevede che i ragazzi che non abbiano raggiunto almeno 4/20 nella sezione **Matematica 1** o 60/100 nella sezione **Indice Attitudinale** del test dovranno sostenere 3 crediti aggiuntivi di **'Basi di Matematica'**, esame propedeutico ad Analisi I, Geometria e probabilmente anche a Fisica e Chimica.

"Questo non va inteso come un provvedimento punitivo" spiega il prof. **Luigi Verolino**, responsabile dell'orientamento. *"Nasce per consentire che tutti gli studenti trovino la loro giusta collocazione. I nostri circa mille laureati annuali corrispondono quasi completamente ai primi mille studenti nei test preselettivi. Gli altri 1800 non si laureano in tempo o non si laureano proprio, quindi esiste un effettivo riscontro tra il risultato dei test e l'attitudine a questo tipo di studi. Insomma, strizzeremo l'occhio agli studenti bravi e li chiudiamo su quelli meno bra-*

vi, ma tutto nel loro interesse".

Sono tantissimi, infatti, i ragazzi che nonostante abbiano conseguito valutazioni basse al test di orientamento, decidono di iscriversi ugualmente finendo per impantanarsi per due o tre anni e poi lasciare. *"Questi ragazzi non si recuperano più!"* esclama Verolino. *"E' meglio quindi far comprendere loro subito qual è la loro strada e lasciare a chi è portato per l'ingegneria maggiori strumenti"*.

Alla base di questo provvedimento sta, infatti, la necessità di mantenere alta la qualità degli studi e garantire i giusti mezzi e strutture agli studenti. *"I corsi sovrappollati e l'incapacità di creare un legame intellettuale di scambio con ogni singolo allievo"* continua Verolino. *"va contro lo stesso principio costituzionale per cui va garantita a tutti una formazione di qualità per accedere alle cariche dirigenziali. Purtroppo la questione del diritto allo studio è un'arma a doppio taglio che in questi anni ci si è riversata contro perché ad una università di massa non sono corrisposte strutture di massa, ma strutture borghesi"*.

Se il 96% dei laureati triennali, a quattro anni dalla conclusione degli studi, trova occupazione, questo è sicuramente dovuto alla qualità dei nostri ingegneri. *"Il mercato su cui si riversano i nostri ingegneri - conferma il prof. Verolino - riesce ad assorbirli tutti e con rapidità perché gli ingegneri sono bravi, quindi per noi è essenziale mantenere un alto livello di formazione"*.

(Va.Or.)

Rischia di non partire, il prossimo anno accademico, il Corso di Laurea specialistico in Arredamento, nonostante la delibera che lo istituisce sia stata regolarmente approvata sia in Consiglio di Facoltà, sia in Senato Accademico. E' lo stesso Preside di Architettura, il professore **Benedetto Gravagnuolo**, che dà notizia del caso ai lettori

di Ateneapoli. Spiega: "una recente direttiva del Ministero dell'Università chiede agli atenei di non attivare i corsi di laurea la cui istituzione non sia stata deliberata entro il 31 dicembre 2006. Su Arredamento, l'ateneo si è pronunciato a gennaio e, dunque, c'è la possibilità che da Roma non arrivi il via libera". Sarebbe una pessima novità per gli studenti del

ARREDAMENTO, a rischio la Specialistica

Corso di Laurea triennale i quali frequentano il terzo anno e sono ormai alle viste del traguardo della laurea di primo livello. Avrebbero infatti, se davvero il Ministero bloccasse per un anno la Specialistica, due possibilità: attendere 12 mesi oppure optare per uno dei corsi di laurea specialistici in Arredamento offerti dagli altri atenei, a cominciare da quello della Seconda Università. Disagi, spostamenti e in qualche modo anche l'interruzione di quella continuità didattica che sarebbe invece garantita dalla prosecuzione presso la Federico II. Il Preside Gravagnuolo, tuttavia, sostiene che la partita resta aperta e che ancora non è detta l'ultima parola. Riflette: "so che il rettore Trombetti in persona tiene molto a che la facoltà possa attivare Arredamento sin dal prossimo autunno e so anche che ha preso contatti col Ministero, proprio per garantire che questo avvenga". Si tratta, insomma. Sul piatto della

bilancia, l'ateneo mette anche il fatto che la delibera di attivazione è stata presa dopo il 31 dicembre proprio per rispettare una precedente indicazione da parte del Miur. Spiega Gravagnuolo: "ci avevano chiesto di non deliberare in attesa dell'emanazione delle nuove classi ministeriali. Questo è il motivo per cui eravamo rimasti tutti in attesa. Poi le classi non sono arrivate e subito il Senato Accademico ha esaminato la questione Arredamento. Infine, la nuova determinazione ministeriale, che stoppa le iniziative prese dopo il 31 dicembre".

Lavori in corso, intanto, al secondo piano di Palazzo Gravi-
na. Se i tempi saranno rispettati, si concluderanno all'inizio di marzo, in tempo per l'inizio delle lezioni del secondo semestre. Dopo l'estate potrebbero anche iniziare gli interventi di riqualificazione della facciata esterna dell'edificio monumentale.

Fabrizio Geremicca



Mariana Carbone, trentaduenne, laureata in Architettura il 25 gennaio del 2005, tesi dal titolo "Restauro e valorizzazione della Villa dei marchesi Venusio a Mugnano di Napoli", ha vinto il Premio per le migliori tesi in Restauro Statico ideato e finanziato dal prof. **Alberto Defez**, docente di Consolidamento ed Adattamento degli Edifici, in memoria dello studente di Architettura Adolfo Pansini, caduto durante le Quattro Giornate di Napoli.

Il lavoro di tesi di Mariana -che l'ha proclamata vincitrice del premio dall'importo di 1032 euro circa- è stato molto impegnativo. L'architetto, da grande osservatrice, racconta di essersi accorta della struttura, risalente alla seconda metà del Settecento, semplicemente passando per la zona. "La villa dei marchesi, ancora oggi di proprietà privata e non interessata da alcun lavoro di restauro, si trova nel centro del paese, in una posizione che definirei particolare: nel mezzo di un crocevia e di fronte al santuario del Sacro Cuore, posto solitamente intasato dal traffico cittadino e dai fedeli che si dirigono al santuario, soprattutto in occasione delle feste religiose. Inoltre, non essendo protetta da alcun tipo di vigilanza, è periodicamente aggredita da vandali", racconta Mariana. Veniamo al lavoro. "Prima di tutto, ho analizzato il degrado della struttura, facendo vari rilievi. Ho, poi, dato inizio ad una ricerca storica". La villa, appartenuta in precedenza ai principi Capece Minutolo, comprende anche una cappella di famiglia, aperta anche al pubblico per le celebrazioni, e una cripta interna. "In vari sopralluoghi, ho annotato le iscrizioni, i nominativi dei defunti. Da qui, ha preso avvio il progetto che ho svolto in collaborazione con il prof. **Aldo Aveta**, titolare del corso di Laboratorio di Restauro architettonico". L'architetto non si è fermata ad una semplice analisi della struttura, ma ne ha programmato il restauro rendendosi disponibile a collaborare con la Soprintendenza, magari per lavori da avviare a breve. "Vista la posizione della villa, ho pensato ad una

RESTAURO: premiato il progetto di una neo-laureata

biblioteca comunale e ad una fonoteca come possibile destinazione d'uso dei locali. La cappella potrebbe diventare una sala per concerti, riunioni e convegni e, a seconda dei periodi dell'anno, si potrebbero organizzare attività in laboratorio per bambini. La zona esterna diventerebbe una piazza verde, ideale per la sosta dei passanti".

La premiazione, che doveva essere l'occasione per dare la giusta visibilità al progetto, si è trasformata in una cerimonia tra pochi docenti e senza neanche la premiata. "L'Ateneo e la Presidenza mi hanno avvertito dopo mesi. Nel dicembre scorso, mi è stato riferito che i vincitori sono stati proclamati nel Consiglio di Facoltà del mese di giugno. E, quando ho chiesto spiegazioni in

Presidenza, mi hanno semplicemente risposto che, siccome gli altri anni erano state comunicate date sbagliate perfino a neo-laureati residenti fuori dalla Campania, quest'anno hanno pensato bene di non avvertire nessuno, neanche il mio relatore ne era al corrente. Una cosa che mi meraviglia allo stesso modo è che non è previsto, per i vincitori, alcun certificato o attestato. Per questo, ho chiesto all'Ufficio Affari Generali e la risposta, ancora più assurda, è che il certificato, se così si può chiamare, è compreso nella lettera di comunicazione speditami a gennaio".

L'architetto, da sempre appassionata all'ambito del restauro, a circa due anni dalla laurea è consulente presso il Tribunale di Napoli e collaboratrice presso uno studio di archi-



Mariana Carbone

tettura. "Avviare una libera professione a Napoli non è facile, per ora ho gli occhi ben aperti su tutto ciò che mi viene proposto".

Maddalena Esposito

Stage in Provincia per gli studenti di Urbanistica

Stage in Provincia per gli iscritti al terzo anno del Corso di Laurea in Urbanistica. Riferisce la prof.ssa **Daniela Lepore**: "Gli allievi del laboratorio finale, coordinato dal prof. **Francesco Domenico Moccia**, che è anche assessore all'Urbanistica in Provincia, hanno la possibilità di verificare direttamente all'interno dell'ente locale come si fa la programmazione. Una bella esperienza, per chi si appresta a conseguire il titolo di primo livello e teoricamente potrebbe immergersi di qui a poco sul mercato del lavoro". Teoricamente, appunto, perché l'esperienza dei precedenti laureati triennali dimostra che, in realtà, tutti o quasi decidono poi di proseguire con la specialistica. Nessuno sbocco intermedio, insomma, ma la volontà di continuare a studiare fino a conseguire la laurea specialistica, quella che offre l'opportunità di svolgere la libera professione. "Credo dipenda in parte dal fatto che a Napoli le opportunità non sono allettanti, in parte da una caratteristica culturale dei nostri giovani. Invece di sperimentare, magari andare via di casa, cimentarsi col lavoro e poi, eventualmente, ricominciare a studiare, preferiscono rimanere a casa fino a tardi e continuare a dedicarsi a tempo pieno all'Università".

Conclusi gli esami di fine semestre, si torna in aula per il **secondo semestre**. I corsi del terzo anno sono iniziati il 26 febbraio; gli altri cominceranno il 12 marzo.

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Primi laureati per Architettura quinquennale

Primi laureati, per il Corso di Laurea quinquennale in Architettura, che fu avviato poco più di cinque anni fa con una nuova struttura e con una rinnovata tabella didattica. A fine marzo poco meno di una decina di persone discuteranno la tesi. Sono quelli che hanno rispettato con precisione cronometrica il ruolino di marcia previsto e concluderanno il proprio percorso formativo entro i 5 anni preventivati. Rappresentano, dunque, l'avanguardia dei 250 che si immatricolarono quando fu istituito il nuovo corso di laurea. Il 2 marzo è convocata una riunione preliminare tra i laureandi e i docenti della Commissione. «Questa pre-seduta è una delle novità che il Consiglio di Corso di laurea ha introdotto - riferisce la professoressa **Roberta Amirante**, presidente del Consiglio di Corso di laurea - E' un modo per consentire ai membri della commissione stessa di prendere contatto con i temi che saranno poi discussi pubblicamente il giorno della tesi». Quando - è un'altra innovazione - i lavori saranno esposti in uno spazio adeguato, in prossimità dell'aula scelta per la seduta. Sulle tesi di laurea, che sintetizzano l'esperienza accumulata durante i laboratori multidisciplinari e

l'approfondimento specialistico di una determinata tematica, è da tempo in atto una riflessione, nell'ambito del Consiglio di Corso. «Partendo dal presupposto che ormai anche la tesi si misura in crediti e che ad essa ne sono attribuiti 15 - sottolinea la professoressa Amirante - siamo approdati alla conclusione che la tesi dovrebbe avere uno spazio di 3 mesi circa. Affinché ci si approssimi quanto più è possibile a questo limite, è in atto un'opera di sensibilizzazione nei confronti dei docenti. Nel regolamento avevamo anche previsto di ridurre da 11 a 8 il punteggio massimo attribuibile alla tesi, ma abbiamo incontrato su questo la netta ostilità degli studenti e per questo abbiamo lasciato perdere. Resta la considerazione che il lavoro della tesi non può essere interpretato come l'occasione per riscattare integralmente una carriera didattica mediocre, da parte degli allievi».

Sempre in tema di tesi di laurea e relativo regolamento, da qualche tempo è in vigore la norma in base alla quale ciascun docente non può avere in carico più di cinque tesi di laurea. La ragione è quella che riferisce la professoressa Amirante: «Seguire un tesista è impegnativo e lo diventa in maniera particola-

re se si è stabilito che i lavori debbano essere portati a compimento entro tempi non troppo lunghi. Sulla base di questa valutazione abbiamo deciso di imporre, almeno in questa fase, il tetto delle cinque tesi».

Superata la finestra di esame ci si

prepara, intanto, all'inizio dei corsi del secondo semestre. «Come già nel primo semestre - anticipa la professoressa Amirante - si prevede una settimana introduttiva per la presentazione dei laboratori, a partire dal 5 marzo. Il secondo semestre partirà il 12 marzo». La presentazione dei corsi servirà agli studenti per capire in cosa si sostanzierà l'offerta didattica e quali saranno le differenze tra i vari laboratori. L'iniziativa si svolgerà nella sede del Palazzo dello Spirito Santo, in via Forno Vecchio.



SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

Troppi vincoli dagli Ordini, i laureati triennali preferiscono proseguire gli studi

«Il 58,4% degli iscritti al Corso di Laurea triennale in Architettura è in corso». Il prof. **Antonio Lavaggi** snocciola i numeri che gli sono stati comunicati a gennaio dal Cineca, la banca dati di 28 atenei italiani, e non nasconde la sua soddisfazione. Dice: «rispetto a qualche anno fa, sono cifre più che incoraggianti. Va pur detto che, ovviamente, è più facile rimanere in corso sui 3 anni che non sui 5 del vecchio ordinamento, tuttavia il dato mi pare comunque positivo». Il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea individua in particolare due fattori che hanno determinato questo risultato soddisfacente. «Direi innanzitutto che funziona la rigida e netta separazione tra il periodo dedicato agli esami e quello destinato alle lezioni. Eccetto ripetenti e fuori corso, gli iscritti a Scienze dell'Architettura sono tenuti a frequentare e poi, a corsi fermi, sostengono gli esami. Inizialmente questa novità non è stata apprezzata. Ritengo, però, che sia fondamentale per non far distrarre gli allievi. Si concentrano sui corsi, frequentano con profitto e poi, a lezioni ferme, si dedicano alle prove. **Reputo sia stata molto positiva anche la scelta di stabilire che il primo periodo dei corsi - diciamo il primo semestre, anche se non dura certo 6 mesi - si concluda prima di Natale.** Non solo, infatti, gli studenti possono utilizzare le vacanze per ripetere il programma ultimato dal docente, ma si salvaguarda anche la continuità delle lezioni. Il docente, infatti, non deve riprendere il filo dopo tre settimane di pausa».

Ad oggi, sono circa un centinaio i laureati. La gran parte, peraltro, prosegue con la specialistica. «Credo che solo il 15% provi a mettere a frutto il titolo intermedio», contabilizza il professore Lavaggi. Aggiunge: «in parte dipende dal fatto che gli Ordini professionali stanno ponendo vincoli estremamente rigidi circa le possibilità dei laureati di primo livello di progettare». Proprio per reclamare maggiore duttilità e per ribadire che il laureato di primo livello ha competenze e professionalità, il 22 febbraio Lavaggi e altri docenti hanno incontrato i responsabili dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli. «Si è ribadito che chi ha la laurea triennale è legato a vincoli quantitativi, nella progettazione - fino ad un tot di volumetrie - ma non è un laureato di qualità scadente, tutt'altro. Gli Ordini non possono e non devono apporre limiti troppo vincolanti alle opportunità dei triennalisti di spendere professionalmente la loro laurea. Purtroppo è invece esattamente quel che alcuni stanno facendo».

Lavaggi è spesso impegnato nelle Commissioni di laurea. Da questo osservatorio, commenta: «il livello medio dei lavori è buono, direi spesso superiore a quanto sarebbe necessario semplicemente per incamerare i 6

crediti previsti, che misurano 150 ore». Propone una modifica di regolamento, che dovrebbe in ogni caso essere adottata da tutta la Facoltà, dopo l'esame in Consulta ed in Commissione didattica. Questa: «per chi già ha deciso di proseguire con la laurea specialistica, la tesi potrebbe anche risolversi semplicemente nel mettere insieme e coordinare i lavori prodotti nell'ambito dei 5 laboratori. Naturalmente, questa tesi non frutterebbe punti in più, rispetto alla media calcolata sul voto riportato agli esami». Un'altra ipotesi della quale si discute è modificare il criterio di calcolo della media di partenza per i laureandi, passando dalla media semplice alla media ponderata. Inciderebbero in misura maggiore, in sostanza, i voti riportati negli esami ai quali il curriculum assegna più crediti.

Lavori in corso, dunque, aspettando i decreti attuativi del ministero, in base ai quali tutti i corsi di laurea dovranno rivedere la propria struttura formativa. «Una delle ipotesi - anticipa Lavaggi - è che il Ministero stabilisca che i corsi triennali non debbano prevedere più di 20 esami e quelli di secondo livello non più di 12. Totale: 32 esami. Per Architettura della Federico II ciò comporterebbe la necessità di ridistribuire l'assegnazione dei crediti: meno esami, più pesanti e corposi». Nell'ambito di questa ridefinizione del percorso, il prof. Lavaggi auspica anche che la Facoltà stabilisca di unificare i programmi degli insegnamenti di base di tutti i Corsi di Laurea, per esempio Matematica, Disegno e Storia dell'Architettura. «Faremmo un buon servizio agli studenti - dice - perché questo sistema agevolerebbe i passaggi dall'uno all'altro corso di laurea».

(Fa.Ge.)

Corso di birdwatching

«Per conoscere gli uccelli tra cielo, terra e mare...»: il titolo del primo corso in Campania di birdwatching che si terrà presso l'area marina protetta della Gaiola. Lo organizzano il Centro Studi Gaiola in collaborazione con le Associazioni ADN ZOON operante nel Museo Zoologico del Federico II e Vivara Onlus. Diretto dal dott. **Alessio Usai**, naturalista, il corso è dedicato

agli appassionati e ai neofiti di ogni età (massimo 30 partecipanti). Si svolgerà dal 9 marzo al 14 aprile. Previsti nove incontri articolato in lezioni in aula (presso il Centro Visite del Parco della Gaiola) ed escursioni sul campo nelle aree prossime all'Area Marina Protetta (Virgiliano, Nisida, Parco Sottomerso). Saranno trattate le metodologie di riconoscimento degli uccelli in campo, le differenze diagnostiche tra le specie considerate, l'avifauna italiana e campana. Gli incontri vedranno tra gli altri relatori la presenza del prof. **Maurizio Fraissinet**, naturalista e ornitologo. Il costo del corso è di 65 euro. Tutte le informazioni saranno pubblicate sui siti internet:

www.gaiola.org, www.adnzoon.org, www.vivara.it. Per ulteriori informazioni o adesioni e-mail: birdwatching@gaiola.org.

“Volevo ringraziare i responsabili dell'Orientamento ed in particolare la prof.ssa Furia e tutti i giovani che hanno lavorato all'organizzazione della manifestazione Porte Aperte. Dimostra che è una cosa alla quale teniamo”, dice il Preside **Alberto Di Donato** inaugurando il Consiglio di Facoltà del 21 febbraio. La seduta, molto rapida, è servita per svolgere essenzialmente, alcune pratiche burocratiche. Tra le comunicazioni, il Preside ha ricordato due eventi importanti. Il primo si svolgerà il **9 marzo**, alle 9 del mattino presso la Sala Azzurra, del Centro Congressi di Monte Sant'Angelo. “La giornata è dedicata alle **pari opportunità in ambito scientifico con un'attenzione particolare rivolta al settore della Biologia Strutturale**. La condizione femminile in generale ostacola le possibilità di lavoro, è riconosciuto essere uno degli elementi che rallentano il progresso scientifico in Europa ed è una delle priorità dalla Commissione Europea” dice il professore ringraziando le colleghe che hanno lavorato all'organizzazione di questa giornata, (**Giuseppina Castronuovo, Paola Giardina,**

SCIENZE - Novità dal Consiglio di Facoltà

Una giornata dedicata alle pari opportunità in ambito scientifico

Delia Picone, Concetta Giancola, Daniela Montesarchio, Piera Quesada). L'evento si concluderà con una tavola rotonda coordinata dalla giornalista de *La Repubblica*, **Bianca De Fazio**, alla quale parteciperanno, tra gli altri, **Angela Cortese**, Assessore Provinciale alle Pari Opportunità, **Rossella Palomba** Ambasciatore della Comunità Europea per le Pari Opportunità nella Scienza e il giornalista scientifico **Pietro Greco**. Il 15 marzo, invece, nell'ambito della rassegna *Come alla Corte di Federico II*, la prof.ssa **Elena Sassi**, terrà una conferenza sull'**Educazione Scientifica in Fisica**.

Nel corso della seduta, sono stati approvati anche i **nuovi regolamenti della laurea in Fisica**. Per quanto riguarda il percorso triennale, il nuovo testo prevede l'abolizione dei cur-

ricula, la riduzione del numero degli esami, (in totale si prevedono 20 esami, 1 colloquio di lingua e una prova finale), l'aumento dei crediti ai corsi di base e la quasi totale eliminazione dei corsi a scelta (restano solo quelli a scelta libera dello studente) per omogeneizzare la formazione di tutti i laureati. La principale modifica relativa alla Laurea Magistrale riguarda, invece, il curriculum di Fisica Subnucleare, che diventa di *Fisica Subnucleare e Astroparticellare*, adeguando la struttura dell'iter formativo all'evoluzione della ricerca nel campo. In questo senso viene introdotto un nuovo corso obbligatorio in *Metodologie di Fisica Astroparticellare*. Le modifiche al percorso magistrale sono state approvate dalla commissione paritetica. Affinché il nuovo regolamento entri in vigore, bisogne-

rà aspettare l'approvazione del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), in questo momento in fase di trasformazione. Se il CUN non dovesse riuscire a dare la propria approvazione in tempo, si continuerebbe ad applicare il precedente regolamento. “Abbiamo semplificato molto l'organizzazione apportando una notevole riduzione degli insegnamenti, senza contare che il vecchio regolamento era di 28 pagine, quest'ultimo solo di 3 pagine” spiega il prof. **Antonino Sciarrino**, presidente del Corso di Laurea in Fisica.

Viene riproposto, con delle modifiche, per il secondo anno consecutivo il **Master in Biotech Management**, in collaborazione con le Facoltà di Economia e Biotecnologie, cui afferisce.

(Si. Pa.)

Marco e Andrea, la Fisica: una vocazione

“Ho scelto Fisica perché non avrei potuto fare diversamente. Ho preferito un percorso di studi che mi formerà ad un lavoro che mi piace”, afferma **Marco Cianciaruso**, primo anno di Fisica, ex-studente del Liceo Alberti, il napoletano meglio classificato all'ultima edizione delle Olimpiadi della Fisica di Senigallia. “Mi sono classificato nella fascia che prevede una menzione d'onore tra il 15esimo e il 30esimo posto”. La passione di Marco per la scienza è cresciuta nel tempo. “Ho incontrato la Fisica alle scuole medie, anche allora ho partecipato a delle gare. La materia mi aveva appassionato, ma era rimasta nel subconscio. Poi l'ho ritrovata al terzo anno del liceo scientifico”. La svolta: una malattia contratta nel corso del quarto anno di scuola. “Mi è venuta la mononucleosi e sono stato un mese a casa. Navigando in rete, ho scoperto le Olimpiadi. Ho provato a svolgere qualche problema e ho deciso che avrei partecipato all'edizione successiva”. L'esperienza è di quelle che lasciano il segno. “Anche se c'erano delle persone che non parlavano d'altro, è stato un viaggio in un altro mondo. Quando sono tornato a casa, mi sentivo drogato”. L'impatto con l'università è stato buono e la preparazione per le Olimpiadi si è rivelata preziosa. “La voglia di competere mi ha spinto a studiare autonomamente, a trovare le motivazioni, così l'impatto con l'università è stato più semplice. Ancora adesso, se dovessi ripetere quegli esercizi, li rifarei come allora e non ho ancora avuto il coraggio di avvicinarmi ai test internazionali”. Marco ha già sostenuto due esami, Geometria e Analisi 1 (superati rispettivamente con 30 e lode e 30). “Odio tutti quei teoremi. Li faccio solo perché sono uno strumento per la fisica”, dice. Nel suo futuro, Marco vede la ricerca. “Non so neanche cosa significhi esattamente. So solo che mi affascina tutto quello che riguarda la Meccanica Quantistica, un campo ancora da esplorare”.

“Penso che chiunque sia iscritto a

Fisica, desideri fare ricerca. Credo sia una sorta di chiamata, una vocazione. Per come è messa la ricerca in Italia, non possono certamente esserci stimoli di tipo economico”, sostiene **Andrea Colonna**, matricola di Fisica, con alle spalle diverse partecipazioni sia alle Olimpiadi della Matematica che a quelle della Fisica. “Il mio Liceo, lo Sbordone, ha una lunga tradizione e molti ragazzi hanno partecipato a queste compe-

tizioni. È stato naturale propormi”. All'edizione nazionale delle Olimpiadi della Matematica che si sono svolte a Cesenatico, ha vinto una medaglia di bronzo. “È un'esperienza sbalorditiva. Se ti trovi in un ambiente produttivo e stimolante, vieni invogliato a coltivare una passione e a capire che è effettivamente quella la strada che vuoi seguire”. La preparazione per Olimpiadi gli è tornata utile ma non tutti i professori



Marco Cianciaruso

Ai nastri di partenza il Master in FARMAECONOMIA

Farmaeconomia: il Master in partenza presso la Facoltà di Farmacia. “L'unico in Europa. E' partito con me nel 2000 all'Università di Milano, poi, nel 2005, dopo il mio trasferimento alla Federico II, è stato chiuso. In questo anno di sospensione, ho avuto diverse richieste di esperti in questa materia da parte di aziende farmaceutiche ed enti italiani ed europei. Ci sono altri Master in Economia Sanitaria, ma questo è rivolto in maniera specifica al farmaco”, spiega il prof. **Loenzo Mantovani**, docente a Farmacia e responsabile del Master che ha durata di undici mesi.

L'utenza a cui è rivolto include tre grandi fasce: i laureati in materie attinenti al farmaco o l'economia (Medicina, Farmacia, Chimica, Biotecnologie, Economia); i dipendenti del Sistema Sanitario Nazionale che si occupano già di farmaeconomia ma hanno bisogno di maggiore preparazione teorica; i dipendenti delle aziende farmaceutiche.

“Guardando all'esperienza milanese - aggiunge il professor Mantovani - posso dire che durante i cinque anni sono stati sempre di più i giovani laureati che si avvicinavano al Master per le ottime possibilità d'impiego. Infatti il settore della farmaeconomia, che prima era collocato nelle sedi centrali delle aziende, oggi ha diffusione sul territorio, per aree regionali”.

Ma oltre alla grande richiesta di esperti da parte del mercato internazionale, ci sono anche altri punti di forza del Master. “Innanzitutto un'ottima docenza - conferma Mantovani - Ci sono sia professori italiani che stranieri, come la professoressa Storkemboom, docente di Epidemiologia”.

Grande importanza viene data anche all'attività di stage: “si punta molto sull'attività di tirocinio basata su veri e propri progetti di ricerca - aggiunge Mantovani - Si mettono le mani su questioni pratiche: questo tipo di apprendimento, basato sul modello anglosassone, è l'ideale perché nel momento in cui si termina il Master, si è subito pronti per entrare nel mondo del lavoro”.

La domanda di partecipazione scade il 15 marzo, 20 gli ammessi. Per informazioni: tel. 081678658 (dott.ssa Michela Russo), sito internet www.cirff.it.

apprezzano questi tipo di percorso. “Alcuni docenti universitari ritengono che le Olimpiadi non ti diano un metodo ma che sfruttino solo l'intuito. C'è chi lo definisce 'lateral thinking'. Invece, il metodo è proprio la principale lezione che le gare ti impartiscono. Inoltre, si utilizzano conoscenze che vanno al di là di quanto si studia a scuola”.

La passione per le discipline scientifiche viene da lontano: “da piccolo volevo diventare paleontologo”. Della sua scelta universitaria, Andrea dice che è stata dettata da ragioni elettive. “Il Corso di Laurea in Matematica avrebbe significato affrontare altre discipline solo in via secondaria. Fisica, invece, mi offre una preparazione un po' più a largo spettro”. Nella vita di Andrea, non c'è solo lo studio. “Suono la tastiera da autodidatta e sono in un gruppo con altri studenti universitari”. Il presente è fatto di esami e di prove intercorso superate con successo, ma lo sguardo è altrove, alla ricerca. “Molte cose mi affasciano. Lavorare ad un acceleratore, per esempio, ma credo che sia un sogno molto popolare. Non mi dispiacerebbe nemmeno la Fisica Teorica, è un lavoro molto matematico”.

Simona Pasquale

La parola agli studenti di Economia Microeconomia, l'esame che spaventa

"In questa sessione ho dato un solo esame. L'organizzazione della Facoltà è buona, ma io non ho saputo gestirmi bene" dice **Marco**, primo anno del Corso di laurea in Economia Aziendale. "Al secondo anno ci sono il doppio degli esami dell'anno scorso. Sono diventati 13. Dovevano essere distribuiti meglio" sostiene **Mario**, studente di Economia Aziendale.

Ad Economia ogni semestre è diviso in due periodi ed i corsi durano un mese e mezzo. "Si accavallano gli esami; nello stesso orario dobbiamo seguire corsi diversi in aule diverse e da quest'anno controllano anche le presenze. Così studiare diventa difficile", afferma **Gianmar-**

co, secondo anno di Economia Aziendale. "Come faccio a seguire insieme Economia e Tecnica dei Mercati Finanziari e Diritto del Lavoro? Senza contare che l'esame propedeutico a Lavoro - Diritto Pubblico - si tiene nello stesso periodo. È normale che poi non ce la si fa a laurearsi in tre anni", interviene **Stefania Esposito**. Per fortuna la riorganizzazione della didattica ha consentito un incremento del numero di appelli. Con le finestre supplementari a novembre e aprile, gli studenti riescono a recuperare una parte del tempo perso. "Se non ci fossero tutte queste date dovremmo dare 14 esami a giugno, impossibile" conclude Stefania. "A febbraio si devono

dare gli esami dei corsi seguiti a dicembre: sono tre o quattro e non è possibile farli tutti. Se ci fossero degli appelli anche a marzo sarebbe meglio", sostiene **Valeria Fiorentino** primo anno del Corso di Laurea in Diritto dell'Economia, che si lamenta delle difficoltà della Matematica. "Se si è bravissimi, si supera l'esame al massimo con 23". "L'impatto con l'università non è stato molto duro. Ho degli amici che sono un anno più grandi e quindi già sapevo come muovermi. Chi viene qui per la prima volta sicuramente trova più difficoltà" dice **Giuseppe**, primo anno del Corso di Laurea in Imprese e Mercati, secondo il quale è una buona strategia non affianca-

re tra loro esami complicati, ma preparare un esame impegnativo insieme ad uno un po' più facile. "È tutta teoria. Gli unici momenti un po' più pratici si hanno quando viene qualche amico del professore a pavneggiarsi", sostiene **Mimmo Iovine**. Un elemento accomuna però tutti gli studenti di Economia: **la paura dell'esame di Microeconomia**. Nelle conversazioni, gli viene spesso riservata una menzione speciale. Le matricole lo affronteranno nel corso del secondo semestre, ma gli studenti più grandi se lo ricordano ancora bene. "Il problema sono i docenti, perché non fanno niente per rendere l'approccio più semplice". "Sono degli ottimi docenti, ma se hai bisogno di una spiegazione, ti danno delle risposte complicatissime, piene di calcoli che restano sulla carta" aggiunge **Letizia**. "Quasi godono a non farti superare l'esame!" sentenzia un ragazzo e se ne va. (Si. Pa.)

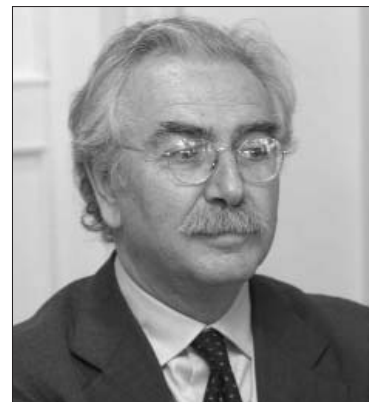
Etica Pubblica: sviluppo organizzativo e gestione delle risorse umane

Il caso della Provincia di Napoli

L'etica e la ricerca di regole chiare e, soprattutto, della loro reale applicazione, sono state al centro di un seminario che si è svolto venerdì 16 febbraio a Monte Sant'Angelo, presso il Dipartimento di Economia Aziendale, cui ha partecipato l'Assessore Provinciale all'Organizzazione e alla Gestione delle Risorse Umane **Giuseppe Capasso**. L'incontro rientra nell'ambito di un ciclo di seminari organizzati dall'Associazione per l'Etica Pubblica. "È un impegno che il Presidente Di Palma ha preso con noi in campagna elettorale" dice il prof. **Riccardo Mercurio**, docente di Organizzazione Aziendale alla Facoltà di Economia e coordinatore del dibattito. Al centro dell'incontro c'è l'analisi dei risultati delle attività svolte dall'amministrazione provinciale. "Uno dei compiti dell'etica, è creare trasparenza tra obiettivi, spesso sconosciuti, e risultati". E' necessario dare centralità alla gestione delle risorse umane:

"occorre un miglioramento complessivo della professionalità di chi deve gestire le risorse umane, senza dimenticare che, soprattutto nella pubblica amministrazione, c'è una necessità: rompere vie parallele di tipo politico" sottolinea il docente. Per gestire le risorse umane, non si può ormai più prescindere dalla valutazione. "Significa valutare le persone in base ai risultati che hanno ottenuto ed ai comportamenti che hanno tenuto. Richiede una grande volontà di applicazione e quanto meno sono chiari gli obiettivi, tanto più è difficile valutare i risultati" conclude Mercurio. "Quando si risponde a logiche politiche tutti, a livello dirigenziale, sono bravi e ottengono risultati" afferma il prof. **Stefano Consiglio** docente a Sociologia. "Il discorso sulle regole è cruciale", dice il prof. **Lorenzo Zoppoli** docente a Giurisprudenza. Lo dimostra lo stato dell'arte nelle regole per il personale del pubblico impiego. Varate quindici anni fa, se ne discute anco-

ra: "da un'impostazione rigida che prevedeva che tutto fosse garantito e diretto per legge, si è passati ad una valorizzazione delle singole realtà organizzative" conclude il giurista. "Oggi presentiamo i risultati dei percorsi di sviluppo organizzativo messi in atto dalla nostra amministrazione per sviluppare il suo personale", ha evidenziato la dott.ssa **Teresa Rubinacci**, Direttore dell'Area Innovazione e Sistemi Organizzativi della Provincia. Tra i risultati più evidenti, l'incremento della presenza femminile (che ricopre il 29% degli incarichi dirigenziali), l'abbassamento dell'età media del personale in tutti i settori e una maggiore mobilità interna con l'aumento delle possibilità di carriera. "Le istituzioni sono spesso autoreferenziali e rifiutano il confronto e il controllo. La Provincia ha scelto, forse in controtendenza, di presentare sistematicamente i suoi dati. Fino ad ora, abbiamo fortemente investito sulla qualità del personale e fatto delle scelte che



Il professor Mercurio

premiassero il merito" dice l'Assessore Capasso. Altra innovazione importante riguarda l'**informatizzazione**. "Stiamo investendo molto sul fronte della trasparenza e della comunicazione e stiamo lavorando per aver un nuovo programma unico che renderà tracciabile la gestione di tutti gli atti amministrativi anche per il pubblico, attraverso il portale che il Ministro Nicolais inaugurerà a breve. È una rivoluzione copernicana per la Pubblica Amministrazione e la Provincia si candida ad essere un'avanguardia di questo nuovo modo di relazionarsi con l'utenza" conclude.

Simona Pasquale

E' partito il 27 febbraio un ciclo tematico di video-proiezioni, ideato nell'ambito dei corsi di Filosofia della narrazione e Filosofia della comunicazione, tenuti dal prof. **Giuseppe Di Costanzo**. Dieci incontri al cinema Astra, in via Mezzocannone, che offrono agli studenti di Sociologia ma anche di altre Facoltà ed agli iscritti al M.U.S.A., il Master in Scrittura Audiovisiva, un'opportunità di approfondimento sui linguaggi comunicativi ed espressivi. Il laboratorio prende il nome da una delle pellicole, in programma il prossimo 16 marzo: "Adaptation" di Spike Jonze. "Adaptation indica un 'adattamento' con un significato duplice: all'ambiente e quindi alla trasformazione e, come termine tecnico, il passaggio dalla scrittura tradizionale alla scrittura visuale", spiega il prof. Giuseppe Di Costanzo che aggiunge: "Tutti i film in programma sono emersi durante le lezioni in

Videoproiezioni all'Astra per gli studenti di Sociologia

aula in quanto contengono elementi narratologici già trattati. Abbiamo, quindi, già avuto modo di discuterne e di parlare delle diverse strategie comunicative ed espressive che rappresentano oltre della caratteristica che li accomuna e cioè una coscienza della struttura narrativa". "Il laboratorio - ribadisce il dott. **Roberto Colonna**, collaboratore di Di Costanzo, e organizzatore del laboratorio insieme alla dott.ssa **Linda De Feo** - è concepito ad integrazione dei corsi e come completamento di un ciclo di studi. Ogni proiezione è preceduta da un'introduzione critica in quanto si tratta anche di pellicole 'non commerciali'".

Per agevolare gli studenti pendolari, le proiezioni sono fissate in mattinata, durante l'orario del corso. Un'ultima precisazione: "Dato che la partecipazione prevede l'assegnazione di due crediti formativi, le presenze saranno prese sia all'inizio che alla fine di ogni proiezione. Inoltre, alla fine del ciclo, gli studenti saranno invitati a redigere una tesi su una delle pellicole a scelta".

Di seguito riportiamo il programma delle prossime proiezioni all'Astra: 2 marzo - "Shadow of Doubt" di Hitchcock; 6 marzo - "Rashomon" di Akira Kurosawa; 8 marzo - "Brazil" di Terry Gilliam; 9 marzo - "Nostra signora dei turchi" di Carmelo Bene; 13 marzo "Salomè" sempre di Bene;

15 marzo - "Being John Malkovich" di Spike Jonze; 16 marzo - "Adaptation"; 22 marzo - "Eternal sunshine of the Spotless Mind" di Michel Gondry.

Una didattica laboratoriale che chiude un semestre intaccato solo dai numerosi intoppi che hanno trovato gli iscritti a Sociologia e Culture digitali all'atto della prenotazione degli esami. "Il problema relativo alla prenotazione degli esami è risolto - spiega la Preside **Enrica Amatore** - In ogni caso, se il sistema Esis dovesse arrecare altri problemi, sperimenteremo un sistema del tutto autonomo".

Altra novità da segnalare: dal prossimo anno accademico, nuovo corso di laurea specialistica. "La laurea specialistica sarà in **Antropologia culturale ed Etnologia**, un nuovo percorso per gli studenti che desiderano continuare gli studi con l'approfondimento di specifiche tematiche".

(Ma.Es.)

Novità da SCIENZE POLITICHE

Un esperimento di didattica trasversale

"I nostri corsi, sperimentati già nello scorso anno accademico, hanno trovato sin da subito forti consensi tra gli studenti, tant'è che quest'anno abbiamo voluto perfezionare la nostra offerta, confezionando un qualcosa di veramente <magistrale>". A parlare è la prof.ssa Gabriella Fabbrocino Trivellino, ordinario di Francese, a proposito delle lezioni relative alle lauree specialistiche che fanno capo al Corso di Laurea in Scienze Politiche. Per la Fabbrocino, ideatrice del progetto insieme con la prof.ssa Maria Elisabetta de Franciscis, docente di Diritto pubblico comparato e Diritto pubblico americano, si tratta di una didattica innovativa. "Le lingue – dichiara – sono da sempre uno degli elementi caratterizzanti gli studi di Scienze Politiche. Non è un caso, quindi, che vengano insegnate trasversalmente in tutti i corsi di laurea. Ai nostri studenti, pertanto, abbiamo voluto offrire una didattica che creasse maggiore dinamismo tra le varie discipline".

Diverse sono le attività linguistiche che concorrono allo svolgimento del programma dei corsi. Le parti concernenti la lingua della diplomazia e la lingua dell'amministrazione sono affidate ai dottori Mauger e Koubakji, sotto la direzione delle professoresse Aruta e Fabbrocino. Queste ultime svolgono i corsi ufficiali, interconnessi tra loro ma ai quali contribuisce in buona parte la prof.ssa de Franciscis. Obiettivo è quello di dare una visione internazionale e multiculturale dell'insegnamento: lo studio della questione linguistica in Canada e le altre minoranze linguistiche vive accanto all'analisi di una sentenza espressa dalla Corte costituzionale canadese, il cui aspetto giuridico viene commentato dalla de Franciscis. Inoltre, le dottoresse Sabatino e Vitale della medesima sentenza analizzano il lessico giuridico nelle sue varie articolazioni", spiega la professoressa Fabbrocino. L'esame finale consiste in "una tesi in francese a scelta tra due titoli proposti dalle docenti. Il colloquio, che si svolge in presenza di tutte le componenti della commissione di lavoro, verte sia sulla lingua di specialità che su gli argomenti scelti dall'elaborato presentato".



La prof.ssa Fabbrocino



La prof.ssa De Franciscis

Cooperazione con i paesi del Mediterraneo

Una sessantina gli immatricolati del neonato Corso di Laurea in **Cooperazione e Sviluppo euromediterraneo**. "Un gran risultato per un Corso la cui convenzione è stata siglata appena lo scorso ottobre", esulta il suo presidente, il prof. Matteo Pizzigallo. Pizzigallo punta a far crescere ulteriormente questo percorso: "Insieme con gli altri colleghi, i professori Strozza, Fabbrocino, Talia e Albrizio, cominceremo una serie di conferenze nella scuola secondaria per promuovere la conoscenza dell'ultimo nato nella Facoltà di Scienze Politiche". Per raggiungere l'obiettivo, i docenti faranno leva sulle caratteristiche precipue del corso: una forte vocazione all'internazionalizzazione e una profonda attenzione alla qualità della didattica. "Per questo motivo – fa sapere Pizzigallo – stiamo attivando nuovi rapporti di collaborazione con i Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo. Quanto alla didattica, cercheremo di sviluppare una didattica partecipata, metodo che ci consente di porre lo studente con le sue esigenze e i suoi diritti al centro di tutti gli interessi". Nel frattempo, continua il successo di pubblico al ciclo di seminari dal titolo "Scenari di guerra, missioni di pace: il ruolo dell'Italia" organizzati dal prof. Pizzigallo nell'ambito della cattedra di Relazioni internazionali. "Gli incontri – riferisce il docente – sono frequentati mediamente da circa 150 studenti". Prossimo appuntamento è nella prima decade di marzo con il terzo seminario dal titolo "Dalla parte delle popolazioni. Assistenza umanitaria e cooperazione".

Un Corso in crescita

Si chiama **Gaetano Di Martino** ed è il nuovo ricercatore di Diritto Privato arruolato nel Corso di Laurea in **Scienze Politiche dell'Amministrazione**. "Abbiamo tanti altri bravi docenti che hanno ottenuto l'idoneità ma non possono prendere servizio per via del blocco imposto dal Governo", riferisce il presidente **Andrea Graziosi**. Che, a proposito del suo Corso, ci parla dell'andamento positivo degli iscritti: "Scienze Politiche dell'Amministrazione è un percorso nato da poco, non più di cinque anni fa, e subito ha riscosso un gran successo, seppure determinato in parte dall'iscrizione di numerosi appartenenti alle forze di Polizia, Finanza e Carabinieri. Ebbene, stando ai dati di gennaio 2007, il Corso conta circa **270 matricole**, il cui 80 per cento è oggi costituito da studenti normali. Insomma, appare evidente che con questo corso siamo riusciti a rispondere alle esigenze dei giovani, oltre che accontentare quanti sono già occupati nel mondo del lavoro".

A Scienze Politiche dell'Amministrazione si festeggia anche per i numeri registrati alla Specialistica. "Abbiamo una settantina di immatricolati con studenti che provengono non solo da altri indirizzi della Facoltà, ma addirittura da altre università italiane, da Salerno, dalla Calabria, sino ad arrivare agli atenei del centro-sud", sostiene il prof. Graziosi. Un successo dovuto alla forte qualità della didattica. "Offriamo una didattica diversa – chiosa il Presidente – una didattica seminariale, coinvolgente, con gli studenti spesso chiamati a redigere papers su argomenti segnalati dai docenti. Insomma, il Corso va bene, i colleghi sono soddisfatti, gli studenti anche".

Paola Mantovano

LETTERE

Scienze del Servizio Sociale

Seminari e visite alle carceri per gli studenti di Diritto Penitenziario

Anche quest'anno il corso di **Diritto Penitenziario**, nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, punterà, come spiega il prof. **Pasquale Troncone** ad integrare la teoria con "stimoli applicativi ed esperienze dirette". Il corso - che si svolgerà nel secondo semestre tutti i giovedì mattina a partire dall'8 marzo - si è sempre basato sull'integrazione delle lezioni teoriche con incontri seminariali e visite a strutture appartenenti al mondo delle istituzioni penitenziarie. Metodo che sembra essere stato finora apprezzato dagli studenti, dato il numero di frequentanti piuttosto alto.

Oltre alle lezioni quindi spetterà agli **incontri seminariali** approfondire di volta in volta temi particolarmente interessanti – "uno degli incontri verrà sicuramente dedicato alla **legge sull'indulto e ai suoi effetti**", afferma Troncone – grazie anche all'intervento di ospiti esterni, da parte dei quali si attendono le ultime conferme in questi giorni – di sicuro ci sarà l'intervento di un esponente del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, ma Troncone in passato ha cercato di ampliare il più possibile l'orizzonte dei seminari, intrattenendo rapporti anche con personaggi come Adriano Sofri, che come pochi può incarnare le contraddizioni e problematicità del nostro sistema penitenziario.

Altro punto fermo del corso rimane la **convenzione diretta con il Ministero della Giustizia**, che oltre a facilitare l'accesso a fonti e istituzioni nell'ambito del sistema penitenziario – per fare un esempio, la possibilità per i ragazzi di poter accedere a fonti statistiche ministeriali per le tesi di laurea in materia - garantisce anche la formazione successiva, permettendo ad esempio di svolgere attività di tirocinio in strutture di competenza ministeriale.

Una materia, quella del Diritto Penitenziario in continua evoluzione – per fortuna – grazie soprattutto alle pressioni esercitate sul nostro governo dalla Comunità Europea. "Sto seguendo la legge in via di approvazione al Ministero sull'istituzione di una figura di **'garante per i diritti dei detenuti'** - spiega il professore - Si tratta di un provvedimento nazionale che segue a recenti modifiche introdotte dalle regioni (in Campania lo scorso luglio) e che attualmente è al vaglio della Camera". La legge prevede l'istituzione di una figura istituzionale da inserire in quelle che dovranno essere vere e proprie commissioni per i diritti umani, all'interno delle strutture penitenziarie, che avrà il compito di informare e sostenere il detenuto riguardo ai suoi diritti fondamentali: dal diritto alla corrispondenza, ai colloqui, all'accesso assistenza sociale e agli strumenti legali. "Una figura quindi di formazione giuridica ma che lavorerà in integrazione con assistenti sociali".

Ma uno dei punti di forza principali del corso rimane probabilmente quello delle **visite esterne** che permettono ai ragazzi di farsi per lo meno una primissima idea di esperienza sul campo: prima di tutto un penitenziario napoletano, quest'anno Poggioreale; poi la visita a Roma al Museo Criminologico e all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (Uepe), centro di assistenza sociale che si occupa di monitorare i condannati a pene extramurarie, ai quali è stata assegnata ad esempio un'attività lavorativa. Il centro è stato visitato ogni anno, e diversi ragazzi lo scorso anno lo hanno scelto per svolgervi il tirocinio previsto dal piano di studi.

Anche le visite alle vere e proprie strutture penitenziarie sono state molto seguite durante gli altri anni del corso. Visite che offrono la possibilità di vedere gli uffici, la direzione e la parte accessibile delle celle, oltre ovviamente al centro interno degli assistenti sociali, che svolgono nella struttura un servizio stabile di assistenza ai detenuti cui si aggiungono eventualmente a seconda del caso anche altre figure professionali come psicologi o sociologi. "Dopo una di queste visite, una studentessa ha realizzato uno studio sulla redistribuzione degli assistenti sociali nella struttura carceraria - racconta il prof. Troncone - che è stato inviato – e molto apprezzato al carcere di Isernia, in quel periodo in fase di riorganizzazione".

Viola Sarnelli

Marzo ricco di novità per gli iscritti al Cus Napoli: apertura prolungata degli impianti e formula multisport.

"I Rettori delle Università napoletane - spiega Maurizio Pupo, segretario generale del Cus - ci hanno chiesto di ampliare l'offerta sportiva con l'apertura anche in orari lontani dalle attività accademiche. Dunque, abbiamo deciso che durante la settimana apriremo la piscina dalle 7 del mattino fino alle 23.15. Inoltre, ci sarà l'apertura nella notte del sabato (fino all'1) e quella domenicale dalle ore 9.00".

Dopo un primo momento di sorpresa da parte dei soci, sono già tanti quelli che adesso si stanno organizzando per riunirsi di sabato sera a praticare un po' di sano nuoto. *"Fornire al personale docente, amministrativo e agli studenti la possibilità di avere una struttura aperta di sera ci sembra molto significativo"*, commenta Pupo.

Ma le sorprese non finiscono qui: per i soci del Cus è già attiva la possibilità di combinare tra loro nuoto libero, tennis e fitness. L'offerta multisport permette dunque agli iscritti di poter accedere a diverse attività pagando un semplice supplemento, basato su alcuni accoppiamenti di discipline. Le tariffe: nuoto libero feriale più fitness: 7 euro; nuoto libero domenicale più fitness: 10 euro; fitness e tennis: 7 euro; tennis e nuoto libero feriale: 7 euro; nuoto domenicale e tennis: 10 euro. Le quote multisport possono essere allargate anche agli accompagnatori *"Porta un amico al Cus"*: è il titolo dell'iniziativa. *"Si può portare il papà o un fidanzato, un'amica che viene da fuori o un cugino - evidenzia Pupo - Basta pagare 3 euro in più per poter usufruire, una tantum, dello stesso abbonamento"*.

L'ingresso dunque potrà essere di soli 3 euro, quota assicurativa giornaliera, oltre alla quota per lo sport singolo o della quota combinata per il servizio multisport: spendendo da

Invito al Cus per i nottambuli del nuoto

un minimo di 10 euro per fitness e nuoto libero feriale ad un massimo di 15 euro per un non universitario che voglia combinare tennis e nuoto domenicale, si può passare una giornata di sport in compagnia.

La palestra fitness, inoltre, dal 4 marzo resterà aperta anche la domenica dalle ore 9.00 alle 13.30: si potrà accedere però solo pagando la quota giornaliera.

Febbrile attività sempre nel settore fitness anche a **Carnevale**: il 19 febbraio si è tenuta una festa in maschera alla quale hanno partecipato anche gli iscritti ad altre discipline. Durante la manifestazione si sono svolte gare di step, cyclette ed

è stata premiata la maschera più rappresentativa con un mese di fitness gratis: il vincitore è un ragazzo travestito da giovane della SimCity.

Basket e calcio per i CNU

Novità anche sul fronte dello **sport agonistico**: sono giunti i primi risultati degli incontri di basket e calcio a cinque per i Campionati Universitari Nazionali di Venezia 2007. La squadra di basket del Cus Napoli è stata sconfitta dal Cassino per 66 a 69 con un canestro dell'ultimo

minuto. Adesso si punterà tutto sulla partita di ritorno del 7 marzo. *"Il Cus Cassino è sicuramente una buona squadra, probabilmente non ce l'aspettavamo così forte - commenta Pupo - C'è stato un testa testa per tutta la partita fino al canestro finale che ci è costato i tre punti della sconfitta. Devo dire, però, che ci sono critiche da avanzare anche all'arbitraggio che non è stato molto corretto nei nostri confronti. Nel prossimo incontro dovremo batterli per almeno quattro canestri o siamo fuori dai campionati"*.

Ottimo risultato, invece, per il calcio a cinque che ha vinto per 4 a 3 sempre contro il Cus Cassino: doppietta di **Francesco Sarnataro**, gol di testa di **Sergio Sapio** e **Ciro Forte**. *"Sarnataro è un ottimo giocatore che viene dalle giovanili del Bologna - spiega Franco Ascione, dirigente del Cus - Devo aggiungere che abbiamo potuto effettuare molte sostituzioni. Abbiamo, dunque, sfruttato soprattutto le nostre capacità tecniche anche grazie all'allenamento del tecnico Carlo De Martino, maresciallo dei Carabinieri della Caserma di Piscinola"*. Prossimo incontro, contro il Cus Potenza, il 7 marzo, salvo rinvii: *"siamo sicuri di poter avere ottimi risultati, perché con il Potenza abbiamo sempre vinto. Inoltre, confido di poter avere la squadra al completo"*, conclude Ascione.

Per tutti i ragazzi che intendono far parte della squadra di calcio a cinque per i CUN Venezia 2007, sono aperti gli allenamenti ogni lunedì alle 20.00. Per informazioni si può contattare anche Ascione al numero 3397003402.

Valentina Orellana



LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.
- Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 334/6318274.
- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.
- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale,**

Economia politica e Scienza delle finanze. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

• **Avvocato e Dottore di ricerca Università Federico II** impartisce accurate lezioni in **materie giuridiche**, eventualmente anche a gruppi, curando l'impostazione metodologica finalizzata al superamento dell'esame. Tel. 328/6186687.

• **Laureata in Giurisprudenza, 110 e lode, avvocato, esperienza assistente universitaria, impartisce lezioni in materie giuridiche, in particolare anche storicistiche.** Tel. 340/5971925.

• **Professoressa esperta impartisce accurate lezioni di Italiano, Filosofia, Pedagogia, Psicologia.** Telefonare ore 21 o 14,30 allo 081.210565 - 333/6877105.

• **Laureata con lode in Architettura presso la Federico II di Napoli, abilitata all'esercizio della professione di Architetto, offre disponibilità per Consulenza, Collaborazione** per la stesura e la compilazione di Tesi, Tavole ed elaborati Grafici in qualsiasi formato. Si effettuano ricerche complete di Bibliografia, sopralluoghi, foto, etc, in caso di tesi in Restauro, etc. Si garantisce **massima professionalità** e disponibilità a **prezzi vantaggiosi**. Tel. 349/4909254.

• Madrelingua residente zona cen-

tro effettua preparazioni in lingua **spagnola** e/o traduzioni. Tel. 081.0609723 cell. 328/0453668

LAVORO

- **Vuoi guadagnare? Azienda leader** seleziona collaboratori da inserire all'interno del proprio organico per lavoro part-time (30 ore mensili). Offresi fisso mensile di 300 euro, provvigioni a partire da 180 euro, fino ad un massimo di 878 euro e ricchi incentivi settimanali. Si richiede età minima 18 anni, automuniti e residenti nella zona di Pompei e Paesi Vesuviani. Tel. 347/9592099.
- La **SCOTT FETZER**, affermata società americana con sede a Caserta, seleziona 120 ambasciati orientati alla carriera manageriale per apertura di 7 nuove strutture. Offresi: lavoro sulla zona di appartenenza; possibilità di fisso mensile, euro 1.000,00; lavoro full-time o part-time; corso aziendale gratuito. Tel. 0823/959087.

FITTO

- **Via Tribunali.** Fittasi appartamento composto da 2 camere da letto (da adibire come doppie o singole), ampia cucina, 2 bagni (comprensivi di accessori e lavatrice). Ristrutturato di recente. Euro 700. Tel. 349/0814467
- **Corso Secondigliano.** Fittasi solo a referenziati, appartamento 140mq

+ 50mq di terrazzo, con 2 bagni e 2 ingressi. Piano primo, con possibilità di 2 posti auto condominiali. Euro 1.200 mensili. Tel. 328.6186687

• **Pendino S.Barbara** (Adiacenze P.zza Borsa), fittasi solo a referenziati terraneo di 60mq circa con 2 ingressi, soppalco, 2 ampie stanze, angolo cottura e bagno. Euro 650 mensili. Tel. 328.6186687

• **Sorrento.** Penisola sorrentina. Fittasi appartamento e miniappartamento per week-end, settimane e periodi brevi nell'incantevole scenario del Golfo di Sorrento. Prezzi interessanti. Tel. 081.8787297

• **Fuorigrotta.** Parco San Paolo. Immediate vicinanze Università. Fittasi a studentessa, ampia camera ben arredata in palazzo signorile. Tel. 081-623034

• **Sicilia - Selinunte tre fontane** (Tp) fittasi villetta sul mare per week end, settimane, o lunghi periodi. Mare e spiaggia da sogno. Tel. 338.4998890

CERCO

- **Studente cerca collega** per studiare e ripetere esame di **Procedura Civile**. Zona Vomero. Tel. 333/8515514. Chiamare ore pomeridiane e serali.
- Cercasi laureato o neo-laureato in Chimica che impartisca ripetizioni in **Chimica generale**; zona Napoli centro/Poggioreale/Ponticelli/Volla e dintorni. Tel. 081-7878131.



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

BANDO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE E RICREATIVE ORGANIZZATE DAGLI STUDENTI PER L'ANNO 2007

Art. 1) È emanato il Bando per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti per l'anno 2007.

Art. 2) Indizione

1) Con i fondi relativi all'anno finanziario 2007, sono aperti i termini per concorrere al finanziamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti, da svolgersi nell'anno solare 2007.

2) Il fondo destinato alle iniziative di cui sopra è pari a **Euro 142.215,63**.

3) Si definiscono come attività studentesche le attività formative degli studenti nei settori degli scambi culturali, dello sport e del tempo libero. Tali attività devono indirizzarsi agli studenti della S.U.N. e non avere scopo di lucro.

Art. 3) Soggetti richiedenti

Le attività culturali, sportive e ricreative possono essere proposte da gruppi di studenti o da associazioni studentesche. La cura della promozione e realizzazione delle citate attività spetta ai medesimi gruppi e/o associazioni proponenti.

Si definisce come gruppo un insieme composto da almeno 20 studenti regolarmente iscritti alla Seconda Università degli Studi di Napoli, che sostengono un'iniziativa depone-ndo le loro firme secondo le modalità previste nel vigente Regolamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti e per le attività formative autoge-stite, nonché nel presente bando.

Si definisce come Associazione un insieme composto da almeno 20 studenti iscritti alla Seconda Università degli Studi di Napoli, che sia regolarmente registrata ai sensi della Legge 266/91 e della Legge n.460/97, che sia senza fini di lucro e che abbia finalità non contrastanti con quelle del Comitato per le attività culturali, formative e autogestite dagli studenti.

L'adesione ad un gruppo, di cui al comma 2 del presente articolo, potrà essere effettuata presso le Segreterie Studenti alla presenza di un Funzionario delegato dall'Università. È vietato firmare per più gruppi.

I gruppi o le associazioni individuano un responsabile per la regolare esecuzione dell'iniziativa.

Art. 4) Commissione giudicatrice

Un'apposita Commissione, i cui nominativi sono individuati dal Consiglio di Ammi-nistrazione della Seconda Università di Napoli, sarà preposta all'esame ed alla valutazio-ne delle richieste di finanziamento pervenute nei termini all'Ufficio Attività Studentesche, nonché all'assegnazione dei fondi, secondo le modalità di seguito previste.

Detta Commissione, nominata con Decreto del Rettore, è composta da 4 rappre-sentanti fra docenti e ricercatori del Consiglio di Amministrazione, nonché dai rappresen-tanti degli studenti in seno al Consiglio medesimo.

La Commissione è convocata entro 30 giorni dal termine ultimo di presentazione delle istanze.

In sede di riunione procede alla valutazione delle richieste presentate dai gruppi e/o asso-ciazioni proponenti e istruite dall'Ufficio competente in materia nell'ambito della Seconda Università degli Studi di Napoli ed alla conseguente formulazione per ciascuna di esse di una motivata proposta di approvazione e/o di non approvazione.

Le proposte della Commissione, assunte a maggioranza assoluta dei presenti, sono quindi sottoposte per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione che adotta le conseguenti delibere; di queste viene data, attraverso il competente Ufficio, idonea pub-blicità nell'ambito dell'Ateneo, mediante diffusione di elenco dettagliato dei progetti appro-vati, con relativi importi, e di quelli non approvati, da affiggere agli Albi di Ateneo, nonché presso le Segreterie Studenti e le Presidenze di Facoltà e di Corso di Laurea.

Art. 5) Presentazione delle domande

Le richieste di finanziamento vanno presentate nel rispetto dei principi sanciti dal vigente Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità. Le Associazioni o gruppi di studenti che intendono usufruire dei contributi di cui al presente bando dovranno, pertanto, produrre la sotto elencata documen-tazione, da consegnare a mano in busta chiusa, pena l'esclusione all'Ufficio Atti-vità Studentesche della Seconda Università degli Studi di Napoli, sito in Via A. Lin-coln, 5 -, Caserta:

1) Domanda redatta su apposito modulo -disponibile presso il citato Ufficio Attivi-tà Studentesche all'indirizzo indicato, nonché presso le Segreterie Studenti e le Presidenze di Facoltà e di Corso di Laurea- da compilare in ogni sua parte.

2) Dichiarazione di disponibilità all'utilizzo di strutture della Seconda Università di Napoli, da parte dei responsabili delle stesse, per i periodi orientativamente indica-ti, qualora le iniziative dovessero svolgersi in sedi dell'Ateneo. Sarà cura del responsabile del gruppo o dell'associazione produrre, prima della data di inizio del-l'attività, l'effettiva autorizzazione.

Solo per le associazioni:

-Copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto.

-Copia libro soci completo degli iscritti alla SUN relativo all'anno solare per il qua-le si richiedono i finanziamenti.

Solo per i gruppi:

- Moduli per firme di adesione all'iniziativa, sottoscritti da n. 20 studenti iscritti pres-so le Facoltà della SUN.

Nel redigere -sull'apposito modulo di cui al sopraindicato punto 1)- il bilancio pre-ventivo dell'iniziativa, non dovranno essere inclusi nello stesso gli importi relativi alle voci per le quali sono previste spese superiori a Euro 5.165,00, IVA esclusa: per tali voci di spesa dovranno essere prodotti almeno tre preventivi, ciascuno di essi in busta chiusa, da includere in una ulteriore busta sulla quale dovrà essere speci-ficata la voce di spesa cui si riferiscono: il tutto sarà poi inserito nella busta con-tenente l'intera documentazione, sulla quale dovranno essere indicati l'anno di rife-rimento del bando, il gruppo e/o associazione proponente e il titolo dell'iniziativa.

La citata documentazione dovrà essere presentata dal giorno 1° marzo 2007 al giorno **30 marzo 2007** (entro le ore 12.00) per la prima fase di svolgimento delle attività e dal giorno 7 maggio 2007 al giorno 8 giugno 2007 (entro le ore 12.00) per la seconda fase di svolgimento delle attività.

Possono essere, altresì, presentate richieste di finanziamento per iniziative il cui svolgi-mento copra i periodi di entrambe le fasi del bando. In tal caso le relative domande di finanziamento dovranno essere presentate nei medesimi termini e con le stesse modalità

fissate per le iniziative relative alla **I fase (dal 1° marzo 2007 al 31 marzo 2007, entro le ore 12.00).**

La prima fase riguarda le attività che dovranno realizzarsi a decorrere dal perio-do successivo alla comunicazione, al responsabile del gruppo o dell'associazione, del-l'approvazione della proposta da parte del Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo, e fino alla data del 31 luglio 2007; la seconda fase riguarda le attività che dovranno rea-lizzarsi a decorrere dal periodo successivo alla comunicazione - al responsabile del grup-po o dell'associazione- dell'approvazione della proposta da parte del Consiglio di Ammi-nistrazione della Seconda Università degli Studi di Napoli e fino alla data del 31 dicembre 2007.

Le iniziative che coprono entrambe le fasi del bando dovranno essere realizzate nel perio-do intercorrente tra la comunicazione -al responsabile del gruppo o dell'associazione- del-l'approvazione della proposta da parte del Consiglio di Amministrazione della Seconda Università degli Studi di Napoli e fino alla data del 31 dicembre 2007 (escluso il mese di agosto).

Le Associazioni studentesche o i gruppi di studenti che concorrono al fine di ottenere i predetti finanziamenti, possono presentare più richieste nell'ambito di ciascuna fase del bando.

Tuttavia, le Associazioni studentesche o i gruppi di studenti, le cui istanze di finan-ziamento sono state approvate nell'ambito della prima fase del bando, non posso-no presentare -nell'ambito della seconda fase- richieste analoghe a quelle per le quali è già intervenuta l'approvazione.

Art. 6) Importi

1) Verrà assegnato, nella prima fase del Bando, il 45% del fondo destinato alle iniziative in argomento,

2) L'importo da assegnare alle iniziative che coprono entrambe le fasi del bando sarà pari al 20% del predetto fondo.

3) Per la seconda fase verrà assegnato il rimanente 35% del fondo.

4) Eventuali fondi non assegnati nella prima fase del bando, compresi quelli riferiti alle ini-ziative a sviluppo annuale, andranno ad incrementare la disponibilità della seconda fase del bando medesimo.

Art. 7) Termini di presentazione delle domande

Le richieste di finanziamento, da presentare con le modalità fissate all'art.5 del presente Bando, devono essere consegnate a mano in busta chiusa, pena l'esclusione, presso l'Uf-ficio Attività Studentesche della Seconda Università degli Studi di Napoli, sito Via A. Lin-coln, 5 - Caserta:

- entro le ore 12 del giorno 30 marzo 2007 per la prima fase di svolgimento delle attività

nonché per le iniziative che coprono entrambe le fasi del bando

- entro le ore 12 del giorno 8 giugno 2007 per la seconda fase di svolgimento delle attività.

Art. 8) Criteri di valutazione di assegnazione dei fondi

La Commissione giudicatrice, di cui all'art. 4 del presente bando, convocata entro 30 giorni dal termine ultimo di presentazione delle istanze, provvederà all'apertura delle buste contenenti le richieste di finanziamento, secondo l'ordine di presentazione delle stesse e-nell'esaminare le domande presentate nei termini- privilegerà quelle attività che:

- vedano gli studenti partecipare in maniera attiva alle manifestazioni e non solo come frui-tori di esse;

- siano in grado di coinvolgere il maggior numero di studenti;

- vengano svolte nell'ambito delle città in cui la S.U.N. è insediata.

Requisito indispensabile è che tutte le attività prevedano la libera partecipazione, gratui-ta, degli studenti limitatamente ai criteri di sicurezza e ordine pubblico.

La Commissione, a suo giudizio insindacabile, si riserverà di non approvare proposte i cui costi siano eccessivi rispetto alla fruibilità da parte degli studenti e alle finalità del vigente Regolamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti e per le attività autogestite, nonché richieste che presentino carattere ripetitivo.

Gli assegnatari del finanziamento hanno l'obbligo di redigere una relazione illustrativa del-le iniziative svolte.

Art. 9) Esclusione delle domande o delle iniziative

Sono esclusi dal finanziamento:

1) I gruppi o le associazioni che non si attengono agli obblighi previsti dal

presente bando e dal Regolamento in materia.

2) I gruppi e le associazioni che non abbiano realizzato, nell'ambito del Bando

relativo all'anno 2006, le iniziative approvate e finanziate.

Art. 10) I responsabili delle iniziative realizzate, inerenti tutte le fasi del Bando, al termine dello svolgimento dell'attività per la quale hanno ottenuto il finanziamento, dovranno con-segnare all'Ufficio Attività Studentesche la sotto indicata documentazione:

- dettagliata relazione sull'attività svolta, firmata dal responsabile del progetto;

- attestazione, da parte del medesimo responsabile dell'iniziativa, dell'avvenuta realizza-zione della stessa;

- documentazione contabile giustificativa della spesa sostenuta da parte dei creditori.

Il predetto carteggio sarà sottoposto alla Commissione di cui all'art. 2 del vigente Regola-mento in materia, che procederà al rilascio di espressa attestazione da utilizzare, da par-te del responsabile del citato Ufficio Attività Studentesche, ai fini della liquidazione del rela-tivo contributo.

Con successivo provvedimento del Rettore, l'Ufficio Ragioneria Centrale è autorizzato al pagamento del contributo per ciascuna iniziativa.

Art. 11) Il presente bando è integrato dal Regolamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti e per le attività formative autogestite.

Art. 12) Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96 – I dati personali inseriti nelle richieste di finanziamento saranno trattati dalla Seconda Università degli Studi di Napoli nel rispetto della legge 675/96 e per l'assolvimento delle funzioni istituzionali dell'Ammini-strazione medesima. I richiedenti, in qualità di interessati all'anzidetto trattamento, potran-no esercitare i diritti sanciti dall'art. 13 della legge 675/96.

IL RETTORE
(Prof. Francesco Rossi)